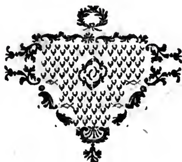
SBOZZO
DEL COMMERCIO
DI
AMSTERDAM





NEUSTAD D' ITALIA 1782.

NOTA

DE' PARAGRAFI.

SPIEGAZIONI ULTERIORI.

ER

ERRRORI	CORREZIONI

Pagina e riga.

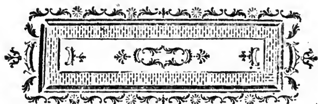
17 infine. *Tutti i numeri* 1756, 1757, 1758 *vanno dopo il* 1755 *della pagina seguente. Il numero de' vascelli dell' anno* 1782 *è stato* 1279, *e nel Ulie* 761

19 12 la	. La
23 Pel fund i vascelli passati nell' istesso anno 1782 sono 8330, de' quali 2117 svedesi, 1262 inglesi, il resto delle altre nazioni.	
42 15 almen	al men
88 de Grasse e Souffren	d' Estaing e Souffren
107 7 ipanura	pianura
109 *infine* alle salcicce	*aggiungi* e della carne *e si tolga dalla riga seguente*
111 26 attuale secretario	*premetti* quando era
160 24 ambra	ombra

NELLA II. TAVOLA

Riga *ultima* Noce	Mace

SBOZ-



SBOZZO DEL COMMERCIO

DI

AMSTERDAM.

QUantunque la giurisdizione di Amsterdam sia picciolissima e gli svantaggi del suolo del clima e della sua situazione sieno grandissimi, quantunque ella sia stata la più lenta delle città belgiche ad opporsi allo spirito oppressore di Filippo II, tale è nondimeno divenuta col tempo la sua influenza sugli affari di stato, il suo ascendente sopra tutti i consigli de' Confederati, tale è l'estensione del suo commercio, l'importanza de' suoi privilegi, la sua opulenza, la sua grandezza, la sua popolazione ch'ella s'innalza al di sopra delle altre città del paese

Quantum lenta solent inter viburna cupressi.

Ella è in Olanda ciò che questa provincia

è nell' unione delle sette provincie, il cuore della Republica; e nella bilancia delle forze e bisogni dello stato ella sostiene ancor una maggior proporzione (1). Quando il

---

(1) In fatti ella sola paga vicino alla metà de' tributi di tutta la Republica, e pure non à che un suffragio nell' assemblea degli Stati generali. La porzione della Olanda, della somma per esempio di 100 fiorini è di 58, soldi 6, denari 4 $\frac{1}{4}$. Amsterdam ne paga 36. Le altre sei provincie pagano la lor rata sul piede seguente stabilito nel 1612.

Gheldria fiorini	5	soldi	12	den.	13 $\frac{1}{4}$
Zelanda	9		3		8
Utrecht	5		16		7 $\frac{1}{2}$
Frisia	11		13		2 $\frac{1}{4}$
Over-Yssel	3		11		5 $\frac{1}{4}$
Groninga	5		16		7 $\frac{1}{2}$

Per quel che concerne il resto dello stato attuale delle Provincie-unite ecco ciò che se n'è publicato dal loro Consiglio di Stato al principio del 1780.

Popolazione. Dalle liste che annualmente presenta al Principe Statolder la officina delle imposizioni o sien tributi stabilita all' Haya, risulta che in Giugno 1779 vi erano nelle Provincie-unite 4,875,000 anime.

Questo calcolo dovrebbe fare aprir gli occhi al nostro governo e riflettere che la popolazione di tutto questo regno quantunque quattro volte più esteso ed incomparabilmente più fertile è di 200,000 anime minore, la lista dell' anno scorso publicata nell'

il dispotismo avrà spiantato la costituzione municipale di questa città, l'edifizio della libertà batava crollerà da se stesso.

§. II.

---

nell'almanacco di Corte essendo di 4, 677, 821. Sappiam che vi sia chi l'abbia recata a 5 milioni.

Rendite. Nel 1780 risultò il calcolo della Republica ridotto a lire sterline al seguente

Frutttato delle assise interne ⇝	3, 860, 000	5, 151, 500
delle dogane ⇝	470, 000	
del testatico ⇝	230, 000	
dei dominii (demanii) conquistati.	95, 500	
della Compagnia delle Indie ⇝	126, 000	
del Banco di Amsterdam —⇝	60, 000	
di varii altri rami ———⇝	310, 000	

La somma di questo fruttato fa in moneta nostra più di 10 milioni di zecchini, cioè sopra 26, 500, 000 ducati. E quì il nostro governo non dovrebbe aprir anche gli occhi sull' enorme distrazione delle sue naturali e legitime forze?

Commercio. Mai è stato tanto florido quanto oggi. Quello della India à mantenuto l'antica bilancia coll' aumento del consumo delle spezierie e degli altri prodotti tanto in Europa che nell' Asia e nell' America. Le sue pesche an ricevuto perfezione se non aumento. Il commercio del Baltico è molto considerabile. Si calcola che il fruttato del

§. II. L'aſpetto ridente delle ſue fabriche, la larghezza de' ſuoi canali, l'immenſità del ſuo porto, i ſuoi moli, le ſue porte, i ſuoi ponti, i ſuoi arſenali, le ſue chiuſe, le ſue dighe, la ſua figura, i ſuoi alberi ſteſſi, tutto in una parola concorre a renderla la città la meglio artefatta dell' Univerſo. Non ci arreſteremo qui a dar la deſcrizione delle caſe delle Compagnie delle Indie, del ſuo Ammiragliato, della ſua Caſa di

guadagno netto di quello della provincia di Olanda per la maggior parte appartenente alla città di Amſterdam ſia di 11 milioni di lire ſterline un anno per l'altro. In generale però, eccettuate le telerie, l'alto prezzo de' viveri e la concorrenza delle manifatture eſtere, particolarmente delle ſpagnuole àn fatto cadere le altre manifatture altre volte tanto floride nel ſeno della Republica.

Marina. Al 1 di Gennaro di queſto anno le liſte di tutti gli ammiragliati anno preſentato in armamento o ſu i cantieri vaſcelli di 50 a 70 cannoni 38, fregate da 36 a 44, 23 e 12 di 20 a 24, in tutto 73. Si ſa però che la riſoluzione del Conſiglio di Stato è ſtata di mettere in commiſſione 3 vaſcelli di 70, 19 di 60, 11 di 50, 9 fregate di 40 a 44, 13 di 36, 14 di 20, 5 cutter, 6 legni di guardia, 33 guardacoſte, 6 pachebotti, una nave di ospedale; in tutto 120 baſtimenti armati con 25, 300 uomini di equipaggio o ſia, come noi coi Spagnuoli diciamo, tripolazione.

di Città, *Stadhuis*. Noi lasciamo questa cura ai fattori di guide per li forestieri e ai viaggiatori che le anno descritte antecedentemente. I difetti che appariscono nell' unione dell' ordine rustico e corintio di questa ultima fabrica, e nella costruzione delle sue sette porte, scompariscono quando si entra nell' esame delle ragioni che si ebbero di costruire così questa opera che sarebbe unica in Europa, se Lione non avesse dato un simile ma piccolo modello in questo genere. Il gusto d' altronde di dare parecchie porte in luogo di una all' istesso edifizio non è intieramente nuovo: le cinque porte del *Propileo* di Atene, quantunque differentemente disposte nella loro apertura di quelle del palazzo di città di Amsterdam, sono un modello degno da seguirsi (2) e l' origine dell' ordine composito è dovuta al gusto grossola-

(2) Προπύλαια. Pausania ne' suoi attici, dice che formavano l' unico ingresso nella cittadella di Atene. Mnasicle n' era stato l' architetto. Pericle gli avea comandati. Furono finiti in cinque anni sotto l' arcontato di Pitodoro, e cominciati il quarto anno dell' ottantesima quinta olimpiade. L' edifizio era tutto coperto di marmo bianco, ed avea costato due mila duecento talenti quasi 2 milioni di ducati. Era il più bell' ornamento di Atene.

lano e pesante de' Romani, che li portò a confondere la semplicità de' tre ordini greci. Egli è vero che quel Portico in Atene era decorato con un bel colonnato dorico, di cui il portone della Casa di Città d' Amsterdam è privo, e che unire l' ordine rustico al corintio non è la stessa cosa che unire il jonico e il corintio, fra li quali non vi è grado di separazione. Se Orazio avesse veduto un tal gusto degli Olandesi avrebbe forse potuto dire

Qui variare cupit rem prodigialiter unam
Delphinum silvis adpingit fluctibus aprum.

Cucire insieme l' ordine rustico e corintio non è altro veramente che bordare un abito di panno rozzo con un bel gallone d'oro.

§. III. Ciò che vi è di più rimarchevole in questo palazzo si è, oltre i bei monumenti di scultura e di pittura, il numero degli Atlanti di rilievo di cui è ornato al di dentro e al di fuori, e un planisferio di bronzo dorato che si vede sul pavimento della grande galleria, come se si avesse voluto disegnare che il Cielo e gli astri medesimi destinano l' industria de' popoli liberi ad essere il sostegno e la vera padrona del nostro pianeta. Gli Atlanti però non sieguono tanto esattamente l' ammirabile costume degli Antichi, i quali mettendo, come si deve fare, una maggior disproporzione tra

il

il globo e l' Atlante, rappresentavano questo ultimo curvo , anelante , e in atto di sostenere il volume colla testa col collo e colle spalle nel medesimo tempo.

§. IV. Le manifatture sparse per tutta la Olanda , i drappi e le tele di Harlem , i panni di Utrecht e di Leiden , le pesche di Vlardingen e della Olanda-settentrionale, i vini di Rotterdam, i grani di Middleburgo, le raffinerie e le fabriche di ogni specie, i rami di commercio esclusivi per alcune città dell' Europa, le piantagioni e gl' interlopi d' America , i costeggi d' Africa e d' Asia , i prodotti di tutta la terra , tutte le molle dell' industria umana , il Giappone medesimo separato dal Mondo, lavorano per suo conto e versano tesori immensi nel suo seno . Colla banca inoltre , collo spaccio delle spezierie, e coi prestiti che ella à fatto a quasi tutti i popoli di Europa , ella si à fatto pagare un tributo più considerabile e più legitimo che alcune Corti colle loro pergamene e i loro diplomi.

§. V. La sua borsa è più grande di quella di Londra, ma non è sì ben distribuita, nè sì sfigurata neppure da cattive statue quanto quella di questa ultima città. La folla di genti di ogni nazione vi è sì grande e sì varia in tutto tra di loro , gli affari vi si trattano con tanta rapidità, i negozian-

ti e i fenfali vi fi affibiano e sfibiano con tanta preftezza, i *sì* e i *nò* vi fi fuccedono con tanta prontitudine e in tante lingue differenti, che fi può arditamente dire che la borfa d' Amfterdam da mezza ora fino a un' ora e mezza dopo mezzo giorno divenga il cuore della fpecolazione mercantile, il centro della circolazione della terra. E' non vi à rifoluzione di gabinetto, intraprefa, di commercio, di finanza, di politica che non riceva in quefta borfa la fua fanzion finale: i negozianti vi fono meglio informati rifpettivamente, che i Secretari di ftato medefimi; le loro notizie fono più accreditate che i difpacci degli Ambafciatori, e la loro influenza va con eftenfione maggiore di quella de' Sovrani fteffi fino agli ultimi confini della terra. Noi abbiam veduti quei negozianti a' dì noftri duranti le due ultime guerre (del 1756 e 1776) regolare la volontà delle potenze belligeranti, preftando foccorfo alle une, negandolo alle altre, e maneggiando il nerbo della guerra a lor fantafia, far da loro dipendere la fuffiftenza degli eferciti, la forte delle vittorie. Effi anno perduto milioni e milioni in tempo di quelle fteffe guerre per le prede ingiufte degl' Inglefi: ma an guadagnato il doppio, il triplo, e forfe di vantaggio col commercio clandeftino e colle loro fomme inveftite ne' fondi di quel-

la

la nazione, a cui anzi essi dettarono il prezzo dell' interesse e de' vitalizi e il tempo della redimibilità de' capitali. Egli si fu sotto condizioni sì umilianti e sì onerose, che gl' Inglesi comprarono l' efimera gloria della conquista della Avana e della Martinica, e le divisioni intestine che anno regnato dopo tra la nuova e la vecchia Inghilterra (3).

Noi abbiamo indi veduto questi medesimi negozianti dopo la pace del 1763 ritirare le mani da quelle intraprese, che non erano state fondate durante la guerra se non sopra un credito forzoso e chimerico, in cui vi erano più azioni che fondo, più da perdere che da guadagnare, e in cui i soli imprudenti aveano preso de' grandi slanci; e in un tratto i banchi i meglio stabiliti, le nazioni intiere furono scosse all' improvviso e piombarono nel nulla del discredito e del fallimento generale. Gli Olandesi furono allora spetta-

tori

(3) Queste divisioni anno dopo scoppiato in aperta sollevazione, la quale à continuato con una ruinosa guerra, e finirà con una piena indipendenza, che spoglierà l' Inghilterra de' suoi più belli possessi in America, e con una emigrazione che finirà di farla abandonare dai migliori artigiani e manifattori in Europa. Quello sarà il momento fatale!

tori tranquilli della desolazione della loro piazza, la borsa di Amsterdam fu chiusa per lo spazio di un mese, e il cupo silenzio che vi regnava era il fatale sintomo della ruina, in cui dovean cadere i più gran negozianti di Berlino, di Amburgo, di Londra, e sopratutto di Svezia e di Sassonia. Ma a lungo andare i banchi di Amsterdam doveano, come la fenice, rinascere o piuttosto ricomparire da sotto le loro ceneri, e risultar creditori delle piazze ruinate. In fatti se gli Olandesi potessero esercitare il diritto che le leggi delle dodici tavole accordavano ai creditori su i debitori, non si saprebbe dire quanto profitto eglino avrebbono tirato dagli errori di Carlo XII e dalle voluttà de' due Augusti. Queste medesime nazioni sono indi venute ad implorare, per così dire, misericordia e oberarsi maggiormente col chieder nuove dilazioni e nuovi crediti. I Danesi anno fatto altrettanto, e a tutti sono stati accordati sotto condizioni più o meno dure. Non vi è se non la sola Casa di Austria che scuote il giogo rimborsando i capitali, e quella di Brandeburgo che non lo à mai subìto, che al contrario à mostrato che il suo gran Capo ne sapea imporre. La Corte Palatina dopo molti dibattimenti si è resa a discrezione; la Russia medesima, la terribile Russia non à potuto esen-

esentarsi dal giogo durante la guerra del Levante. In questo modo se le Corti mettono spesso a contribuzione i mercanti, i mercanti fanno dal loro lato uso di ripresaglie, e con ciò tutte le condizioni si mettono in questo mondo a livello. Non sarebbe meglio il non cercar mai di sopraffare?

§. VI. Un'altra prova manifesta della superiorità della borsa d'Amsterdam su quella di ogni altro paese può ricavarsi dalla moltiplicità e dall'importanza degli affari che vi si trattano. Egli è vero che dopo che il sistema di commercio di economia à cominciato a prevalere presso tutti i potentati d'Europa, fino anche tra' Papi, come lo àn fatto vedere a' dì nostri Lambertini, Ganganelli e il Regnante Braschi (4); dopo che ognu-

(4) Sotto questi tre immortali Pontefici, come anche sotto i pii loro compagni *Corsini* e *Rezzonico* varie profittevoli operazioni economiche anno avuto distinto luogo fra le indefesse cure spirituali del loro apostolato. La prima e la più rinomata è stata quella fatta in beneficio della navigazione estera coll'apertura de' due porti famosi nell'antichità di Ancona nell'Adriatico e di Civitavecchia sul Tirreno. La seconda è stata l'abolizione delle angarie prodotte dall'appalto dell'esotica e stomachevole droga del tabacco. *Lambertini* è stato il primo

ognuno ſi crede in ſtato di poter tenere la bilancia dell' eſportazione e dell' importazione in mano, e che ciaſcun crede aver dritto

---

mo ad indicare alle nazioni cerebroſe di Europa quali tributi il lor governo dovea imporre alla moderna libidine de' naſi, ſenza aggravar l'oneſta induſtria delle campagne nè la ſicurezza de' cittadini. La terza è ſtata la ſoppreſſione dell' arbitraria taſſazione de' grani e degli altri prodotti della terra. *Ganganelli* indicò il primo alla Camera-apoſtolica quanto alieno era dalla ſantità del ſuo miniſtero un sì tirannico arbitrio e che avea radicata la mendicità del pane in una delle più fertili regioni dell' Italia. Quel grande e adorabil Pontefice dopo richiamata a vita l' arte della ſuſſiſtenza ne' ſuoi *ischeletriti* dominii v' introduſſe le arti di veſtire i ſudditi colle fabriche delle *calancà*, delle ſete e di altri meſtieri di telajo di ago o di tinte; vi reſtituì come il ſuo conſimile *Siſto* la ſicurezza publica col ſopprimere l' iniqua invenzione de' patentati di cui godevano principalmente i Cardinali e i primari Prelati; la libertà umana a tutti gl' individui che venivano a lagnarſi ſeco di averla perduta nella barbarie de' chioſtri con accordar loro la ſecolarizazione; diſtruſſe come Ercole in tutto il Catoliceſimo i Cacchi traveſtiti del *Geſuitismo*. Il vivente ſuo ſucceſſore à calcato l' iſteſſa glorioſa carriera. L' operazione che fa più onore al ſuo governo è ſtata la ſoppreſſione de' paſſi eſtorti ſopra tutte le vie publiche e baronali, de' quali due ſoli trovaronſi col juſſo legitimamente acquiſtato; opera-

to di lavorare e vetturare le ſue derrate, ſi ſon ben tarpate le ali al commercio attivo degli Olandeſi; le ſue commiſſioni ſono dimi-

---

razione che ſe aveſſe luogo tra di noi, produrrebbe gl' iſteſſi ſacroſanti effetti in ſollievo della noſtra non men veſſata agricoltura. Una caſſa d' iſtrumenti deſtinati ad oſſervazioni di geografia à pagato 16 paſſi da Napoli a Monteſuſco per Benevento. L' aver fiſſate poi le redini della polizia di Roma in mano al noſtro incomparabile patrioto *Ferdinando Spinelli*, e il diſſeccamento delle paludi pontine gli fanno egualmente onore. Noi che deſideramo tutto l'eſito felice a queſta ſua intrapreſa utiliſſima a tutta l' Italia, vedremmo pienamente adempiti i noſtri oſcuri voti, ſe ſapeſſimo che fra tante machine impiegate all' accennato diſſeccamento non ſi foſſe traſcurata *la rota inclinata a paralleli* de' Fratelli *Eckardt* dell' Aja in Olanda, e la di cui utilità riconoſciuta tanto nell' aſciuttamento che nel mantenimento delle terre in quel *cavo-paeſe*, à meritato per la vendita de' modelli la ſolita ricompenſa del privilegio eſcluſivo per parte degli Stati-Generali. La fabrica delle latte e quella de' maccheroni vanno anche numerate fra molte altre che la brevità ci obliga a tacere, e che non fanno minor onore dell' accennate alle maſſime di governo umano ammeſſe da 40 anni a queſta parte nel pontificio gabinetto de' Papi. Senteſi anche parlare di un nuovo cataſto e per conſeguenza d' una impoſizione più equa ſulle terre in quel dominio. Queſti ſono i veri Vicarii di Criſto, i veri Padri de' credenti!

minuite di numero e i suoi sconti di profitto. Ma la lentezza . l'irregolarità e la istabilità colle quali eseguisconsi le risoluzioni prese ne' gabinetti de' Principi assoluti, l'immenso credito della banca di Amsterdam e l'immensa quantità del suo contante che n'è la base, l'infatigabile industria degli Olandesi che gli aumenta di giorno in giorno, la loro inimitabile economia che non potrebbe dissipargli mai, e sopratutto i rapidi e giganteschi aumenti che il lusso va ogni giorno facendo presso tutti i popoli dell' Europa, coll' aumento dell' oro e dell' argento importato ogni anno d'America, e lo sbasso di prezzo di questi metalli che n'è la conseguenza naturale: tutte queste cose, diciamo, colla situazione di Amsterdam in mezzo delle nazioni le più attive, colla confidenza che la natura del suo governo ispira ch'è l'anima del commercio e che non può adattarsi ad altre forme di governo, e l'ammirabile politica di non vessar punto la libertà de' negozianti coll'esecuzioni violente delle dogane, come selvaggiamente suolsi praticare altrove, ma piuttosto di fidarsi alle loro dichiarazioni spontanee, conservano e conserveranno sempre questa tal superiorità alla borsa di Amsterdam, e ne faranno sempre il centro della gravitazione mercantile, attorno alla quale si aggireranno le al-

tre

tre borſe come i pianeti aggiranſi attorno al ſole.

Per rendere queſta pruova ancor più luminoſa eſaminiamo un tantino il numero di baſtimenti che Londra e Amſterdam mettono in commiſſione ogni anno: queſte ſono, al noſtro parere, le due città le più commercianti della terra, e che poſſono gioſtrare inſieme ſu queſto particolare. Facciamo primamente aſtrazione della grandezza delle città, perchè in queſto Londra ſupera di molto Amſterdam; e del conſumo interno, perchè anche in queſto articolo Londra mangia più in un giorno che Amſterdam in una ſettimana; e della ſituazione iſolare della prima che la obliga a far tutto venir per mare; ch'ella ſia la capitale di un grande impero, la reſidenza di una corte riſpettabile, il ſoggiorno de' deputati e di tutta la nobiltà della nazione; tutte circoſtanze che devono aumentare il numero de' baſtimenti in ſuo favore e con i *coſtieri* (5) renderlo deciſivo. Ma

(5) Vaſcello che non ſi allontana mai dalle coſte o che fa il commercio tra i porti nazionali *coaſtways*; dagl' Ingleſi vien detto altresì *collier*, cioè carbonajo. Dalla parola *coſtiere* noi abbiamo formata l'altra *coſteggio* e l'abbiamo preferita a quella di *capotaggio* introdotta da poco ne' noſtri libri fra gli

Ma nulla di tutto ciò non à a calerſi Amſterdam; e non è nemmeno noſtra intenzione di fare entrare tutti queſti articoli in bilancio, e ſe noi voleſſimo farlo, ei ſarebbe per tirarne un argomento favorevole al noſtro parallelo. Tutto ciò che ci reſta dunque

gli altri dal giovine filoſofo *Filangieri*. La noſtra preferenza ci è parſa fondata ſull' uſo coſtante de' noſtri naviganti di Procida, del Molo, di Sorrento, di Gaeta, di Scilla i quali nella navigazione che fanno giornalmente a Livorno, a Genova, a Marſiglia, nell' Adriatico dicono *andar coſta coſta*, *coſteggiare*, e ſe ſentiſſero *capotaggio* col ſolito loro tuono enfatico il chiamerebbero *capodaglio*. E' vero che il *coſteggio* conviene più alla timida e rozza navigazione delle noſtre feluche, e *capotaggio* o ſia veleggiare ingolfarſi da capo a capo ai legni maggiori guidati dalla buſſola, dallo ſcandaglio, e dalla loſſodromia. Infatti i Franceſi da *capotage* non an fatto *capeyer* che ſignifichi *capeggiare andar da capo a capo* ma *ſtare alla cappa*. Anno però *décaper côtoyer* e *côtier*. Danno in particolare il nome di *bâtiment côtier* o *négrier* a quelli che vanno a far la tratta de' miſeri negri ſulla coſta della Negrizia o ſia Africa occidentale, e che gl' Ingleſi chiaman *guinea-men* legni *guineoti* per il medeſimo trafico che fanno ſulla coſta di Guinea parte di quella della Negrizia. In ſomma nella toleranza letteraria che noi profeſſiamo, di *coſteggio* o *capotaggio* ciaſcuno ſcelga quel che più gli aggrada; noi abbiamo ſcelto *coſteggio*.

que a far vedere in un tal parallelo ſi è il numero e la portata de' baſtimenti che gli Olandeſi impiegano con profitto ne' paeſi eſteri, e il numero e la portata de' legni che gl' Ingleſi mettono in commiſſione pel medeſimo oggetto.

Da cinquanta anni in quà ſono coſtantemente entrati un anno per l'altro al Teſſel 1500 legni, circa 1000 pel paſſaggio del Vlie e 1200 per la Gorea alle fauci della Moſa, in tutto circa 4000 l'anno. Ho detto un anno per l'altro, perchè l'anno 1731 n'entrarono al Teſſel 1821, e l'anno 1748, anno fatale e ignominioſo per gli Olandeſi 1295, e nello ſcorſo (6) 593 ſoltanto, negli altri anni il loro numero non variando dall'accennato di 1500 (7). Dopo l'aumento del com-

(6) Il 1781 è ſtato anche più ignominioſo pel Conſiglio degli Olandeſi, benchè glorioso per la loro marina, tanto per l'oſtinata battaglia ſoſtenuta dall' Ammiraglio *Zoutman* che pel ritorno da Cadice al Teſſel per la Manica dell' Ammiraglio *Byland*.

(7) Ecco la liſta de' baſtimenti entrati ogni anno al Teſſel.

ANNI	VASCELLI	ANNI	VASCELLI
1730	1757	1756	1544
1731	1821	1757	1299
1732	1728	1758	1326

 1733

commercio inglese ne sono entrati in questi ultimi anni in Londra sul Tamigi vicino a 3000, senza i costieri i quali passano i 1500 come abbiamo di già detto (8): dippiù di

1733	1740	1759	1514
1734	1721	1760	1412
1735	1679	1761	1502
1736	1590	1762	1480
1737	1801	1763	1525
1738	1813	1764	1607
1739	1640	1765	1584
1740	1645	1766	1772
1741	1819	1767	1422
1742	1591	1768	1601
1743	1710	1769	1573
1744	1450	1770	1692
1745	1539	1771	1713
1746	1383	1772	1746
1747	1384	1773	1700
1748	1205	1774	1759
1749	1502	1775	1743
1750	1590	1776	1752
1751	1422	1777	1749
1752	1472	1778	1755
1753	1502	1779	1602
1754	1403	1780	1742
1755	1488	1781	593

(8) Ecco l'autorità della dogana di Londra " Nel corso del 1777 furono importati (immessi) in Londra da Newcastle e Sunderland 692093 $\frac{1}{4}$ carrate di carbone, e perciò 5514 $\frac{3}{4}$ meno dell'anno prece-

di cinque o sei mila bastimenti che dopo l'ultima pace sono annualmente passati per il Sund, due quinti o sesti ne anno appartenuto agli Olandesi, e meno di un sesto agl' Inglesi (9): egli è vero che l'alto prezzo del-

cedente; di carbon di Scozia e ceneri 7015 carrate, *chalders* misura di circa 7 cantaja.

Durante il corso dell' istesso anno furono allibrati nella dogana grande 4792 bastimenti, de' quali 4390 costieri cioè per i porti nazionali, e 402 per i porti esteri. *London-Magazine di Gennaro* 1778 *pag.* 43 la celebre *d' Eon* non è esatta in questo articolo.

(9) Questa nota da 20 anni a questa parte è quasi raddoppiata con gran profitto della Corona di Danimarca; si vedrà da' seguenti saggi.

1763, bastimenti 5025, cioè 1002 danesi, 68 prussiani, 701 inglesi, 998 svedesi, 1923 olandesi, 11 russi, 207 danzighesi, 76 bremesi, 22 lubecchesi, e 17 rostochesi.

1774, bastimenti 8084, de' quali 892 di Danimarca e Norvegia, 2447 olandesi, 2385 inglesi, 1227 svezzesi, 39 francesi, 186 di Brema; 264 della Prussia, 36 della Russia, 194 di Danzica, 59 di Rostok, 40 di Amburgo, 18 spagnoli, 2 portoghesi, 47 di Lubecca, 14 di Ostenda, 207 d' Emden e de' paesi vicini, 3 d' Oldemburgo, 4 curlandesi.

1775, bastimenti 8386, cioè 1001 danesi, 1227 svedesi, 297 prussiani, 25 Russi, 2596 inglesi, 2467 olandesi, 36 francesi, 12 spagnuoli, 198 di Dan-

della manifattura avendo tolto il traffico del Levante agli Olandesi in favore degl' Inglesi, e avendone spogliato questi ultimi in favo-

---

Danzica, 318 delle città anseàtiche Lubecca, Brema, Amburgo e Rostock, 6 Curlandesi, 184 d' Emden e d' Ostfrisia, 17 d' Ostenda e 2 d' Oldemburgo.

Osservisi in questa lista che il numero de' bastimenti olandesi, che per l' innanzi sorpassava per il commercio del Baltico quello di tutte le altre nazioni, il cede questa volta al numero de' bastimenti inglesi; ma si dà per ragione che i torbidi dell' America avendo privato l' Inghilterra del legname di costruzione e degli altri materiali per la sua marina che tirava in gran quantità dalle sue colonie, si trova obligata di provedersene, quantunque a maggior costo, ne' porti del Baltico: che d' altronde l' America somministrava molto grano che gl' Inglesi son forzati presentemente a prendere in Europa: che al contrario le nazioni meridionali trovandosi questo anno più abondantemente proviste di questa derrata che ne' precedenti, gli Olandesi che ne sono i fattori non ne anno spacciata una sì grande quantità: che in fine gli ostacoli messi dal governo prussiano al commercio di Danzica non àn mancato d' influire su quello del Baltico, ed in particolare che i privilegi accordati alla compagnia prussiana sian causa che gli Olandesi non trasportino più tanto sale di Francia, di Spagna e di Portogallo pel consumo della Prussia, della Polonia e dei paesi vicini. *Mr. de Luzac nel suo giornale e fogli publicati a Leida.*

1776,

vore de' Franceſi, finattanto che il reſtituiſca agl' Italiani e a' Levantini medeſimi a cui appartiene, la ſuperiorità nel Mediterraneo è dal

---

1776, baſtimenti 7472, cioè 2663 ingleſi e olandeſi, 39 franceſi, 12 ſpagnuoli, e 8 portogheſi: il reſtante daneſi, svedeſi, pruſſiani, ruſſi, danzicheſi, amburgheſi, lubeccheſi. Nell' anno precedente 1775 ve ne furono 914 di più, e queſto deve attribuirſi alla maggior eſtrazione di grano e di materiali appartenenti alla marina fatta a bordo de' baſtimenti ingleſi e olandeſi *ibid.*

1777, baſtimenti 9047, cioè 2554 ingleſi, 2382 olandeſi, 1765 svedeſi, 1114 daneſi, 21 franceſi, 12 portogheſi, 10 spagnuoli, 1189 procedenti da Pruſſia, Emden, Ruſſia, Amburgo, Danzica, Oſtenda e Curlandia.

1778, baſtimenti 8452, cioè 2432 olandeſi, 2046 ingleſi, 1224 daneſi, 1752 svedeſi, 480 pruſſiani, 199 danzicheſi, 118 di Roſtock, 70 di Lubecca, 43 di Brema, 47 Ruſſi, 17 amburgheſi, 12 spagnuoli, 6 portogheſi, e un franceſe.

"Uno ſpettatore attento, dice il citato commentator di Monteſquieu, ſulle rivoluzioni politiche non deve mancar di oſſervare che bandiere affatto ignote nel Baltico 5 anni fa (*) vi compariſcano di già in

(*) Allude alle ſpagnuole, alle portogheſi, e vi è ſtata anche qualche napolitana ſpedita dal noſtro bravo negoziante *Gennaro Roſſi* ſotto il capitan *Vincenzo Aſcione*. Queſte bandiere per verità erano ſconoſciute nel Baltico, come ſi può vedere dalla liſta del 1763, dalla quale puoſſi anche dedurre l' aumento riſpettivo di ciaſcheduna bandiera.

dal lato degl' Inglesi : ma non potendo trovare una misura fissa. in questo mare quanto il Sund lo è nel Baltico, noi giudicheremo per approssimazione e noi vedremo che nella baja di Cadice per 150 bastimenti olandesi ve n' entrano ogni anno quasi il doppio degl' Inglesi (10).

Fi-

---

in certo numero, che la lor navigazione non potrà se non andar crescendovi, se le nazioni che anno finora fatto il commercio di nolo in quelle coste, non pigliano le misure le più efficaci per conservarsi un vantaggio che passato una volta in altrui mani, sarà perduto per sempre ".

1779, bastimenti 8284, cioè 2058 olandesi, 1880 svedesi, 1701 inglesi, 1334 danesi, 671 prussiani, 174 di Danzica, 146 di Brema, 104 di Rostock, 82 di Lubecca, 50 russi, 31 amburghesi, 30 imperiali de' Paesi bassi, 21 portoghesi, e 2 veneziani.

1780, bastimenti 8304 cioè 1345 danesi, 1973 olandesi, 1878 svedesi, 1697 inglesi, 1200 tra prussiani, lubecchesi, portoghesi, di Emden, Danzica, Brema: 211 tra russi, amburghesi, di Rostock.

(10) Bastimenti entrati in Cadice nel 1763, 769.

Nel 1771, bastimenti 942, cioè 282 francesi, 199 inglesi, 92 olandesi, 79 portoghesi, 33 danesi, 21 napolitani, 9 ragusei, 5 veneziani, 2 genovesi, e 188 spagnuoli, fra li quali 83 procedenti d'America, da dove ne uscirono 81 nel corso del detto anno.

Nel

Finora la differenza de' numeri dai due lati non sembra molto considerabile e la bilancia può tenersi in equilibrio. Ma mettasi dal lato degli Olandesi la navigazione del Reno e della Mosa che uguaglia forse quella del Tessel e di Gorea, mettavisi il taglio e la capacità che la scuola marina olandese prescrive alla struttura delle sue navi, che le lunghe corse e i costeggi degli Olandesi non permettono ai loro vascelli il ritornar più di una volta l'anno ai porti natii; e tolgasi dal lato degl'Inglesi il frequente ritorno de' loro bastimenti al Tamigi, la di cui imboccatura non è mai nè da' ghiacci nè da secche ostrutta; ciò che l'immenso consumo di Londra richiede e che lungi di convertirsi in profitto, ne diminuisce al contrario la massa: e subito vedrassi che bisogna esser molto parziale, se questi calcoli si avvicinano ai veri e agli esatti, nel non confessar francamente da qual lato la bilancia penda e trabocchi.

§. VII. Ma quel che compisce di render la

Nel 1781, bastimenti 881, cioè 143 spagnuoli, 158 francesi inclusi 48 della marina reale, 157 portoghesi, 41 olandesi compresi 5 di guerra, 38 americani, 131 tra svedesi e danesi, i rimanenti russi, austriaci, italiani.

la borſa d' Amſterdam la dominatrice di tutte le borſe ſi è il gran peculio e il ſommo credito della banca di queſta città, la quale poſta per così dire nel centro dell' orbe mercantile ſerve di punto di riunione a tutte le tratte in contante che il Baltico e il Mediterraneo, l'Oceano e il Caſpio, l'uno e l' altro emisfero, tutti i punti di queſta immenſa orbita ſi fanno di continuo in tutti i momenti de' loro mutui biſogni. E potrebbe egli avvenire altrimenti, ſe il valore de' ſuoi ſconti ſupera quello del contante medeſimo di cinque per cento talvolta, come ſi puol vedere dalla tariffa del ſuo *agio*? Se le lettere di cambio tirate ſu tal banca ſieno da tutti i negozianti ricercate con tanta avidità? Ecco come l'arte à potuto vincere la natura e l' ingegno umano trovar nella ſua induſtria una ſorgente di ricchezze più onorevole e men faticoſa delle miniere de' diamanti e de' metalli! Ma come il credito umano che è tanto ſoggetto a mutazione, potrebbe produrre un fenomeno sì fiſſo, ſenza l' idea della probità di una nazione, della giuſtizia delle ſue leggi, e ſenza l' effettiva realità de' ſuoi fondi?

§. VIII. La ſolidità de' fondi, la moltiplicità de' negozi, l' immagazinamento incredibile di merci di ogni genere, la ſeverità e l' equità delle leggi e delle dogane non

non doveano ſole aver parte alla gloria e ai profitti del commercio di Amſterdam, anche la negoziazione de' debiti publici, delle miſerie degli altri popoli, le frodi de' ſenſali, i progetti de' falliti doveano aggiunger nome alla ſua celebrità. Queſti ultimi fondi nella circolazione mercantile ſono come le quantità negative in matematica, o come le invenzioni moſtruoſe, le finzioni ſtrambe e fuor di natura de' poeti e de' pittori; tutti ſervono di materiali alle opere che progetta l'ingegno umano, ſieno chimeriche, ſieno di ſolida coſtruzione: ed a queſto modo anche il commercio à i ſuoi Arioſti e Marini, i ſuoi Caravaggi e Teniers in una parola i ſuoi Donchiſciotti. Queſto nuovo genere di negoziazione e di traffico è ſtato ſempre ignorato in tutti i paeſi meridionali di Europa e dell'Aſia, perchè tali paeſi producendo le vere ricchezze della natura le derrate, e i loro governi avendo ſudditi aſſai ricchi da farſene ſoccorrere ne' biſogni dello ſtato, cedendo loro il frutto degli arrendamenti fiſcali per ſicurtà, non erano obligati di uſcire da' limiti de' loro dominii per trovar credito e danaro, nè gli arrendamenti una volta alienati poteano dar eſca baſtante all' uſurajo e momentaneo traffico de' debiti publici. Ma nel ſettentrione dove i biſogni umani multiplican-

canfi coi rigori del clima colla fterilità della terra, e dove l'avarizia è un effetto neceffario, per così dire, della ragione e non della debolezza umana, bifognava farvi venire e circolare il danaro a forza d'ingegno e d'induftria, appunto come vi fi fanno venire ne' giardini i fichi l'uva ed i meloni a forza di vetrate e di ftufe.

Per dare maggior lume a quefte afferzioni, anzi a questi fatti fi gettino un poco gli occhi fulla carta geografica di Europa e fi paragonino le città e le provincie del mezzo giorno di quefta parte del mondo colle città o provincie del fettentrione di effa, per efempio il Portogallo, l'Andalufia, le due Sicilie e la Morea colla Pruffia, la Olanda e i due regni della Gran-Bretagna, fenza volere andare più oltre in Danimarca Svezia e nella Ruffia boreale; anzi fenza aver ricorfo agli eftremi fi potrebbono paragonare i paefi al di quà e i paefi al di là della Loira in Francia, il mezzo giorno e la parte oppofta del Danubio in Germania. Qual vafta differenza tra la Linguadoca e la Sciampagna, o tra l'Auftria e il Brandeburgo? Non v'è città e potrebbefi dir villaggio nelle regioni meridionali di Europa il fuolo del di cui diftretto non dia, o non fia in ftato, cultivandolo, di dar naturalmente ai fuoi abitanti tutti gli articoli ne-

necessarii alla sussistenza umana, come pane, vino, olio, latticini, frutti per nutrirsi; lana, seta, bambace, lino per vestirsi; materiali durevoli per gli edifizi e per le abitazioni: e tutti questi articoli non di una sola specie, ma di una somma varietà di specie; per esempio per venti o trenta sorte di uve che vengono naturalmente nel territorio di Mascali o di Malaga, non ne nascono due o tre in quello di Macon o di Manheim, e più al norte nè il sole nè il suolo sono abili a produrne senza l'ajuto delle stufe veruna: la qualità è anche superiore, i vini di Portogallo e gli olii di Calabria anno più corpo di quelli di Guienna e di Provenza, un ulivo di Valdemone anzi o di Candia produce più frutto che tutto un giardino del vicinato d' Aix, dove gli ulivi rassomigliano in grandezza ai roseti e ai viburni di quei paesi (11); le spiche di Girgenti e di Puglia superano quelle della Germania, Francia e del Norte in grossezza ed in lunghezza, e la

(11) Un ulivo di *Valdemone* ben condizionato dà fino a 12 e più tumoli di frutto. L'istesso succede nel territorio di *Nicastro*, di *Palmi*, di *Geraci* e di altri luoghi della Calabria meridionale: la più grande pianta del territorio d' Aix ne dà appena mezzo tumolo. Può dar olio per le manifatture?

la natura dei granelli è più sostanziosa e più sana, i grani anzi detti *duri o saravolle* danno la semola per le paste, come i maccaroni le tagliole i vermicelli, ciò che i grani nati più al norte delle due Sicilie ricusano; e per questa ragione la *macina economica*, *la moûture économique* del buon *Marchese di Mirabeau* (12) che fu tanto ammirata

(12) Questa consisteva in rimacinare la *vrenna* o sia crusca stacciata per farne farina di secondo ordine. L'esito non corrispose, e dopo lunghi ed ostinati esperimenti la macina cessò colla setta che l'avea imaginata. L'istesso spirito di setta parea che avesse voluto germogliare tra di noi sulla macina delle olive. L'ignoranza di alcuni nostri provinciali non permise di distinguervi due oggetti, uno la delicatezza dell'olio, l'altro l'economia dell'estrazione, ben distinti per altro dall' eccellente autore del nuovo metodo; la riducevan tutta all'olio di tavola fino; quando è dimostrato che il commercio che fa il maggior consumo d' olio per le sue fabriche di saponi e di panni, lo richiede assolutamente impuro e grasso colla morga; ed a questo oggetto riguarda come insufficienti le macine provenzali per i nomerosi nostri oliveti: esse sono tali anche dopo la scoperta de' molini antichi a *Stabia* e de' quali gli editori del *Foglio Enciclopedico* di Milano anno inserito una nostra breve notizia di Decembre 1781. La beneficenza umana e del nostro Governo aspettano in breve una più ampia relazione su questa importante scoverta dallo stesso autore e nostro *concittadino*

ta da' fedicenti Economifti di Parigi farebbe ridere i Siciliani e i Puglieſi, che ſi vergo-gne-

dino Marcheſe Grimaldi già traſmeſſa al Filantropo *Principe Borbone l' Infante* D. GABRIELE.

Ciò che ſi può aggiungere riguardo alla cruſca degli Economiſti *queneſiani* ſi è che, come dovea accadere in una città più illuminata qual è Parigi, è venuta più tardi ed è ita più presto della cruſca dell' academia di Firenze.

La raccolta in Francia non rende ſe non il 4, il 5, o il 6 per 1. In Terra di Lavoro, in Puglia, in Calabria, in Sicilia rende il 15, il 20, il 25 e tal anno anche il 30 per 1. Queſta ſola oſſervazione avrebbe baſtato per decidere dell' inutilità della guerra che facevanſi dieci a dodici anni fa gli *Economiſti* e gli *Anti-economiſti* in Francia, e a quali paeſi poteva accordarſi la libertà intiera o limitata nell' eſportazione de' grani.

Riguardo poi alle noſtre paſte è ben oſſervabile l' abuſo che noi facciamo di un dono che la natura e l' arte anno accordato particolare a queſto regno e ſpecialmeute al ſuolo della provincia di Salerno, all' aria della Coſta di Amalfi. Le ſaravolle ſono comuni a tutti i luoghi più meridionali di quella provincia ſino alle coſte di Barbaria. La ſemola fa i maccheroni più bianchi e teneri a Foggia, a Bari, a Catanzaro, in Sicilia; arreca il bel *cuſcuzù* ſulle barbareſche menſe di Tuniſi ed Algieri: ma la riputazione che anno acquiſtato le paſte della *Coſta* note fuori ſotto il nome di *maccheroni napolitani* oſcura il nome di tutte le accennate, anche di Genova dove le fabricano colle ſaravolle di queſti regni. E pure Noi in luogo di favorirne l'eſtra-zio-

gnerebbono di destinare qual esca agli uomini la crusca che l'esperienza di tanti secoli dà con maggior profitto agli animali domestici (13).

La cultura de' grani e de' legumi richiede una cura infinita in Inghilterra, e molte specie dell'uno e dell'altro genere vi mancano, non ostante tutta questa cura; in Scozia non viene per natura che avena e segala, i ceci in tutta la Gran-Bretagna si vendono come droga esotica da'speziali. Le stagioni de' fromenti e de' frutti vi sono anzi prepostere, e i segni de' mesi che le indicano ne' calendari d' Italia e di Spagna, vanno retrogradando a misura che si procede nel Norte; così le messi che cominciano tra Maggio e Giugno ne' più caldi climi di quei due paesi, appena sono proprie alla falce in Settembre nella Scozia e nell' Holstein, in qualche sito non lo divengono mai, e i granel-

zione, dopo il momentaneo bisogno del 1764 abbiamo volontariamente rinunciato al tributo che tutte le nazioni culte di Europa e quelle di America avrebbon voluto continuare di buona voglia a pagarci. Abbiam forzato i Romani a farsene in casa loro, senza aver rinunciato agli articoli dispendiosi e disonoranti del lor commercio e delle loro industrie.

(13) In fatti per le nostre provincie e in Sicilia è chiamata *caniglia*, perchè se ne fa un impasto per i cani e per i porci detta *canigliata*.

nelli non vi acquistano la loro maturità se non se nelle grangie (14).

La bonta della natura de' primi paesi non si manifesta solo nella feracità e nella qualità de' loro prodotti ma anche nella durata de' loro doni ; i primi frutti o legumi che maturano in quei paesi in Aprile e cibanvi

(14) In fatti non si fanno le mete o con greco vocabolo *timogne* Τημονια attorno all'aja ; ne vi si battono colla *treglia* e coi piedi ferrati degli animali in està , ma in ogni stagione stando raccolte al coperto nelle capanne. Quindi è che il pericolo degl'incendii è maggiore e più lungo nel norte ; e quindi avvenne che *Pope* non capiva un testo di Omero che fa allusione al nostro metodo di raccogliere le messi e battere le biade , e che fu obligato di farselo spiegare da *Milèdi Wortley-Montagù* quando sul principio di questo sécolo èra ambasciatrice a Costantinopoli. In quelle campagne come in tutte quelle della Grecia il metodo è l'istesso che in quelle di questi due regni.

A questo proposito non posso trattenermi di offrire al publico una mia congettura sulla stagione o mese in cui accadde la battaglia di Canne. Gl' Istorici convengono che la penuria de' viveri obligò Annibale ad andare ad incontrare i frutti e le biàde mature in un paese più caldo della Campania e di menar perciò il suo esercito sulle sponde dell' Ofanto. La detta battaglia dunque non potè aver luogo se non nel mese di Maggio, al più tardi i primi giorni di Giugno.

vi la plebe medesima, vengono al di là de' monti due o tre mesi dopo appena negli orti de' Signori; citiamo per esempio le fave e le ciriegie, citiamo anzi un esempio più noto e più nobile, il presente che il Senato e il Popolo Napolitano fanno ogni anno al loro Sovrano di squisitissime ma naturali frutte, in una stagione in cui tutte le transalpine anzi le traspadane regioni anno il suolo coperto di geli e di nevi, e il cielo ingombro di caligini e umori (*). In una parola egli è dimostrato con osservazioni termometriche che fa più caldo in Gennajo a Algieri, che in Agosto a Stokholm (**).

Da questi fenomeni fisici nascono poi quella celerità di fantasia e di azione, quella forza ed impeto delle passioni e degl' ingegni degli abitanti che sono inimitabili ed inimaginabili al di là delle Alpi: testimonio le immense correttissime opere di Michelangiolo, la saviezza e la moltiplicità di quelle di Raffaello, la facilità estrema che Giordano avea d' imitare i stili di tutti i pittori, come Marino suo patriota, l' avea di copiare al vivo quelli di tutti i poeti. Per questo le

(*) A' 2 Febraro solennità della Purificazione.
(**) Da Mr. de *Wargentin* grande astronomo vivente di Svezia.

le pitture del *Camoens* del *Taſſo* e di *Omero* ſuperano quelle di *Milton* e *Voltaire*, l' eclo-ghe di *Teocrito* e *Sannazaro* quelle di *Thomſon* e *Kleiſt*, le opere di *Piccinni* e *Paeſiello* i concerti di *Rameau* e *Bach*, come i climi degli uni di queſti poeti ſuperano in bellezza quelli degli altri. Da queſti fenomeni naſce quell' amicizia e quell' odio irreſiſtibile degl' Italiani e Spagnuoli ignote tra gl' Ingleſi e i Tedeſchi, quella forza atletica per cui un facchino di Siviglia e Napoli (15) può ſo-ſte-

(15) Buone autorità di negozianti levantini ci aſſicurano che la forza de' facchini di Smirne e Aleſſandria ſuperi ancora quella de' noſtri più robuſti dell' Europa meridionale. Quella di buoni fiſici poi aſſicura che nelle oſſervazioni anatomiche l' oſteologia e in generale la fibra de' loro corpi ſi è trovata più compatta è peſante; l'oſſervazione è conſentanea alle leggi coſmologiche della natura. *Polibio* però aſſicura (*lib. VI*, *n.* 50, *edit. Erneſti Vindobonae* 1768) che gl' *Italiani* del ſuo tempo (cioè quei dal Tevere fino al freto regino) erano oltre degli eſercizi e della diſciplina anche più forti di corpo de' *Fenici* e de' *Libici* (Erneſto traduce *Poeni & Afri*). *Annibale* iſteſſo diſſe ai Re di Aſia ſuoi protettori che non ſi potevan vincere i Romani, ſe non cogl' iſteſſi Italiani. Ma Polibio poteva eſſer il *Monteſquieu* del ſuo ſecolo ſenza eſſerne il *Boerhaave*, e *Annibale* eſſerne il più gran

ſtenere più peſo che due o tre de' ſuoi pari di Amburgo e Londra, e che un contadino di Morea o Calabria à più vigore negli eſercizii rurali che altrettanti della Gran Bretagna o di Olanda: per queſti ſteſſi fenomeni Lecce e Catania, quantunque ſenza nome e ſenza commercio, anno migliore aſpetto di città che Brema e Briſtol tanto a dì noſtri celebri pel loro traffico e per la loro induſtria: per queſti fenomeni la popolazione ne' climi meridionali deve creſcere a viſta quando vi è buona amminiſtrazione, e decreſcere o appena mantenerſi ne' climi boreali, non oſtante tutta la cura del governo, come ſi vede da' calcoli de' morti e de' nati ogni anno in Amſterdam e Londra, e dalla popolazione di Napoli e Lisbona a cui non arriveranno mai nè Coppenaga nè Stockolmo, nè Varſavia nè Berlino: per queſti ſteſſi fenomeni alla fine l'Italia e la Grecia ſi ſon vedute in varie epoche eſſer per lunghi ſecoli il teatro di tanti ſuper-

Capitano ſenza eſſerne un gran fiſico. Noi ſappiamo che chi non à altre idèe ſe non quelle di Monteſquieu ſulle leggi fiſiche de' climi terrà le noſtre per ſtravaganti; ma noi ci contentiamo della noſtra ſtravaganza colle oſſervazioni di Fiſici migliori e più ſettentrionali del Preſidente di Bordeaux.

perbi ſpettacoli, di tante immenſe impreſe, degli anfiteatri, de' ſtadii, delle vie, de' templi, de' giuochi iſtmici ed olimpici, di tanti altri monumenti dell' arte e dell' ingegno, del valore militare, dell' amore dell' patria, di ogni ſorta di virtù e vizio che anno operati tanti prodigii e tante cataſtroſi nelle ſue moltiplici republiche e monarchie, e alla di cui gloria e delizie non potranno mai con tutti i loro ſudori aſpirare le regioni meno riſcaldate del ſettentrione (16).

L' eſpoſizione di queſti pochi fatti dovrebbe convincere ognuno della vaſta differenza che

(16) La religione degli antichi Greci e Romani in quanto alla ſontuoſità e pompa eſteriore era la ſteſſa che quella de' Catolici moderni, perchè il clima e il ſuolo che ſono inalterabili, ſono fra queſti due popoli tuttavia li ſteſſi: la religione all' incontro degli Oltremontani boreali è meſchina, auſtera, ſordida, come quella degli antichi Germani di Tacito, perchè la terra di tali riformatori non potea ſoſtenere il luſſo della noſtra religione. E chi attribuiſce il cambiamento di dogmi che ſi fece in Europa in tempo di Calvino e Lutero ad altra cagione che alla ſterilità del ſuolo del Nord s'inganna. Le oppreſſioni de' Papi allegate da' Proteſtanti, le crapule e i bagordi de' Riformati allegati da' Catolici ſono ſoltanto ragioni dimidiate non intrinſeche di tal avvenimento.

che si trova nel fondo de' costumi e nella maniera di vivere de' popoli di Europa, come ne' climi ch' essi abitano, e sebbene nell' esteriore e nelle vesti pajano a' dì nostri uniformi, la diversa indole de' loro bisogni e de' mezzi da supplirvi ne costituisce nella mente e nel cuore due razze umane differentissime (17).

La

(17) Non bisogna confondere in questo quadro lo stato naturale delle terre sotto l'opposta influenza de' loro climi, collo stato delle società perfezionato dalle leggi e dal governo. Si sa che la Svezia, la Danimarca, la Russia sono provvedute di prodotti inportantissimi per la marina, per la guerra, per la potenza dello stato; dippiù che i pascoli delle loro campagne supplisono un'abondanza esuberante di latticinii, di caci, di carni; e i loro mari laghi e fiumi una non minore abondanza di pesci; basta citare la pesca delle aringhe e dello *stocfis*. Il vasto Impero di Russia sopra tutto abbracciando nella sua ampiezza un maggior numero di climi, gode di un maggior numero di prodotti. Si sa di più che l'uomo culto, il cittadino vive più felice, e le nazioni trovansi più agiate e più fortunate sotto l'umano e benefico governo di quei rispettabilissimi regni che non sotto il capricciofo arbitrio de' Bey di Tunisi e Tripoli o de' Re di Marocco e di Algieri. Si è soltanto voluto accennare che l'uomo naturale vive meglio, trova la sussistenza più facile in Marocco e in Tripoli che a Drontheim o a Tornea, e più ancora

La cupidigia del danaro deve dunque esser la passione dominante dell' uomo nel settentrione e tanto più dominante quanto il terreno sarà più sterile e il clima più malsano; in questa maniera un Fiamingo sarà più sensibile di un Olandese, e uno Svezzese un Polacco un Russo riceverà un forestiere con più affabilità e sincerità di cuore che uno che abbia sempre respirato un più nebbioso e fosco clima del loro. Al contrario nel mezzo giorno la passione dominante della gente in generale sarà quella dell' onore o della vanità, o per parlare con maggior chiarezza, quella di primeggiare nella società, quindi la prudenza, la dissimulazione, la gratitudine e la vendetta strabocchevoli ignote ne' gelidi e ne' malsani climi, e quindi nella occasione quello scialacquo di contante che farebbe fremere il più generoso Britan-

---

ra sulle sponde del Senegal e del Gange che in quelle dell' Oby o della Lena; il poco bisogno del fuoco basta a provarlo. Si sa di più che queste differenze sono accidentali nelle rivoluzioni de' pianeti e de' loro sistemi, e che quel che in un periodo è polo, in un altro sarà, come è stato, equatore. Noi ne appelliamo al giudizio de' più gran filosofi del Nord, a quello di *Mr. de Wargentin* stesso le di cui riflessioni profonde ed impar-

tanno o Batavo (18). Egli è dunque un provvido effetto dell' economia della natura che que-

parziali diedero luogo a queste nostre deboli osservazioni mentre eravamo in Londra. E in questa imperscrutabile guisa l' umanità à una sorte comune in tutte le posizioni del globo, in tutta la catena degli enti e de' secoli.

(18) Con buona pace del nostro *Genovesi* non è vero che i contadini di Basilicata vengano in barbarie allato ai selvaggi delle terre australi, nè che i gentiluomini napolitani cedano in coltura a quei di Toscana e di altri paesi. Un sì degno nostro filosofo avea molto letto de' viaggiatori, nulla veduto degli altri paesi, e se avesse passate le Alpi egli avrebbe trovato de' veri *Orang-outang* anche ne' paesi di cui egli fa gli elogii. I contadini della Lucania e di tutte le due Sicilie caminano colla testa audace, e sanno respingere la forza colla forza nell' occasione; ciocchè non saprebbero fare quei del norte, e questo basti per fare cadere il suo mostruoso parallelo. Non bisogna attribuire alla natura i difetti del governo; a mancanza di talento o di sentimento quella di educazione o di occasione. Se *Genovesi* avesse paragonato il quadro che il *Tasso* fa nelle sue prose della Francia de' suoi tempi, quello che *Polidoro Virgilio* fa dell' Inghilterra, avrebbe osservato che tutto il cambiamento in bene che vi si osserva nelle maniere di quegli abitanti, è tutto dovuto ai lumi scientifici propagati da un secolo a questa parte da' loro savii governi. Se il nostro governo raffazzona di nuovo gli abitanti della Basilicata, diverranno di nuovo come i *Lucani* loro progenitori.

questi ultimi popoli sieno più ingegnosi de' primi nel ricercare e conservare il danaro, giacchè ne anno maggior bisogno, e che ogni mezzo tendente a questo fine lor sembri legitimo. Sonsi veduti duranti le due ultime guerre de' negozianti olandesi e inglesi vendere della polvere e armi ai Francesi e agli altri nemici della loro patria, quindi il mercato delle cose le più care alla vita, le frequenti pene pecuniarie della loro giurisprudenza, e quindi l' invenzione dell' *agiotagio* di cui noi parlavamo, o sia del traffico de' debiti publici.

§. IX. "L' uso de' prestiti chiesti dal governo viene dall' Italia", dice l' autore del Secolo di Luigi XIV, e si pretende venuto in Francia colle regine de' Medici. Questo autore à ragione. Ogni sorta di cognizione così buona come cattiva è passata dall' Italia in Francia e quindi in Inghilterra ne' tempi moderni, come negli antichi eran passate dalla Grecia in Italia, e nella Grecia dall' Egitto e dall' India. Sia detto con buona pace del Signor *Cleland* e del suo rivale di Bretagna, dell' abate *Pelloutier* e di Monsù *Beaufort*, noi non possiamo persuaderci della pretesa primogenitura della lingua celtica sopra le altre lingue, nè che i Romani o i Greci avessero ricevuto la minima istruzione da' Galli in fatti di governo o di riti

religiosi. Noi mettiamo cotali erudizioni celtiche nel medesimo rango de' calcoli politici di Petty e Cary, fra i neri sistemi di Hobbes e Burnet. Ma per ritornare al nostro proposito, i *Medici* non furono gl' inventori de' debiti publici. Molti stati d' Italia n' ebbero avanti di loro. L' origine anzi comincia da più vecchia data. Gli Antichi ebbero de' debiti, ed ogni stato, come ogni famiglia, può essere obligato ad averne. E' nota anzi nelle istorie la bella operazione de' Romani per diminuire la somma de' loro. Essa ebbe effetti ben diversi da quei del chimerico sistema di Law e della compagnia inglese del sud l' anno 1720, de' tagli di macellajo di *Terray* nel 1770. La saviezza di quel Popolo di eroi non *inviluppò le fortune publiche e quelle de' privati*. Superiore sempre nella scelta de' mezzi, ella portò il più di sollievo da un lato alla Republica debitrice e il meno di pregiudizio dall' altro a' cittadini creditori. Mancare solennemente alla fede publica, alterare in secreto i contratti, adulterare la moneta, prepararsi ed eseguire di sangue freddo un fallimento erano dottrine di finanze ignote a' tempi di quei buoni antichi; la gloria di sì belle invenzioni era tutta riserbata alla sublime politica de' moderni e alla religiosa probità de' Gesuiti. *Oh tempora! Oh mores!*

Ciò

Ciò che gli Antichi forse ignorarono fu la circolazione de' biglietti o sien degli obblighi contratti dal governo in luogo di moneta corrente, tali come sono le polizze di banca, delle annuità, delle tontine, e delle azioni delle compagnie delle Indie, del sud, o di altri simili corpi, negoziati o *agiotati* (per servirmi del proprio termine) con tanto calore in Olanda e in Inghilterra. L'*agiotagio* è divenuto a' dì nostri un'operazione di finanze importantissima. Ella à servito di alimento principale alle intraprese degl' Inglesi in tutto questo secolo. In verità quando si riflette posatamente alle immense somme somministrate quindi al loro governo durante l'ultima guerra, ai 12 millioni sterlini sopratutto cavatine in un solo anno, e' si può senza iperbole conchiudere a questa operazione esser dovute le loro conquiste, i loro trionfi, la superiorità delle loro armi in tutti i mari, e possedere essi in *Change-alley* (19) una mina più doviziosa di

(19) Vicolo di Londra dirimpetto alla borsa dove è il Caffè di Jonathan in cui i sensali negoziano i fondi publici ed esercitano l'agiotagio. Durante questa guerra però l'agiotagio à avuto un esito tutto diverso. Coll'aggravio delle imposizioni per pagare gl'interessi, colla diminuzione proporzionale del

di quella che la Spagna possiede nel Potosì e nel Messico.

La Olanda à dato origine all' *agiotagio*, e col Re Guglielmo suo Statolder lo à tragittato in Inghilterra dove à ottenuto tutto il suo vigore. Egli consiste in una permuta o sia mercato di fortune fondate sul credito della nazione, o su i capitali delle banche, delle compagnie delle Indie, o di qualche altra *corporazione*, come la chiamano gl' Inglesi. L' operazione è rapida, come il fondo su di cui si fa, è fluido. Trovarsi il più ricco proprietario in questi fondi e in un batter d' occhi oppresso da enormi debiti, o almen male non posseder più un quattrino, è un avvenimento ordinario per chi non è pratico di questi mari.

...... Il passaggio è spesso
Opra sol di un istante.

Un leggiero tocco di penna, una finta lettera, un articolo contrafatto nelle gazzette, un rumore efimero basta a decider della povertà o della ricchezza, a far voltar faccia alla fortuna. L' opinione publica fa l' asse della sua vo-

---

del fruttato delle tasse, coll' emigrazione degli agricultori e degli artigiani à già spedito i forieri di una prossima rivoluzione nelle fortune della nazione. " O sublime *Raynal*, tu non l' ai preveduta quando nel tuo quadro dell' Europa ai fatto un ritratto esaggerato della sua potenza ".

volubilità. Quindi non è raro il veder il ministero in questi paesi dar moto a quell'asse spargendo finte sinistre novelle, portare i creduli azionarii a vendere i loro fondi per paura, profittare comprando del basso prezzo delle azioni e rivender poi quegli stessi fondi dopo aver ristabilito con novelle opposte la confidenza degl' interessati, e con ciò fatto alzare il prezzo de' fondi. Questo nuovo genere di peculato e di concussione fu ignoto ancora al ministero de' Romani ed è tuttavia ignoto ai governi meridionali di Europa.

I fondi di terra non eran suscettibili di tali operazioni per loro natura privi di tanta fluidità. Quindi l' *agiotagio* non poteva nascere e sostenersi se non in un paese dove le terre non anno valore e dove tutta la ricchezza consiste in contante, o in carte che lo rappresentano. *Stocks*, *stock-jobbing* e *stock-jobbers* sono i nomi con cui in Inghilterra si disegnano i fondi, le operazioni ed i sensali in questo genere. La lingua italiana manca di questi termini, perchè la mente italiana manca di queste idèe, perchè i governi italiani non si sono ancora abbassati a permettere un traffico così usurajo e precario. Noi avremo luogo di dare altrove un trattatino analitico della natura di questo traffico. Intanto dopo aver brevemente esposta l' origine e la natura de' fondi publici, le cor-

corporazioni che gli diriggono, i nomi con cui sono distinti, le operazioni e gl' inconvenienti a cui sono suggetti, procuriamo di trattare colla medesima brevità la questione tanto famosa a' nostri giorni se i debiti publici sieno o no vantaggiosi ad una nazione.

§. X. Chiunque riguardasse puramente al lustro di que' fenomeni mercantili che l' *agiotagio* à durante l' ultima guerra prodotti nella Gran-Bretagna, potrebbe esser tentato ad ammirare l' uso e l' introduzione di cotesta operazione di finanze. Ma chiunque è stato a portata di toccare il fondo della questione è di esser testimonio oculare de' malanni che trascinano seco i debiti publici, entrerebbe difficilmente nell' impegno di perorare in favore de' loro vantaggi. In fatti dichiararsi caldo caldo sopra un punto sì scabroso, e che il Signor *Hume* chiama e con ragione *too puzling arguments & too nice in politics* (argomento troppo intrigato e troppo delicato in politica) sarebbe il passo di giovinetto inesperto che non vede doversi cimentare co' più illustri atleti nella scienza di questa materia, come *Dangeul*, *Bolingbroke*, *Montesquieu*, *Barnard*, *Hume* stesso, e colui che n' è giudice più competente il *Gran Pensionario de Witt*. Non mancherebbono, egli è vero, partigiani in Inghilterra, in Olanda e in Francia, fra' quali potreb-

trebbe contare *Melon e Law*, *Voltaire e Bielefeld*, se la loro autorita fosse di qualche peso sul nostro proposito. *Bielefeld* sopratutto si lusinga di poter combattere con un diluvio di parole i corti ma nervosi argomenti di *Montesquieu*.

Tocchiamo dunque gli argomenti di ambi i partiti. L'uso de' debiti contratti dal governo sommette la nazione al peso di gravissime tasse e incarisce la manifattura e il lavoro degli articoli esportabili, donde viene la difficoltà del loro spaccio e per conseguenza del lucro che la nazione può fare sulle altre nazioni; noi ne abbiamo veduto l'esempio per più di cinquanta anni nell' Olanda medesima, le di cui manifatture andarono in decadenza per queste ragioni e che cominciano a riaversi dopo che la Republica rimborsa i capitali e diminuisce le tasse imposte sopra i suoi sudditi; e noi ne vediamo l'esempio nell'Inghilterra discepola della Olanda, il di cui commercio esterno ed attivo à perduto molto per queste istesse ragioni del lustro con cui à spiccato mentre quello della sua maestra languiva.

L'uso di tali debiti rende il prezzo de' viveri per le povere genti alto e il termometro del cambio basso: alimenta i forestieri a spese de' proprii sudditi; infatti la sola città di Berna tira al di là di 60,000 lire ster-

ſterline l' anno di rendita dall' Inghilterra : ingraſſa i ſenſali o *agiotanti* col ſangue de' proprietarii e i miniſtri e creature del governo con quello delle compagnie e del publico : toglie il pane dalle claſſi attive per darlo alle oziose ; e, come dice il buon patriota *Mirabeau* , ſerve *à écorcher la main gauche pour revêtir d' une double peau la main droite* .

Ma ſe l' uſo de' debiti publici è un male che n' à prodotti molti altri , non ſi può negare che come tutte le altre coſe di queſto mondo, abbia fatto qualche bene ch' è ſtato origine di molti altri beni . Il Signor *Mortimer* nel ſuo *Every man his own broker* (*ognuno ſenſale per ſe*) crede di ravviſarne uno di cui noi daremo quì la deſcrizione colle ſue proprie parole . " Ogni Ingleſe dovrebbe ardere in " cuore di rapimento e di ammirazione allor- " chè ſi metteſſe a conſiderare che mentrechè " gl' infelici ſudditi delle altre potenze impe- " gnate nella preſente guerra (del 1761) " ſi trovano eſauſti, e migliaja di eſſi total- " mente ruinati per le dimande fatte loro da' " loro arbitrarii ſovrani (20), egli va contri- " buen-

(20) Fa alluſione al governo franceſe durante l' ultima guerra : durante queſta l' arbitrio l' oppreſſione e con loro il diſcredito an ripaſſato la Manica.

" buendo di ſua voglia al ſovvenimento del-
"·le ſpeſe publiche del ſuo paeſe , in una
" maniera che lungi di eſſergli di peſo , gli
" dà al contrario occaſione di vantaggiar ſe
" medeſimo , impiegando il ſuo danaro ſopra
" la ſicurtà del parlamento....... corrobo-
"·rata dal credito della nazione il quale
" ſupera ogni altra ſicurezza " . Ma queſto vantaggio del Signor *Mortimer* non è vantaggio per la nazione , quantunque lo poſſa eſſere per qualche particolare . L'orpello anzi n'è ſtato di già ſcoperto per le precedenti oſſervazioni e dall'eſperienza infauſta, che il publico ingleſe à fatto di queſto preteſo vantaggio e dopo l'ultima pace e durante l'attuale guerra. Tutti gli altri partigiani de' debiti publici non anno parlato meglio del Signor *Mortimer* , ch'io ſappia; tentiamo. dunque di dare , ſe ſi può , ſu queſto punto un pò più vicino al ſegno .

§. XI. L'induſtria non è altro che la maſſa dell'attività di un popolo in cui riſiede la forza attrattiva delle coſe neceſſarie verſo il centro della ſuſſiſtenza e della potenza di quel popolo e la forza eſpulſiva delle coſe ſuperflue da quel medeſimo centro: ella è l'equilibrio del volume de' ſuoi biſogni e di quello de' mezzi per ſoddisfargli . Il vantaggio che i debiti publici poſſono fino a un certo termine produrre , ſi è quello

di

di promuovere questa industria.

I debiti publici aumentano la circolazione interna del contante in una nazione col mezzo delle carte o sian biglietti che rappresentano quel contante. L'aumento di questa circolazione accresce dal suo lato il credito de' particolari e l'ardire de' negozianti, punti tanto necessarii per le grandi intraprese di commercio, e per arricchire una nazione correndo da un capo del Mondo all' altro, senza badare ai pericoli di una lunga navigazione, di sinistri climi, di contrade o sospettose o selvagge (21). Il credito della na-

(21) La circolazione mercantile non è altro che un andirivieni non interrotto della stessa quantità di danaro per le mani de' possidenti degli effetti di una nazione, il di cui moto si accelera o si rallenta a misura dell' attività o dell' inerzia di quella stessa nazione; è il flusso e riflusso delle materie monetabili promosso dalle dimande delle materie comerciabili fra tutte le classi de' sudditi di uno stato: è l' umore irrorativo che nella stessa quantità si discioglie a goccette in pioggia, e da goccette esalandosi si ricordensa in nube: è il sangue del corpo civile che va da' grossi vasi ne' capillari e da' capillari ritorna ne' grossi vasi portando la salute e la vita in tutti i membri. Chiunque fosse stato a portata di osservare i prodigiosi effetti di una tal circolazione troverebbe visionari i calcoli di alcuni Scrit-

nazione potrà all' incontro trovarsi fortificato dalla riduzione dell' interesse e dagli avanzi delle rendite, il di cui deposito tra le nazioni indebitate passa sotto il titolo di fondo d' *estinzione* o come gl' Inglesi lo chiamano *Sinkingfund* e i Francesi *fond d' amortissement*. Questo deposito di cui noi abbiam parlato più a lungo (*stato presente della nazione inglese tom.* 2 *pag.* 54) deve esser sempre pronto a rimborsare i capitali, e come gli Olandesi saviamente praticano, rimborsar-

scrittori oltremontani i quali senza esser mai usciti dalle loro letterarie tane si son dati l' aria di dittatori in materie di commercio, e che il nostro degno *Genovesi* per non aver viaggiato à poco avvedutamente copiati sotto il capitolo del *minimo possibile* (*lezioni di econ. civ. to.* 1. *cap. XII.*). Chiunque calcolasse la quantità di contante necessaria al mantenimento di una nazione per gli bisogni ogni dì nascenti di ogni suo individuo, tenterebbe di misurare le quantità delle acque di un golfo da' perpetui flutti che ondeggiano nella sua superficie: e chiunque si figurasse che le fortune sempre variabili di ciascheduno individuo non potesser nascere dalla stessa massa circolante di una società, potrebbe egualmente figurarsi che i flutti perpetui di un golfo non sieno l' effetto della stessa superficie agitata delle acque. In una nazione attiva un milione ne rappresenta 20, e colle carte 40, e 50 e 100

farli realmente a misura de' suoi fondi. Sino che questo pilastro non sarà scosso dalla cattiva amministrazione come si è veduto in Francia sotto il passato regno, o dalla diminuzione delle rendite publiche come si à luogo di sperimentare in Inghilterra sotto questo, l'edifizio del credito nazionale crollerà difficilmente. In fatti tal edifizio si è veduto a' nostri giorni forte resistere e smentire tutti gl'infausti augurii, che gli avversarii di esso aveano da lungo tempo fulminati, e l'Olanda e l'Inghilterra che si erano da lungo tempo compiante come di già fallite, trovavansi 10 anni addietro le più floride e le più accreditate della terra. Senza però voler per ora dilungarci maggiormente su questo argomento, noi potremo solamente tralasciarlo dicendo ciò che *Giangiacomo Rousseau* disse del manuscritto del Signor d'Argenson, " abbiamo letto con sommo piacere e desideremmo vedere stampato il manuscritto del Signor *Isacco Pinto sulla circolazione* che porterebbe nuovi lumi sulla questione presente": ma il nostro desiderio è stato come quello di Giangiacomo da qualche anno adempito.

Se qualcheduno però non si trovasse assai sodisfatto di questa nostra corta esposizione, noi il pregheremmo solo di voler osservare questa altra idea che ci abbiamo formata de'

de-

debiti publici di una nazione tale come l'inglese. I debiti sono la massa de' capitali che i particolari confidano in mano al governo di una nazione, mediante un annuo emolumento fedelmente pagato loro sul tesoro della nazione e colla libertà al governo di usarne e rimborsargli a suo talento, ed a' particolari di redimere ciascuno il suo capitale non dal governo a dirittura, ma per via della vendita, come, quando, e quanto gli piace. Quindi è da osservare I. la sicurtà del governo cioè di tutta la nazione superiore a quella di qualsisia particolare o subordinata corporazione: II. l'irredimibilità dal governo a dirittura: III. la facilità di convertire il capitale in danaro per mezzo dei biglietti e delle polizze che il rappresentano in piazza. Queste tre circostanze essenziali alla natura de' debiti publici producono principalmente tre effetti I. aumento di forze nello stato: II. aumento di coraggio nella nazione: III. aumento d'industria nelle infime classi degli abitanti. Tutti gli altri effetti sono corollarii di questi tre. Il primo è causa ed effetto de' due ultimi (22).

Nel

(22) La guerra attuale però che divora le arti le

Nel piede su cui è montata attualmente l'Europa, il danaro non è solamente il nerbo della guerra ma di tutte le operazioni de' membri del Corpo politico, e chi à più danaro è sicuro, *caeteris paribus*, di far con più vantaggio la guerra e di regnar con maggior gloria in pace. " Quella nazione, diceva un celebre ministro, che l'ultima di tutte si troverà ad avere un fiorino in cassa, quella finalmente si rimarrà nel Mondo padrona del campo. " Tanto è egli vero che l'ingegno trionfa alla lunga della forza, e che l'astuzia di Mercurio perviene

---

le industrie e con esse la popolazione d'Inghilterra prova che quando la confidenza sul debito nazionale è spinta troppo oltre, il chimerico edifizio crolla da se stesso. Questa guerra colla diminuzione di $\frac{1}{5}$ del frutto della tassa sulle terre l'anno scorso nella sola Gran-Bretagna finisce di confondere l'ostinato sistema degli Economisti di Francia e di quei pochi che sono sbucciati tra di noi, che la sola agricultura faccia la prosperità e la potenza di una nazione, senza aver verun riguardo al fomento che le arti, il commercio esterno e la navigazione danno all'agricultura stessa come loro sorella. Infatti la Olanda sterile non à nè può avere agricultura; e intanto da due secoli à avuto ed à il più florido commercio, la prosperità e la potenza la più desiderabile relativa al suo territorio.

ne a trionfare del valore di Marte! Che meraviglia sia dunque che la perspicacia degli Antichi abbia dato al primo di questi due Numi il titolo di messaggiero degli Dei e la sopraintendenza di tutto l' Olimpo?

In questa maniera egli divien problematico se un tal sistema di cose sia o nò vantaggioso all' umanità, e se la felicità umana non era forse meglio stabilita sulle ferree leggi di Sparta, o sullo spirito mercantile di quelle di Atene. Ma si sà di già che coloro che non trovano altra perfezione se non nella natura bruta, altra onestà se non nelle belve, altra proprietà e libertà se non ne' boschi, opporranno ad alta voce che i popoli poveri e rozzi àn sempre trionfato de' popoli inciviliti e ricchi e citeranno a questo proposito i trionfi de' Romani sopra i Cartaginesi, quei de' Goti sopra i Romani, quei de' Tartari sopra i Chinesi e gl' Indi, quei de' Turchi sopra i Greci, quei *di Tamas Koulikan* sul Mogol, quei de' Castigliani su gl' imperii di *Motezuma e degl' Incas*. Essi ripeteranno in fine, essi tireranno dalle mani della povertà e della barbarie le catastrofi e gli eccidii di tutte le republiche e di tutte le monarchie finora cognite.

Ma senza arrestarci sull' esempio di Annibale e Pirro contro i Romani, di Narsete e Belisario contro i Goti, de' Romani

contro i Galli i Teutoni e i Britanni, degli Arabi in Europa, citeremo l' esempio più vicino delle Republiche Veneta e Batava che fecero un' eroica resistenza alle leghe di Cambray e di Whitehall, e quello delle monarchie di Austria e di Brandeburgo che nel nostro secolo anno operato consimili prodigii con i larghi sussidii accordati loro dal parlamento Britannico e dagli Stati-generali, e colle larghe somme che anno ricavate a credito dagl' imprestiti in Amsterdam e Londra. Chi ardirebbe dunque condannare sino ad un certo punto questa nuova sorgente di finanze?

§. XII. Se l' *agiotagio* à contribuito in una maniera variabile al successo del commercio olandese, lo stabilimento delle compagnie dell' Indie n' è stato al contrario l' appoggio il più fermo e l' alimento il più abondante, inesausta ed inaspettata sorgente di ricchezze che à contribuito a render la nazione non solamente una delle prime potenze dell' Europa, ma di potenza maritima a cui l' avea semplicemente limitata la sterile natura del suo suolo coverto la maggior parte di arena di mare di paludi e di canali, l' à anche situata nel rango delle potenze territoriali. Queste compagnie anno assicurato alla Olanda il possesso del Capo di buona speranza e di alcuni stabilimenti sul-

sulle coste di Africa, di quelli di Surinam delle Berbices e di alcune isole nell' America (23); dell' isola di Giava, di Ceylan e di parecchi altri ricchi stabilimenti in Asia. Or il clima di quei paesi è superiore ai più bei climi di Europa, come quei dell' Andalusia e del Portogallo, di questi due Regni di Napoli e Sicilia, di quelli di Morea e dell' isole dell' Arcipelago. Il suolo n' è anche più abondante, e l' estensione di quei possessi è similmente molto più grande che quella delle Sette-provincie: la popolazione delle colonie dunque può essere, se non è di già, più numerosa e più agiata di quella della Madre-patria, *van het Vaderland*. Con questi trasmarini possessi i sudditi olandesi i quali in Europa avrebbon dovuto contentarsi dei profitti precarii di un commercio di economia, di vetturare e manifatturare le derrate degli altri popoli, sonosi trovati padroni di materie prime prodotte in terreno proprio, e delle derrate le più preziose di tutta la terra che lor mettono in con-

(23) Quelli due stabilimenti con quelli di *Issequibo*, *Marouy e Demerary* sono situati nella Gujana paese grasso e ampio dell' America Meridionale tra il Maragnone e l' Oronoco.

contribuzione gli abitanti de i due emisferi.

Il governo inoltre inviandovi i sudditi inutili disgraziati ed anche ribaldi gli fa travagliare per il bene dello Stato, e la nazione vi si à assicurato un rifugio contro le invasioni de' suoi invidiosi nemici europei: poichè se le vicissitudini degli affari umani conducessero in Olanda un esercito irresistibile di rapitori, per qual cagione gli abitanti, imitando l'esempio degli antichi Greci, non lascerebbono una delle più sterili contrade dell'Europa per andare a stabilirsi fra i loro confratelli nelle più fortunate contrade della Zona torrida? Ciò che loro accadde a metà sotto Luigi XIV, non può forse loro accadere completamente sotto un conquistatore più determinato e combinatore? (24) La preponderanza delle teste coronate dell'Europa non minaccia di già abbastanza, nel caso della Polonia, la sorte di tutte le repubbliche?

§. XIII. Da tutto ciò che abbiam finora rap-

(24) Il caso si sarebbe verificato l'anno scorso, se in luogo di esser sorpresi dalla guerra che loro àn fatto dichiarare per mare le teste esaltate de' depositi ministri inglesi, avesser dovuto opporre le loro poche ed imbelli truppe a un esercito agguerrito austriaco francese o prussiano.

rapportato ci sembra di aver esposto in una maniera sodisfacente il principio e i fondamenti; come anche l'aumento del commercio dell'Olanda. Per ciò che concerne le sue vicissitudini l'istoria insegna che nissuna cosa può aver stabilità perfetta in questo mondo, e che il commercio sopratutto sta sottoposto a maggior variabilità di verun' altra fondazione umana: che come il suo buono esito dipende dal capriccioso incontro dello spaccio, i di cui scoli posson esser chiusi da un momento all'altro dalla guerra, dalla peste, dalla scoverta di un nuovo scolo, da una carestia, da una persecuzione civile o religiosa, dal passaggio da uno ad un altro dominio, da un fallimento del governo, dal cambiamento della sua forma, dalle proibizioni economiche di uno stato vasto fertile e pecunioso (25), e da mille altri acciden-

(25) A questi tratti si riconosce chiaramente il quadro attuale del governo spagnuolo. Per farsi una idea chiara dello spirito di patriotica economia che lo anima, basta dare un'occhiata sui savii regolamenti emanati dal suo sovrano consiglio intorno al fomento del commercio nazionale nelle due Indie, a quello dell'agricultura, della cultura de' gelsi, degli ulivi e di altre piante necessarie all'industria o alla farmacia; intorno alle fabriche de' panni

denti: si vede rapidamente passar da provincia a provincia, da popolo a popolo, da stato a stato. Il solo commercio dell'Indie Orientali basterebbe per produrre un esempio sorprendente. Secondo i monumenti pervenuti finora a nostra cognizione egli è passato dalle mani degli Egizii fra quelle de' Fenici o de' Persi, i quali l'aveano abbandonato ai Tirii: Alessandro il tolse a questi per darlo agli abitanti della sua nuova città fondata sull'ombilico del nostro continente; da questi i Romani il trasportarono ai loro negozianti, a cui il ritolsero gli Arabi, poi i lor confratelli i Saracini e i Mammelucchi: l'industria de' Veneziani erasene a poco a poco impadronita col favore del distruttivo fanatismo dei Crociati per parteciparlo al Cairo ai Genovesi loro implacabili rivali, e per rassegnarlo tutto in un tratto al valor de' Portoghesi, i quali senza lor colpa se ne videro spogliare dal patriotismo nascente degli Olandesi stizzito dalle violente persecuzioni di Filippo II fattosi padrone del Portogallo.

E'

---

ni e pannine, drappi e seterie, tele telerie e cottonine, alle droghe per la tintura, alle franchigie accordate in dogana, e fino alla proibizione de' libri legati fuori. *Memorias de la Sociedad Economica de Madrid tom. I. e II.*

E' già qualche tempo che gli Olandesi vedono con rammarico i bastimenti danesi svedesi francesi portarsi a condivider nell' Indie i profitti di quel commercio (26), e soffrirvi per parte degl' Inglesi non solo rivalità ma ributti e avanie (27): e i Spagnuoli commin-

(26) Da due anni a questa parte vi vanno anche gli Austriaci. L' anno scorso sono arrivati tre bastimenti a Livorno ed a Trieste con carico di prodotti dell' Indie. Il Signor *Micali* di Livorno e il Signor *Peschaire* Francese stabilito in Napoli ne anno fatto provare i primi saggi ai nostri Napolitani. Perchè la nostra nazione non potrebbe impiegare questi due onestissimi negozianti ad eccitare i loro confratelli ad una nuova compagnia a dirittura per l'Indie? I capitali vi sono, i navigatori si troverebbono, il mare nostro è più vicino e più navigabile di quello di Trieste, e senza paragone più di quello di Svezia e di Danimarca nel Baltico; il consumo sarebbe anche maggiore per la maggior popolazione di questi regni sopra quelli: se l' empòrio della compagnia si stabilisse a Messina, si ridarebbe la vita a quella cadente città, si romperebbono in gran parte le catene del nostro commercio nazionale, si farebbe retto uso di quel centro fortunato della Monarchia e del Mediterraneo, di quel ponte di comunicazione incomparabile tra l' Asia, l' Africa e l' Europa e che non negherebbe l' accesso al cambio de' prodotti dell' America.

(27) Coi grandi acquisti territoriali che la Compa-

minciare a farvi accortamente le lor proviste nelle lor Filippine per liberare la lor Madre-patria e le sue colonie dalla servitù dell' industria di tutte quelle nazioni. Ecco dunque come questo commercio va insensibilmente scappando dalle mani degli Olandesi loro padroni attuali; chi gli assicura che non scapperà via intieramente per continuare il suo giro presso altre nazioni e per restituirsi agl' Indiani medesimi da' quali è partito ed ai quali appartiene?

§. XIV. Per rimettere il commercio di Olanda nel suo florido stato del secolo passato (28) non basta reprimere il lusso, rimborsa-

pagnia inglese à fatto dal 1759 a questa parte nell' Imperio del Mogol, l' estrema sua potenza aveva cacciato la bandiera olandese dai suoi banchi e dalla sua navigazione sul Gange, e l' avea molto vessata nelle sue fattorie e stabilimenti sulle coste di Coromandel e di Malabar: colla dichiarazione di guerra dell' anno passato vi à ruinati e presi alcuni di quelli stabilimenti.

(28) Non era tanto florido quanto esclusivo. Avanti il dispotico *protettorato* di Cromwell non vi eran nazioni rivali degli Olandesi in commercio nè nel Baltico nè nel Mediterraneo nè in tutto l' Oceano. Eran soli e meritavan di esserlo: soli cultivavan la filosofia e le lettere: soli ammettevan la toleranza delle religioni: soli aveano abolite

sare i debiti, diminuir le imposizioni, inco-
rag-

te la barbarie scitica de' feudi, la sospettosa inquisizione delle corrotte nostre republiche italiane. Il loro figlio *Grozio* insegnò a rispettar la vita umana anche in guerra, i dritti della società nel fragor delle armi. " Anima immortale, da te le generazioni attuali riconoscono che la guerra è una lite di proprietà tra' grandi Possessori, non una scuola di macello per gl' individui della stessa specie. Gli eredi stessi de' tuoi *persecutori* ammirano in te il vero apostolo de' diritti della natura, il precettore dell' umanità: *Guglielmo V* discendente di *Maurizio* à giovinetto appreso nel tuo codice le massime di stato, quelle della pace e della guerra; adulto à reintegrato gli onori del sepolcro alle tue inonorate ceneri, à fatto le dovute libazioni ai tuoi interdetti Mani. O Grande Ugone, grande non men di nome che di fatto, io ti adoravo con cuor sincero ogni volta che per quattro anni di dimora nel tuo paese venivo alla tua oscura tomba a Delft, io replicavo nella purità della mia mente i ringraziamenti dovuti al tuo benefico spirito, i sacrifizi di zelo che àn dritto di esigere da ogni amatore, da ogni allievo le grandi scoverte del tuo ingegno nell' arte di governar gli uomini, di perfezionarne e fissarne le società. Ricondotto poscia alla mia patria non ò cessato mai di adorarti in ogni momento della mia reminiscenza, di esortare come fo ora, i miei patrioti ad onorare la tua memoria, ad adorarti anche essi con tutti gl' impulsi della loro gratitudine, in tutti i punti della transitoria loro esistenza, per tutti gli spazi dell' interminabile Universo ".

raggir le arti ed i talenti ſiccome ſenſatiſſimamente praticaſi in quel paeſe: biſognerebbe rimontare lo ſtato preſente degli affari di Europa, le maſſime di gabinetto de' Principi, il genio degli Olandeſi, il lor coraggio, la lor frugalità, il lor patriotismo, quello eroismo in una parola che li caratterizzò in una maniera tanto ſegnalata nei bei tempi della loro republica, nel medeſimo ſtato in cui queſte coſe trovavanſi nel medeſimo ſecolo. Ma è ſtato tanto oſſervabile ed univerſale il cambiamento in tutte le maniglie della politica europea, l' Olanda ſteſſa à ſubito dopo una rivoluzione tanto forte nella forma del ſuo governo, il luſſo la vanità l' irreligione le quali ſtanno attualmente controminando tutti gli ſtati dell' Europa, ſonoſi talmente impadronite dei cuori de' ſuoi abitanti, che lungi di poterne sbarbicare le cagioni di tanta corruttela, ſembra quaſi impoſſibile applicare altri rimedii al ſuo male ſe non palliativi o lenitivi: e quei Republicani devon mirare come una gran felicità, ſe colla lor pazienza aſſiduità e penetrazione poſſano pervenire a ritardare ancor per un ſecolo la caduta dello ſtato che diriggono, la ruina della loro patria, il più bel monumento dell' arte del governo che abbia eſiſtito nei tempi moderni ſulla faccia del globo. Richiamino alla loro rimembranza gli ſtati di Gre-

cia

cia e quello di Roma nel tempo della lor decadenza, forminsi nello spirito il quadro del commercio di Genova e Venezia, di Anversa stessa non ancora estinte (29): se sono

(29) Già annunciasi che l'Imperatore abbia comprato il Marchesato di Berg-op-Zoom dall'Elettor palatino. Egli farà demolire tutti i forti dagli Olandesi costruiti sulle sponde della Schelda o sia del Hondt: con ciò riaprirà la libera navigazione di quel fiume e il commercio di Anversa; restituirà alla madre una gran parte almeno dell'industria di Amsterdam sua figlia. *Giuseppe II* che vuol esser il padre de' suoi sudditi, che nella sua costituzion monarchica ravviva i principj animatori di Licurgo, non ammette altre fortezze se non i petti spartani delle sue truppe; egli à fatto demolire tutte le fortificazioni de' suoi Paesi-bassi, e fra le altre quelle di Ostenda, à dato a quegl' industriosi cittadini la facoltà di allargare e profondare il porto della loro città. Ecco dunque una nuova rivale delle dominatrici dell' Amstel e della Mosa, più a portata del proficuo commercio del mezzo giorno di Europa e di quello delle due Indie, e più proveduta di generi e di derrate pel cambio ne' trafichi. Questo solo cambiamento che non si fermerà quì, la rivoluzione cagionata dalla nuova Republica Americana, il fermento eccitato nel Mar nero e nel Caspio dal sagace gabinetto di Russia, e quello che stanno grandemente fomentando la cultura delle virtù e delle scienze, l' entusiasmo per le scoperte e per l' umanità, i progressi della stampa

no filosofi, come non se ne dubita, prevederanno a sangue freddo il compimento d' una predizione che lo studio della istoria rende pur troppo fondata, e che l' amor solo del vero e il candore de' nostri sentimenti strappanci contro nostro grado dal fondo del cuore. Piaccia a Dio che noi c' inganniamo! Possa quel paese trionfare di tutti i nemici che minacciano la sorte di cui sta attualmente godendo! Possa la sua attuale felicità rimaner per sempre inalterabile!

---

pa e della mecanica, il rimpiazzo che tutte queste cose vanno fortunatamente facendo nel seno delle afflitte società umane, nel largo vuoto lasciatovi dal tiranno di tanti secoli il fanatismo trucidatore delle Religioni, non potranno mancare di avvalorare i motivi della nostra congettura, di accelerare la decadenza del commercio di Olanda, ed un giorno la sua emigrazione.

IL FINE.

SPIEGAZIONI ULTERIORI.

Avendo noi accennato nell' antecedente nostro sbozzo *pag.* 14 la dolcezza delle dogane in Olanda ne sottomettiamo quì il quadro somministratoci dal dotto *Isacco Pinto*, unito a quello dell' esazione di tutte le publiche rendite di quel paese.

Metodo di riscuotere le imposizioni e le tasse in Olanda.

" L' esazione della tassa sulle case si fa in Olanda in una maniera semplicissima e con piccola spesa. Ogni città tiene un notamento di tutte le case del suo circondario, tenimento o giurisdizione; chiamasi *registro delle case*. Queste sono tassate dal governo delle provincie per un certo numero d' anni a proporzione dell' affitto che si fa di esse, o che potrebbesi fare se fossero affittate ".

" I proprietarii devono portare la lor quota alla casa di città (o sia al nostro modo d' intendere *agli Eletti*, o ai Sindici) questo è il consueto in Amsterdam. Nell' altre città o distretti portasi la quota a un percettore il quale ne versa il montante nella cassa dello stato ".

" L' imposizione ordinaria sulle case e sulle terre chiamasi *Verponding*, come chi direbbe *tanto a libra*, e l' imposizione straordinaria chiamasi *centesimo e ducentesimo danaro*. Viene accordata una prima (o sia premio) di quattro per cento di sbasso sulla tassa a quei che pagano il *centesimo* e il *ducentesimo danaro*, nel primo termine prescritto ".

" In Amsterdam quei che restano in attrasso (*arretrato*) del pagamento sono citati due o tre volte, dopo di che si comincia a lor togliere la por-

 ta

ta della casa, poi per mancanza di pagamento dei dritti vendesi la casa; e questo chiamasi *esecuzione* (sequestro) il quale ben di rado accade ".

" L'imposizione sulle terre si percepisce presso a poco della medesima maniera, cioè a dire che vi sono notamenti o catasti dove tutte le terre trovansi tassate secondo un estimo fatto dai deputati a guisa di quello delle case sul censo o rendita che in Olanda chiamasi *locazione*: ma le spese dell'esazione sono più forti di quelle delle case nelle città. Vi bisogna un certo numero di collettori per farla nella campagna, il percettore gl' impiega e versa le somme esatte nella cassa dello Stato ".

" I grani di ogni specie ed altri generi di consumo sono articoli più complicati la di cui esazione si fa o per estaglio o in demanio. Il fromento paga tanto per sacco in tempo della macina. Questi articoli i quali sono considerabilissimi, erano altre volte dati in appalto; vi si sono sostituiti i collettori o estagliatori. Questa amministrazione è un pò più lucrativa meno odiosa e men soggetta a maniganze: ma il numero degl' impiegati non è molto diminuito dopo tal cambiamento. Gli articoli su i quali l' imposizione si esige per via di colletta sono i grani d' ogni specie, il vino, la birra, in una parola ogni comestibile e genere di consumo. Vi sono però alcune piccole eccezioni, per esempio il diritto sul sale e sul sapone altre volte appaltato si esige attualmente dai collettori per conto dello Stato: ma indipendentemente da questo imposto universale, ogni facoltà, (o sia corpo di arte di mestiere o d' impiego publico) sta ancora notata o tassata secondo il numero de' servienti sul piede d' un consumo ideale di quei due articoli, li quali anno di già sordamente pagati parecchi di-

rit-

ritti, senza contarvi un' aggiunta d' imposto nelle città che anno i loro diritti municipali. Pagasi una simile tassa sul cafè e sul tè, sulle carrozze e altre vetture, sopra ogni cavallo o bestiame. Questo chiamasi il *danaro dell' orecchio e del corno*. L' esazione di tutti questi articoli si fa con poca spesa da un percettore e da un picciolissimo numero di subalterni in ogni distretto. Per fare poi la colletta de' generi di consumo devesi necessariamente impiegare un gran numero di esattori. Ogni distretto à un gran numero di subalterni i quali recano l' esatto al collettor generale e questo ne versa il montante nella cassa dello Stato ".

" Tutto questo à luogo soltanto nella provincia di Olanda e di Westfrisia (che ne formano una); le altre provincie anno i loro metodi particolari: vi sono provincie anzi dove gli appalti sussistono tuttavia sul medesimo piede di prima. Si può vedere l' editto (*placaat*) generale e le ordinanze particolari sull' amministrazione delle collette ".

" Quanto ai dritti della dogana che chiamansi in Olanda *dritti di ammiragliato* o *di scorta* e *licenza* basta consultare l' editto de' 31 Luglio 1725, stampato presso *Scheltus* e di cui trovasi inserito un ampio transunto nel Dizionario di commercio ".

" Ogni dogana delle rispettive provincie à la sua cassa particolare. L' esazione de' diritti di ammiragliato è costosa difficile e complicatissima. Come ogni provincia agisce a suo modo con più o meno rigore, ne risultano grandi inconvenienti. Le spese di esazione sono sempre inevitabili sopra i grandi articoli. Si lavora inutilmente da lungo tempo a corrigerne gli abusi e semplificarne l' amministrazione: ma scuopresi sempre che il medesimo uomo non trovasi in due luoghi nel medesimo

 tem-

tempo: che quasi tutti cercano di frodare i diritti che devono pagare : che il numero de' veri onesti è picciolissimo tanto fra quei che pagano, che fra quei ch' esiggono. Questi abusi non saranno mai intieramente corretti : e questo appunto prova la gran dolcezza del governo su questo importante ramo delle sue finanze ". Questo appunto à formato la prosperità dello Stato e la ricchezza de' sudditi, perchè ognuno corre ad esportare ed importar merci in un paese dove sa non esser molestato da doganieri scannatori. Questo esempio di una così sana republica è stato adottato da varii governi illuminati di Europa, dalla Spagna, dalla Francia dalla Russia e dalla Toscana e ne anno risentito beneficio a proporzione del rigore che anno scemato nell' esazione. In fatti i mercanti che sono dolcemente trattati sull' ingresso o egresso delle merci non pagano forse volontariamente anzi, senza accorgersene, le gabelle e le tasse su tutti gli articoli di consumo, di stallaggio per se e per le loro famiglie, per i loro impiegati? I facchini delle dogane, gli equipaggi e i costruttori de' bastimenti, i vetturini dei carriaggi, le bestie stesse di vettura non aumentano il consumo dei generi e per conseguenza de' pagamenti? Uno stato dunque che rimette il dieci per cento de' suoi diritti di dogana, non guadagna forse 50 ed anche il 100 per 100 sopra gli altri tributi? Solo noi dobbiamo incontrare ad ogni passo una squadra di sbirri, sopra ogni arrendamento una truppa di voraci esattori i quali frodano il Re ed assassinano i sudditi, e per colmo di sciagura un tribunale delegato di arrendamento il quale finisce di spogliare e di mettere a contribuzione i sudditi, la sbirraglia i doganieri e l' Erario Regio: e tutta questa congerie di mali non già per la pra-

vi-

vità o negligenza de' ministri, ma pel fatale sistema di voler mantenere distratta l'esazione delle publiche rendite in mano ai privati, in luogo di assegnare in un banco il pagamento del legitimo interesse ai creditori dello Stato o come gli chiamamo *arrendamentarii*.

Ma ritorniamo ai tributi della Republica. " I proprietarii delle azioni della compagnia delle Indie Orientali non ricevono il loro *dividendo* (rata dei carati), se non abbiano prima pagato 190 fiorini sopra ogni azione allo Stato. Le azioni (o carati) della compagnia occidentale sono meno caricate ".

" I contratti che chiamansi *obligazioni a carico dello stato* (*partite d'arrendamento*) sono stati sottomessi a una specie di *ritenzione* sotto la denominazione di *centesimo* e *ducentesimo danaro*. Questa carta (di partite) è stata riguardata come beni stabili. Sono più di 100 anni che questa tassa ebbe origigine. S'ignoravano allora i veri principii del credito. I fondi publici non devon mai esser caricati; si opera contro la buona fede ed il credito il quale è la base della potenza d'uno stato ".

La Republica paga ora i suoi debiti. Il rimborso se ne faceva nel 1766 nel *banco del Signor Hoogendorp* Tesoriere generale delle Sette-provincie: e per la provincia di Olanda che avea più di duecento milioni di fiorini di debito, in quello del Signor *van Slingeland* suo Tesoriere (*Ontfanger general van Holland*). Questo rimborso si fa di quei quantitativo di capitali che furono ricevuti in tempo del debito contratto. Tali furono quelli rimborsati verso la fine di Giugno del 1768, prestati allo Stato dal 1680 fino al 1695. La Città di *Hoorn*

à fatto anche i suoi rimborsi in quell' anno per i debiti particolari della sua comunità contratti nel 1629.

Bisogna quì notare per avvertimento de' nostri lettori e per tutti i sudditi del nostro Sovrano che tutti i debiti del nostro stato sono stati coetanei col nascere ed emuli nel crescere di quelli delle Sette-provincie unite. Questa savia republica per mantenere la sua indipendenza e Filippo II per opprimerla si fecero la guerra ed aveano bisogno tutti due di danaro. Tutti due dunque vendeano le rendite publiche per l' interesse de' creditori dello stato. Filippo III continuò a vendere e Filippo IV imitò suo padre e suo avo. La gara continuò da ambe le parti dal 1566 fino al 1648 epoca della pace di Westfalia. Le sanguinarie scene di questa lunga e truce guerra multiplicavansi o trasportavansi ora in Portogallo, ora in Catalogna, ora sullo Alto e sul Basso Reno e fino nelle guerre di Levante, alla gloriosa battaglia di Lepanto, alla funesta battaglia di Lutzen. Su quell' ampio teatro correva il sangue regnicolo di Napoli e Sicilia, come lo spagnuolo, il fiamingo, il tedesco senza pietà e senza misura. Il genio malsano dell' ambizione ed il furore intollerante de' fanatici contavano i lor trionfi coi mucchi di cadaveri trucidati, le straggi e le rapine per banchetti e feste, i roghi dell' Inquisizione per are di olocausti della Divinità. Il furibondo treno di quel secolo durò l' istesso sotto l' ultimo ed impotente Principe Carlo II. Si continuò a spargere coll' istessa inconsideratezza il sangue de' suoi soldati, il sudore de' suoi sudditi per guerre estranee a questo stato. Dopo la pace di Westfalia la Spagna che avea tanto combattuto per opri-

primer la Republica prese le armi per difenderla da quelle della Francia che volea opprimerla dopo averla nutricata e difesa. In questa serie di vicissitudini politiche la fatalità di questi Regni rimase sempre ostinata nello smugnere il nostro peculio, nello spargere il nostro sangue; le rendite di ogni provincia vi erano alienate, come le popolazioni o decimate o distrutte. Tutto fu venduto tutto fu profanato anche i dritti i più inalienabili della Corona, le facoltà le più inviolabili de' sudditi, i sentimenti i più sublimi dell'umanità (*).

Il male maggiore si è che l'Olanda la Spagna e l'Austria anno riordinato le loro finanze, rifocillato o rimessa intieramente la loro popolazione. Tutte tre anno o pagato intieramente i loro debiti, o anno sbassato l'interesse. Quello dell' Olanda da più di trenta anni trovasi ridotto al 2 ½ per 100: mentre noi che non avevamo nulla che fare colle loro mortali dispute, che eravamo una parte accessoria del loro furibondo sistema abbiamo la nostra azienda nel medesimo sdrucito e smembrato stato in cui l'anno lasciata quelle due or nemiche or alleate sempre a noi estranee nazioni. L' interesse al 4 per 100 non è stato sbassato se non sopra poche partite, il rimborso non è stato fatto se non sopra poche altre; la seta di Calabria, gli olii di Terra di Otranto, le biade e la manna di Puglia, il vino i ferri, il pesce, e fin le ova ed i capretti, ogni capo di comestibile, ogni genere di consumo, quasi ogni ramo di rendita publica gemono inceppati sotto i ferri dell'esazion privata, dell' amministrazio-

 ne

(*) Gli effetti di questo governo viceregnale potrebbon giustificare il quadro del *Genovesi* fatto e da noi accennato alla pag. 38, nota 18. Quel quadro si estendeva allora a tutte le provincie.

ne d' inoperosi capitalisti. Lo Stato è rimasto vassallo di pochi suoi sudditi, la nazione serva di pochi suoi concittadini, la gloria e lo splendore del trono oscurato dalle macchie degli errori popolari, la patria conculcata avvilita dagl' intrighi e corruzioni di un corpo d' insaziabili sanguisughe, di oziosi interessati, di complici della seduzione e dell' usura, della perversità ed usurpazione del tiranno sisma forense, il quale va gridando con gorga sganasciata che la Corona non à dritto di rimborsare i capitali, molto meno di sopprimerne alcune partite pagate e strapagate coll' esorbitanza di un interesse legale.

SPIEGAZIONE II.

La parola *agiotagio* da noi tanto replicata nel §. IX esige che ne diamo un' idea più chiara ai nostri lettori. Eccone il quadro comunicatocene dall' accennato *Isacco Pinto* durante la nostra dimora in Olanda e publicato dopo nel suo *Saggio sulla circolazione e sul credito*. Non paghiamo d' ingratitudine e plagiato come *Serionne* (*Interêts des Nations par rapport au commerce*) questo ricco e dotto filosofo dell' Haya (*).

" Il commercio o sia *giuoco di azioni* in Olanda è come una specie di scommessa che si fa di tre in tre mesi senza sborsar danaro se non al tempo del *riscontro*, cioè a dire del termine per il quale si sono comprate o vendute le azioni e i fondi d' Inghilterra " (**).

" Chia-

(*) Vedi il nostro *Stato presente della nazione inglese* t. 2. p. 84.

(**) *Azione* propriamente corrisponde in lingua nostra a *carato* el *fondo a capitale* o piuttosto ad *arrendamento* : per non guastare i lin-

“ Chiamasi *riscontro* l'epoca o il termine per il quale si comprano o si vendono i fondi, e per il quale si danno le *prime* (premii bonificazioni) *da consegnare* o *ricevere* nei detti fondi o azioni ”.

“ Vi sono quattro termini o epoche nell' anno ne' quali si fa il riscontro. Questo consiste in un virare o sia girar di partite per regolare liquidare e pagare reciprocamente le *varianti* (variazioni) o eccedenti (soprapiù) del prezzo secondo il quale si è venduto o comprato ”.

“ Ordinariamente regolansi le *varianti* senza imbarazzarsi del montante del valore de' fondi, purchè non si voglia investire realmente il danaro in quei fondi, o vendere definitivamente una partita che vi si possiede: Quello che à comprato paga dunque al venditore tanto per cento quanto il fondo è alzato durante quell' intervallo. Allora si à ricorso a nuove procedure per estinguere o per continuare l' operazione fino al riscontro seguente ”.

“ I quattro riscontri accennati sono quelli di Febrajo, di Maggio, di Agosto, e di Novembre. La *variante* del prezzo trovandosi regolata, si paga

linguaggio finanziere di Europa seguiremo le denominazioni oltramontane. I nostri patrioti àn veduto in più di una occasione che abbiam preferite l'espressioni loro vernacole, e fin la loro ortografia anche a quelle usitate in Toscana. Il zelo di farci capire da' nostri concittadini, da' nostri contadini, se fosse possibile, non ci fa curare le critiche de' nostri puristi, particolarmente quando si tratta di far capire a quelle innocenti classi quelle idèe che tendono ad illuminargli sopra oggetti di utilità publica e privata. I Toscani scrivono nel dialetto che parlano e intendono i Toscani; così fanno i Lombardi i Veneziani i Romani con ottimo esito. E noi soli abbiam da rimanere assordati dal ronzio di poche Zanzare cruscanti, dal gracidar di pochi ranocchi lessicomani?

ga o si liquida nel riscontro, o si procede a prolungare la compra o la vendita pel prossimo riscontro. Questa operazione chiamasi *prolungazione* o *continuazione*".

" Il compratore accorda ordinariamente al venditore 1 per 100 talvolta di più nelle annuità (annualità) de' 4 per 100, per prolungare la sua compra sino al prossimo riscontro. Con questo mezzo si corre la sorte dell' aumento o dello sbasso che può succedere durante questo intervallo in quel fondo, senza investirvi effettivamente il proprio danaro; e così è soltanto soggetto a pagare in tempo del riscontro la *variante* eventuale di quel fondo, se viene a sbassare".

" Questa operazione che chiamasi *prolungazione* non è fatta a pura perdita: perchè fondata sull' interesse o sia *dividendo* del fondo il quale corre sempre per profitto del compratore. Ma quando vi sono molti specolatori per l' alzamento, la prolungazione è qualche volta al di sotto del pari quando vi sono molti venditori, e allora il compratore va incontro a un gran vantaggio".

" Queste compre e vendite a termine che continuansi, se si vuole, per mezzo di replicate prolungazioni chiamansi *mercati fermi*, per distinguerli dal commercio delle *prime* di cui noi or ora parleremo. Risulta da tutto questo che una persona che nel mese di Agosto compra 1000 l. sterline nelle annuità pel mese di Novembre, a tre mesi di respiro per rivendere le 1000 lire con vantaggio o perdita, non importa; la partita trovasi allora riscontrata sia per impegnarla, o finalmente, quel che è più comune ed ordinario, per prolungarla pel riscontro seguente".

" Non dimentichiamo che per mezzo della prolun-

lungazione basta soltanto regolare semplicemente ad ogni riscontro le varianti, cioè a dire ricevere il soprappiù o eccedente che il fondo à guadagnato nel montare o alzare del prezzo della compra durante quell' intervallo, o pure si paga ciò che à sbassato, diminuito o perduto ".

" Veniamo ora alle *prime* (premii o come abbiam detto gratificazioni) *da consegnare*, *o ricevere*. Chiamasi *prima da consegnare* quella che Tizio dà a Cajo perchè si obblighi di rimetterli al prossimo riscontro 1000 l. sterline in un fondo d' Inghilterra a un dato prezzo. Se la specolazione del donatore non riesce, perde la *prima* e tutto è finito; ma se accade durante questo intervallo un grande alzamento al di là del prezzo convenuto, gode per mezzo della sua *prima* di tutto il beneficio senza aver rischiato altro che la sua *prima* ".

" Chiamasi *prima da ricevere* quella che Cajo dà a Tizio, purchè si obblighi di riceversi al riscontro 1000 l. di annuità o di altri fondi al prezzo dato. Per questo mezzo Tizio diviene quasi assicuratore di Cajo, il quale si obbliga di bonificargli quel che il fondo potrà diminuire, sbassare, o perdere durante quello intervallo al di là del prezzo convenuto ".

" Quando il riscontro si avvicina, si prolungano anche le *prime* per limitare o restringere la perdita. Questa prolungazione è contata sempre più di quella del *mercato fermo*; perchè correndo la sorte sulla quale si specola, si à la consolazione di limitare la propria perdita per mezzo della prima ".

" Ecco tutte le operazioni semplici del *giuoco di azioni*, le di cui diverse combinazioni producono calcoli curiosi e interessanti per gli *agiotanti* e i *capi-*

ta-

talisti . Esporrò un ragguag'io di queste operazioni per uso di coloro che sono curiosi d'istruirsi in questa materia . Proponiamo un esempio ".

" Pietro à combinato in Giugno 1762 che la pace farebbesi prima dell' inverno . Sapeva che questo farebbe alzare di molto i fondi in Inghilterra, ma non aveva contante a bastanza per investirlo in quei fondi . Dà ordine al suo corrispondente di comprare a termine 1000 l. di annuità al 4 per 100 pel riscontro d' Agosto ; questo eseguisce l' ordine a 82. Al riscontro di Agosto l'annuità era effettivamente montata a 88 sopra rumori di pace. Pietro persistendo sempre nelle sue idèe della pace s' accommoda con quello che à venduto o pure con un altro venditore, perchè questo è uguale e gli dà una prolungazione di 1, 2, o 3 per 100 per non esser obligato di ricevere le 1000 l. se non al mese di Novembre . Questa prolungazione è più o meno forte secondo che l' opinione o il numero dei specolatori per l' alzamento è più o meno grande, e che il contante è più o meno raro . Nei tempi di calma la prolungazione à un valore intrinseco fondato sull' interesse che rende il fondo : per esempio, la prolungazione dell' annuità del 4 per 100 deve valere 1 per 100 ad ogni riscontro che appunto formano i 4 l' anno : le azioni di quelle dell' Indie che danno il 6 per 100 devono valere 1 $\frac{1}{2}$ ad ogni riscontro, ciò che fa 6 l'anno; perchè il venditore bonifica il dividendo al compratore, ma allorchè l' opinione è grande; si paga il tempo o sia la speranza, e perciò si danno delle prolungazioni esorbitanti di 2 e di 3 per 100 di quel che intrinsecamente non ne vale 1 ".

Giova l' osservare che coloro i quali da tre an-

ni a queſta parte (*) anno inveſtito il lor danaro ne' fondi, ſenza correrne il riſchio altrimenti che vendendo, come diceſi, in prolungazione da riſcontro in riſcontro ai ſpecolatori, anno guadagnato il 10 e il 12 per 100, ſenza eſſer in neſſun conto tacciati di uſura nè averne incorſo il minimo biaſimo Le genti le più auſtere e rigide ànno fatto e poſſono fare queſto commercio (**). Coloro che anno ricevuti i fondi per via di pegno e che non pagavano ſe non il 4 per 100 del danaro che ne aveano preſo, profittavano ſull' eccedente del 10 e 12 per 100 e al di là. Gran numero di perſone da tre anni a queſta parte e durante la guerra del 1744 anno guadagnato groſſe ſomme unicamente col prendere prolungazioni ".

" Ma ritorniamo ai giocatori. Si vede che un uomo il quale abbia ſolamente facoltà di far faccia alle varianti che poſſono ſopravvenire nel prezzo de' fondi da 3 in 3 meſi; può comprare o vendere de' milioni, ſenza aver nella circolazione ſe non il 10 o 15 per 100, ciò che forma la variante la più forte che poſſa accadere in un riſcontro, a meno che non ſopravvenga qualche grande avvenimento come la pace o la guerra, cambiamento di dividendo o altra rivoluzione deciſiva la quale cagiona ſpeſſo delle cadute del 30 per 100 e anche al di là ".

" Recapituliamo intanto ancora una volta tutti i partiti che vi ſon da prendere per colui che à comprato le 1000 l. delle annualità a 82 che noi abbiam-

(*) Queſto fu ſcritto nel Settembre del 1762.

(**) Nuova dottrina di morale ne' paeſi dove s' ignora l' agiotagio.

biam supposto montate dopo la compra a 88. Primo ei può pagarle in suo nome e per suo conto, s'egli à in danaro contante 802 lire sterline: 2 può impegnarle a Amsterdam o a Londra e basta ch' abbia 200 l. sterline per il restante; perchè non si dà mai il valor del fondo che si pleggia o ipoteca, allorchè si mettono in pegno. Si tira allora un grosso interesse dell'avanzo; questa operazione è facilissima, ma difficile da tre anni a questa parte. Il contante essendo divenuto più raro, ognuno preferisce di comprare per suo conto piuttosto che dar ordini di pegno sul fondo. Questa operazione d'impegnare i fondi è pericolosissima quando non si fa con prudenza e che s'impegni al di là delle proprie facoltà, sopratutto in tempi critici o di un avvenimento improviso; ma è sempre sicura quando si fa nella sfera della propria attività o per tirarne prolungazioni senza correre il rischio de' prezzi de' fondi, purchè s' abbia da fare con persone solide".

" La terza operazione che vi è da fare è quella di vendere le 1000 l. comprate, e liquidare il riscontro o con guadagno o con perdita, pagando o ricevendo le varianti, e tutto è finito.

" Finalmente la quarta ed ultima operazione si è, come si è veduto, il prolungare le 1000 l. pel riscontro o termine seguente e regolando la variante procurar d'ottenere quella prolungazione al prezzo il più favorevole. Questo oggetto è tanto più importante, quanto che si ripete quattro volte l'anno".

" Se la specolazione è di lunga durata, bisogna ancora osservare che il prezzo della prolungazione diviene arbitrario e soggetto a varianti nelle quali l'*agiotagio* à gran parte. Noi faremo quì sotto un' ana-

analisi istorica e più ampia della natura della prolungazione e che non potrebbe mai spiegarsi a bastanza e di ciò che è accaduto nel 1748, 1755, e 1762 (*) ".

" Le compre e vendite a termine chiamansi *mercati fermi* per distinguerli dalle *prime* di cui abbiamo finora parlato. Ma avanti di lasciare il minuto di questa operazione chiamata dagli Azionisti *Mercato fermo*, sta bene l' osservare che siccome si può comprare a termine il valor de' fondi che eccedono di molto le nostre facoltà attuali e potenziali per mezzo delle prolungazioni, e non avendo altro obligo di pagare al riscontro se non che le varianti; della medesima maniera colui che vende quel che non à o più di quel che possiede, ottiene dal suo lato la medesima facoltà; e se la combinazione per lo sbassamento viene a mancare e che voglia spingere oltre la sua *contramina*, prende la prolungazione da riscontro a riscontro, ciò che fa con vantaggio se la prolungazione è cara, e con svantaggio s' è a basso prezzo. Può anche ricomprando la sua partita liquidare il suo conto. E questi sono li due altri partiti che possa prendere, in luogo che l'amatore o compratore ne à quattro che si son fatti vedere, di rivenderla o riceverla, d' impegnarla o prolungarla ".

" Noi abbiam detto che vi sono *prime da ricevere*

e

(*) Il primo e l' ultimo di questi anni furono i termini delle paci di *Aquisgrana* e di *Parigi*, e quello di mezzo della guerra tanto fatale alla Francia e gloriosa per l' Inghilterra, il rovescio della guerra attuale tanto fatale all' Inghilterra e gloriosa per la Francia. Bisogna vedere quello che accaderà agli Agiotanti alla pace che non può esser lontana.

e *prime da consegnare* che si danno da riscontro in riscontro o sia ai rispettivi termini del 1 Febrajo del 1 Maggio, 1 Agosto, 1 Novembre ".

" Ecco cosa è una *prima* per l'alzamento che chiamasi da *consegnare*. Tizio crede che le azioni delle Indie d'Inghilterra che vagliono attualmente 147, pel riscontro di Novembre, aumenteranno di molto a cagion della pace che crede prossima o per qualche altro avvenimento imminente a scoppiare: ma non ardisce intanto comprare perchè non è sicuro del suo fatto, o pure perchè non à assai credito per comprare a *mercato fermo*: rischia dunque una *prima* di 2, o $2\frac{1}{2}$ per 100 che dà a Cajo il quale in virtù di questa *prima* obligasi a liberargli 1000 l. delle Indie d'Inghilterra al 1 Novembre a 150, se lo richiede; di maniera che colui che tira la *prima* rimane impegnato, quello che la dà acquista l'azione al 1 Novembre di citare o non citar colui che à preso la *prima*, di liberargli le 1000 l. delle Indie nel termine convenuto ".

" Analiziamo presentemente la sorte di questa *prima* in tutti i casi possibili. Bisogna prima osservare che se il tempo s'avvicina al termine del riscontro e che l'azione non monta, il valore della *prima* cade e in luogo del $2\frac{1}{2}$ per 100 che à costato, non ne varrà più di 1 e qualche volta meno; allora se la specolazione del donatore cessa, egli può tuttavia ritirare *la prima* con perdita ".

" Vi è ancora un'altra operazione e più curiosa di tutte, cioè di convertire questa *prima da consegnare* ch'era per l'alzamento, in una *prima da ricevere* per lo sbasso. Ed ecco come. Si è da prima creduto che l'azione monterebbe molto, si è dato *il* $2\frac{1}{2}$ *da consegnare* a 150. L'azione effettivamente à preso favore: ma si anno degli avvisi che

che le cagioni dell'alzamento non avrebbon più luogo, o che qualche avvenimento secreto farebbe paroli alla buona notizia: si passi allora a vendere a *mercato fermo* pel medesimo riscontro 1000 l. a 150 per 100, e con questa procedura la *prima da consegnare* vien convertita in *prima da ricevere*; atteso che malgrado l' effettiva vendita non si potrebbe perdere se non che la *prima*, e si ottiene intanto il 10, 20 e 30, se l' azione viene a fare una simile caduta nello spazio del riscontro. Vi è di più. In un tempo di fermento si può praticare l'alternativa di questa procedura 3, o 4 volte nell' intervallo d'un riscontro sulla medesima *prima*, or vendendo ed or comprando, nè rischiando mai altro che la primitiva *prima*, profittando sempre di tutte le varianti con operazioni sempre lucrose. Gli *agiotanti* esperti i quali alla fine d' ogni riscontro danno piccole *prime da consegnare* o *da ricevere* pel riscontro seguente, spigolano sempre e fanno spesso abondanti raccolte col favore di quelle piccole *prime*, con un vantaggio più o meno grande secondo le varianti e gli avvenimenti che accadono in questo intervallo. Quelli che stanno alla veletta de' giuocatori posson sempre palleggiare aspettando la partita (*) ".

" Vi sono anche altri arbitrii ed altre combinazioni indipendenti dal giuoco e dagli avvenimenti; consistono nel fare due o tre operazioni simultanee, prendendo o dando *prime*, o comprando e vendendo su quelle *prime*. Quelli che conoscono questi cal-

(*) Caccia incognita nei paesi meridionali, e nuova pruova di ciò che abbiam detto al parag. IX pag. 41.

F

calcoli vi trovano ſpeſſo de' vantaggi di $\frac{1}{4}$ di $\frac{1}{2}$ e di 1 per cento e ſpeſſo una ſorte da dare o ricevere per niente".

" La moltiplicità di queſte operazioni ſpeſſo ripetute va più lungi che non ſi penſa, ed in eſſa conſiſte la grande *arte dell' agiotante* o piuttoſto *azioniſta* (perchè ſi avrebbe torto di prendere intieramente queſta parola nel ſenſo ordinario e odioſo del termine). Ritorniamo al noſtro donator di *prime per ſpecolazione* e non da agiotante. Se avanti il 1 Novembre l'azione è montata al di là di 150, per eſempio a 155, egli può disfare o ritirar la *prima* di due maniere differenti; queſto merita ancora molta attenzione. La prima e la più ſemplice maniera è quella di vendere puramente e ſemplicemente il ſuo contratto a danaro contante a ragion di 5 $\frac{1}{2}$, di 5 a 6 per 100. Se ſi dimanda il perchè di queſto eccedente di 5 a 6 per 100, riſpondo perchè *la prima* per lo sbaſſo da ricevere a 150 vale qualche coſa, in particolare ſe il riſcontro è ancora lontano e che gli avvenimenti ſiano incerti; queſto fa che *la prima* guadagni al di lá del valore dell' azione realizando il ſuo valore del 5 per 100 in ſu *la prima da ricevere*. Queſta ſemplice enunciazione indica la ſeconda maniera di realizare *la prima* accennata, facendo ciò che il compratore del contratto potrebbe fare; vale a dire vendendo 1000 l. ſulla *prima* a 150 egli à ſempre guadagnato il 5 per 100. Monta *la prima* conſiderabilmente? Queſto non l'affetta punto: perchè egli cita quello che à preſo *la prima* a conſegnarli ſecondo il contratto 1000 l. a 150 e le indoſſa a colui a cui egli medeſimo à venduto a 150. Ma ſe l'azione veniſſe a sbaſſare a 140, allora non ſi tratta più della *prima*: ma compra a

140

140 le 1000 l. da lui vendute a 150 sull' appoggio della *prima* ch' era come un' ancora per metterlo in salvo dalla tempesta. Trovasi dunque ch' egli guadagna il 15 per 100 in luogo del 5 $\frac{1}{2}$ che poteva subito aver guadagnato fin dalla prima operazione ".

" Tale è la marcia della conversione delle *prime*. Si è veduto spesso una *prima* di 1, o 2 per 100 guadagnare 20, o 30 in un riscontro in virtù delle girate (o sia del giro), e ciò senza verun rischio col favor della medesima *prima*, la quale vien convertita or per l' alzamento ed or per lo sbasso. La medesima marcia di gradazione trovasi *vice versa* nelle *prime da ricevere*: perchè se si è da principio data una *prima da ricevere* a 145 e che le azioni vengano subito a cadere a 140 per qualche terrore panico, ciò che è comunissimo ne' paesi d' azioni, e che col favor di questa *prima* si venga a comprare per realizazione e che indi, come spesso accade, vengano a montare a 160, si guadagnano 20 per 100 e i 5 della *prima*, senza aver nulla rischiato se non che la *prima* che si è convertita o spiegata nella maniera accennata (*) ".

" La *prima da ricevere* può ancora esser riguardata come una *prima d' avviso* per coloro che anno fondi effettivi i quali temono qualche avvenimento e che non volendosi disfare de' loro fondi, mettonsi in salvo dalla tempesta ne' tempi della crisi temuta; ne' tempi di calma quelli che danno *prime* sian *da ricevere* sian *da consegnare* per specolazione, le perdono ordinariamente: quelli che anno fondi effet-

(*) Questo caso è effettivamente accaduto nel riscontro di Novembre del 1763.

fettivi prendono qualche volta delle *prime da consegnare* a un prezzo molto più alto che il valore attuale de' loro fondi, e profittano con questo procedere ad ogni riscontro d'un interesse doppio del loro fondo, o trovansi di averlo venduto ad un prezzo vantaggioso. Allora se non vogliono disfarsene, trasferendolo cambiano di batteria e tirano delle prolungazioni, e aspettando il momento d'uno sbasso prendono delle *prime da ricevere* sulla loro partita; ciò che unito alla prolungazione forma un buono interesse ".

" Tutti questi espedienti sono vantagiosissimi e invitano ognuno ad interessarsi in quei fondi; l'esperienza il dimostra. I vantaggi e le facoltà che i particolari vi trovano tanto per investire solidamente il lor danaro sopra un buono interesse, quanto per sodisfare la passione del giuoco, favoriscono molto lo stato e il governo il quale vi trova i suoi fondi sempre che ne à bisogno(*)".

" Sviluppiamo alcuni incidenti, accidenti, e cagioni che possono fare alzare o sbassare le azioni nella crisi del riscontro indipendentemente da ogni avvenimento reale e politico. Le varianti benchè momentanee sono talvolta molto considerabili e degne di attenzione ".

" Per avere un'idea chiara del riscontro bisogna analizare primo la natura diversa delle procedure che vi stanno regolate, rammentandosi di tutto ciò che si è detto quì sopra. Noi abbiamo osservato esservi genti che comprano per investire realmente il lor danaro, sia conservando i fondi effettivamente,

(*) Talvolta non vi trova se non che ombre e chimere.

te, fia rivendendoli per prolungazione come canale da mettere a profitto il danaro. Vi fono anzi altri in gran numero i quali non ricevono de' fondi con danaro fe non per godere delle prolungazioni vantaggiofe, fottomettendofi in ogni riscontro a liquidare le varianti, o col sborfare ciò che il fondo à bonificato, o col ricevere ciò che à perduto, benchè quefto non lo concerne affatto; poichè egli non perde nè guadagna nelle varianti, quefto non influifce fe non fu l'intereffe più o meno grande del fuo sborfo: trattine dunque quei che ricevono e che trasportano realmente i fondi, il refto che compone la maffa degli azionifti e dei giuocatori non compra nè vende fe non ciò che chiamafi in termine d'arte del *vento*: quefte operazioni riduconfi a fpecie di fcommeffe delle quali ognun diftrigafi nella maniera annunciata".

"Che accade dunque al riscontro? Tutti i riscontratori adunanfi in una fala attorno a una gran tavola; vi è taluno il quale fa il riscontro di 10, o 12 perfone, e tutto va regolato come una carta di mufica. Eccone la procedura. Il riscontratore dice. "Il tale à venduto 1000 l. a tal altro", il quale risponde per fe, quello che è incaricato del riscontro del compratore ne rende conto: fe egli il riceve da fe fteffo, è finito; o fe à prefo la prolungazione, perchè quefta fuppone una compra e una vendita fimultanee. Colui che tira la prolungazione vien riputato di aver ricomprato la partita a danaro contante e venduto a termine: colui che la dà, fta *viceverfa*; e così quefta partita rimane eftinta. Ma come il compratore può trovare da rivenderla ad un altro, e quefto a un terzo, e così per cafcata fino che il venditore o il compratore incontri una operazione finale, vale a dire una ri-

ricevuta o trasporto reale o fittizio: questo trasporto chiamasi nel riscontro *maritare il venditore in ultimo luogo al compratore*; è un vero andirivieni, un vero giro ".

" Or ecco dove giace il mistero degli azionisti. Se accade in un riscontro che fra i venditori ve ne siano in gran numero che abbiano realmente venduto il lor fondo, che lo trasportino, che non voglian tirar prolungazioni, allora dicesi in termine di arte *vi sono resti*, e questo cagiona uno sbasso: quando al contrario quelli che ricevono sono in maggior numero che quelli che trasportano, allora dicesi *vi è difetto o mancanza di azioni*, ed esse aumentano. Se non vi sono ricevitori a proporzione per scarsezza di danaro, allora la prolungazione aumenta di molto, e le azioni sbassano senza altro motivo che il gran numero di trasporti e l'impotenza de' compratori di riceverne a proporzione. Ciò che gli obliga a vendere a qualunque prezzo per liquidare il loro riscontro: allora i ricevitori o nuovi compratori compariscono allettati dal basso prezzo del fondo o da quello dell'esorbitante prolungazione. Se al contrario vi sono molti ricevitori reali a danaro contante e pochi trasportatori effettivi, la prolungazione sbassa, e i venditori non trovando chi loro accordi prolungazioni sono obligati di comprare a qualunque prezzo: e come una tal crisi è spesso preveduta dagli azionisti, essi fanno, come dicesi, *un giuoco* ai compratori o ai venditori, per fare nella liquidazione del riscontro aumentare o diminuire il fondo senza altra causa se non la posizione del riscontro e le facoltà del venditore a fronte de' compratori. Il dimani del riscontro il fondo ripiglia il suo prezzo ordinario, gli esperti vedono l'aspetto del riscontro all'aria

e se-

e secondo le osservazioni fatte le quali ordinariamente sono molto cognite. Frattanto spesso si rimane ingannato dalle apparenze le meglio combinate. Un riscontro o due avanti la pace del 1748 ognuno era compratore e per conseguenza donator di prolungazioni. In fatti ne furono pagate dell' esorbitanti le quali frattanto recarono un grandissimo compenso a cagion dell' alzamento cagionato dalla firma de' preliminari. Quelli che si son contentati di prolungazioni vendendo il loro fondo reale o impegnato, an profittato di un grande interesse: ma *i venditori di aria* o *di vento* chiamati altresì *controminatori* anno perduto grosso, malgrado il vantaggio immenso della forte ed usuraria prolungazione ".

" Al cominciamento della guerra del 1755 è accaduta una specie di fenomeno nel giuoco delle azioni e si è inventato in Inghilterra un nuovo termine per esprimerlo. La *contromina* era sì grande, cioè il numero de' venditori principalmente nell'azioni dell' Indie, che si erano forse vendute più azioni che non ve n'erano, o almeno che non se ne trovavano nella circolazione del giuoco. Ciò che à fatto che in vece che il compratore dasse delle prolungazioni chiamate a Londra *continuazioni* (*continuations*), ne riceveva una dal venditore per differire la sua compra sino al riscontro prossimo, ciò che chiamasi in Inghilterra *backwardation* per così dire *retrogradazione*; tanto vero che il compratore à avuto un vantaggio nell' Indie di 7 a 8 per 100 e al di là, a compenso eguale per due anni, e con gran pregiudizio de' controminatori o venditori i quali anno sempre uno svantaggio incontro all' amatore. Questo col danaro o col credito può sostenere la scommessa, serbare il suo

fondo, tirarne un intereſſe e aſpettare il momento favorevole: in luogo che colui che à venduto un fondo che non à, ſe l'eſito non corriſponde ſubito, ſi ruina da ſe ſteſſo; con tutto il danaro del mondo, ſe non compra, non puol conſegnare ciò che non à. I controminatori nell'Indie nel 1755, 56 e 57 ſono ſtati obligati di farſi preſtare delle azioni da coloro che ne aveano, pagando groſſi intereſſi per ſoſtenere ed inoltrare la loro contromina, tutto per timore della ſpedizione di *Monſieur de Lally* (*), e quelli che anno profittato dello sbaſſo in tempo della preſa del forte di *San Davide* (*Madras*) non anno ancora niente guadagnato, eſſendo rimaſti abiſſati dalle *backwardations retrogradazioni*; parlo dell'antiche operazioni, perchè le recenti del riſcontro anno rapportato molto, atteſo che alcune *prime da ricevere* le quali non aveano coſtato ſe non che il $\frac{1}{2}$ per 100, anno valuto 10 12 e 15 per 100. E' accaduto al contrario che il danaro eſſendo divenuto raro da due anni, à fatto aumentare le prolungazioni; e a queſto ancora à contribuito la ſperanza della proſſima pace (**) la qua-

(*) Queſti timori doveano regnare più fra i patrioti franceſi a Parigi che fra gli ebraici Agiotanti di Londra. Monſieur de Lally ruinò la ſua ſpedizione nell'India e poi al ſuo ritorno in Europa finì con perder la teſta a bocca sbarrata ſu di un palco. E' vero che ſuo figlio à ottenuto ſotto queſto regno l'annullazione della ſentenza troppo crudele pronunciata contro ſuo padre ſotto il regno paſſato: ma il riſtabilito onore della ſua famiglia non à riſtabiliti i fondi della Compagnia franceſe: nè queſta potrà ottenere la reſtituzione de' ſuoi ſtabilimenti, ſe non nelle Antille ingleſi. *De Graſſe* e *Souffren*, non *Morelet* e gli altri follicular ſaranno i ſuoi riſtoratori.

(**) Che fu fiſſata di fatti coi preliminari di Verſailles a Novembre 1762.

quale fa che vi siano più amatori, cioè a dire donatori di prolungazioni che controminatori ".

" Bisogna ancora aggiungere che il prezzo della sensalla per ogni 1000 l. di qualsisia fondo d' Inghilterra, delle annuità di differenti imprestiti di 3, 3 ½, e di 4 per 100 nell' Indie, nella Banca, nel Sud, è sempre di 15 fiorini tanto per la compra che per la vendita, come anche per le prolungazioni e per le *prime* che passano il 2 per 100. Quando la *prima* che si dà o che si riceve è al di sotto del 2 per 100, si pagano 7 fiorini e ½; i sensali non trattano con altri sensali, vanno sempre cercando gli azionisti i quali sono i ponti di comunicazione e gli empori di tutte le *transazioni* (operazioni), perchè allora ottengono la sensallà da due bande : in vece che negoziando con sensali non l' ottengono se non da una, e questo è un gran svantaggio per la sorte de' giocatori i quali arricchiscono gli azionisti più ancora che i sensali ".

" Giova altresì l' osservare che altre volte quasi tutte le operazioni o transazioni ne' fondi d' Inghilterra che noi chiamiamo *giuoco d' azioni* si facevano nelle azioni della Banca, del Sud, e sopra tutto dell' Indie. E' verissimo che in quel frattempo il giuoco nelle azioni dell' Indie orientali ed occidentali d' Olanda era più vivo ; appena si parlava di annuità: ma dopo la guerra del 1744 lo spirito del giuoco essendosi più esteso e il danaro divenuto anche più abondante, si è trovata quella sfera troppo ristretta e si son gittati nel vasto Oceano delle annuità dove i giocatori sentono minor soggezione nei riscontri (*) ". Il

(*) Coll' aumento del debito nazionale si sono moltiplicati i prestiti

" Il giuoco nelle annuità è divenuto essenziale e necessario subito che il governo in luogo di aprire prestiti di 3 milioni sterlini, ne à fatti prima di 6 poi di 8, e finalmente di 12 (*): l'effetto è divenuto la causa e il giuoco è venuto al soccorso della massa che l'à fatto nascere, come l'ò finora dimostrato. Ecco perchè credo che se la pace continua alcuni anni, l'abondanza del danaro e lo spirito del gioco alzeranno le azioni delle Indie ad un prezzo esorbitante: perchè le annuità stando al loro fisso (**) dopochè non si tratterà più di nuovi imprestiti non formano più l'oggetto giornaliero del giuoco. Tutti i giuocatori si butteranno forzatamente sulle Indie per la speranza dell'aumento del dividendo e degli accidenti varii che si possono aspettare da una compagnia commerciante; il volume del fondo si troverà troppo piccolo: perchè vi sono molte azioni *in mani forti* e *in mani morte* le quali non circolano in piazza; ciò che offre un giuoco vantaggioso a quelli che aspettano l'alzamento, tanto più che i progressi che questa com-

pa-

---

stiti e per conseguenza le loro denominazioni; se ne può vedere la lista nel nostro *Stato della Nazione Inglese*, *volum.* 2 *pag.* 39. Questa guerra però par che voglia dar la morte ai fondi e un oblio alla loro nomenclatura.

(*) Cioè sotto il ministero di Lord Bute nel 1761 e 62 che produssero la presa dell'Avana e della Antille francesi. Durante questa guerra se ne son fatti di maggiori assai e con sussidii di 12 e 23 milioni sterlini i quali anno prodotto la perdita della Florida e delle Antille inglesi, delle colonie nel Continente e di Minorca nel Mediterraneo.

(**) Non anno fatto altro che variare e da due anni anno perduto quasi il 50 per 100; e dopo gli avvisi del cambiamento del ministero ai 29 di Marzo i fondi anno alzato dal 54, e 55 al 57, e 58.

pagnia sta per fare sono immensi (*). Ecco i principali elementi di un giuoco che sembrami influire sul sistema politico dell' Europa".

SPIE-

(*) Tutto si è verificato appuntino. La Compagnia à prosperato a tal segno dopo il 1762 che si à pigliato quasi un terzo del distrutto Imperio del Mogol. Le fortune degl' Inglesi sono state immense, basta citare quella di *Milord Clive* che per troppa felicità o per troppi rimorsi si uccise. Le azioni della Compagnia nel 1769 trovavansi dal 100 che è il pari a 270. Quello che l' influenza di questa guerra potrà produrvi di alterazione si vedrà fra poco. Vedasi intanto più a lungo ciò che l' *Abate di Raynal* ne à esposto nello *Stato civile del Bengala* da lui tradotto dall' inglese nel 1778 e da noi transuntato o preceduto nel nostro *Stato presente della Nazione Inglese* sin dal 1774 secondo i rapporti fatti da *Mister Dow* e *Mister Bolts*, e da' dibattimenti da noi letti o uditi nel 1769 e 1770 nella Corte de' Direttori e nel Parlamento. Questo dovrebbe bastare per giustificare le nostre publicazioni in quel tempo, senza odio, come dicevano, per gl' Inglesi che noi amiamo come tutte le altre nazioni: per tutto il resto e agli occhi di tutti gl' intendenti noi siamo rimasti giustificati dall' esito della presente guerra. *Raynal* à detto (*tableau de l' Europe ch. Marine*) che quella nazione era la dominatrice di tutte la potenze e che avrebbe avuto un gran numero di alleati; noi avevamo detto (*nota* 1 e 42 *vol.* 2) che non si sarebbe verificato nè l' uno nè l' altro. Noi avevamo detto di più (*nota* 14 *pag.* 42) " che dopo il fallimento di *Co-* " *lebroke* e della Banca di Scozia nel 1772, i fallimenti privati " eran continui ": e (*nota* 35 *pag* 96) che i telai d' Irlanda su " documenti presentati in parlamento da 3 in 4 mila ch' eran nel " 1769, trovavansi in cinque anni ridotti a meno della metà ". Or sulla stessa autenticità si sa " che i fallimenti dopo il princi- " pio della guerra colla Republica Americana e coi Borboni ascen- " dono al numero di 4764, e che il catasto delle terre nel corso del 1781 avea fruttato 400, 000 lire sterline, cioè un quinto di meno del solito quando la tassa è a 4 scellini per lira, e questo mancante a cagione della diminuzione non già de' telai d' Irlanda, ma di quei di *Leeds*, *Wakefield*, *Manchester*, *Norwich*, *Glasgow* ed altri nella Gran-Bretagna. Il Savio *Lord John Ca-*

ven-

SPIEGAZIONE III.

Riflessioni sul terreno di Olanda. Effetti singolari della sua sterilità ed altre singolarità da noi raccolte ed estratte dal nostro Giro di Olanda tuttavia inedito.

I. La natura avendo rifiutato agli Olandesi terreni proprii per farvi venire i grandi articoli dell' agricoltura, tali come sono i grani, i vini, gli olii, i legumi e i frutti secchi, dovea in ricompensa di tal rifiuto dar loro altri articoli che potessero per la via del cambio procurar loro i primi a servir di base al lor nutrimento. In questa guisa il fondo della loro proprietà, o sieno averi, deve esser di una natura diversa da quella della proprietà de' paesi *agricoli*, e produrre nella società fenomeni civili non meno diversi. Ella à dunque loro dato pascoli eccellenti formati da un' erba corta e sempre verde coperti giorno e notte, eccetto in tempo delle brume e de' geli, da numerosissimi armenti di vacche fecondissime in latte: ella loro à dato mari fiumi e canali abondantissimi del miglior pesce di tutto l' Atlantico settentrionale, tale come è il *Cabigliau* (*), il salmone, le car-

vendish l'à accennato nel suo patetico e patriotico discorso. Come si accorda col quadro di *Raynal*? Diciam di *Raynal*, perchè de' scrittorelli copisti o plagiarii l' Europa illuminata non ne fa conto. Sopra tutti questi fatti dicano ora gl' imparziali chi di noi due à meglio congetturato.

(*) Questo è quel pesce che i Spagnuoli chiamano *bacalao* e che col *mais* ed altre utilissime cose anno introdotto tra di noi. Gli arditi Biscaini ne faceano la pesca come i Francesi, gli Olandesi, gl'

carpe, i luccii, le anguille, le aringhe, e sopratutto quelle ch' essi chiamano *bokoem* (*bocum*): ma sopra ogni altra cosa ella lor à dato il talento particolare di cultivare e preparare tutti questi doni della natura; e di tirarne il miglior partito possibile.

II. Dall' articolo delle vacche gli Olandesi tirano poi parecchi altri articoli essenziali per la loro sussistenza, e anzi per la loro lautezza; per esempio il cacio e il butiro che sono d' un gusto squisito e vario; abondanza copiosa di carne per li loro macelli, di cui anzi fanno provvigione per tutto l' anno preparandola col fumo, come in Italia si fa di quella di porco col sale; una grande quantità di cuoi; e finalmente il letame. Questo ultimo articolo stagionato dal tempo e fecondato dall' urina stessa delle vacche, serve poi ad ingrassare i giardini e farvi venire frutti e legumi che l' arte e l' esperienza batava anno col tempo saputo rendere deliziosi, fra gli altri le patate, le fave, i fagioli, i meloni da loro detti *canteloups cantelù* (*), le

---

gl' Inglesi. La pace di Utrecht privò que' bravi sudditi di Spagna di questo frutto naturale de' loro mari e della loro industria. E' molto probabile che il prossimo trattato lor restituirà questi dritti come frutti del valore della nazione e della condotta del suo Ministero durante questa guerra. Allora potremo avere il *baccalà* a miglior mercato: benchè sarebbe meglio che incoraggissimo le pesche de' nostri tonni e che dassimo un premio a chi troverebbe il metodo di accounciar tutto quello che talvolta per difetto di tempo e di mezzi, si deve per necessità bruciare da' tonnajoli. Il *baccalà*, le aringhe e le sarache inglesi ànno ruinato i nostri pescatori di sarde e sardelle, come le pagnine quelle della costa di Amalfi e inceppate quelle di Piedemonte di Avellino, Scigliano &c.

(*) Dal feudo di *Cantalupo* di Roma dove il sapore di questo frutto riesce il più squisito. Non *agio* soltanto *usanza* ed altri termi-

le *groseglie* e le *franbose*, delle quali le prime sono una specie di uva spina, le seconde di frutto di rovo o di celso tanto abondante ne' pascoli de' nostri Apennini, e le quali sono per così dire i moscatelli e le malvasie degli Olandesi: i fagioli soprattutto e i meloni non sono in veruna altra parte, che sappiamo, nè più varii di specie, nè di miglior gusto. Le patate fanno un gran fondo di sussistenza per gli Olandesi ed anzi per tutti i paesi del Nord dove sono conosciute sotto il nome di pomi di terra *aard-appelen*, perchè nascono come le rape e i tartuffi sotto terra. E' incredibile la celerità con cui crescono e moltiplicansi. Un solo tagliato in cento pezzi ne produce piantato altrettanti, e si può dire di questa pianta nel regno vegetale ciò che si dice del polipo fra gl' insetti, che si riproduce quanto più si smembra. La società di agricultura di Londra aggiudicò l'anno 1769 un premio di cinquanta lire sterline al giardiniero del Duca di Northumberland per averne il primo prodotta una nuova specie di una grossezza e di una virtù ramificativa straordinaria. Ma il vero si è che quel giardiniere non era stato il primo che l'avesse coltivata. Altri l'avevano fatto avanti di lui e nell' Inghilterra ed in America. Ma la Società di agricultura per meritarsi vieppiù la protezione del Duca pagò un lusinghiero tributo al suo favore e non un giusto premio al merito del giardiniere. Questo nuo-

mini di commercio, anche quei degli orti sono passati negli Oltremonti da Italia. Le *groseglie* (*groseilles*) i Toscani le chiamano *ribes*. I nostri sorbettieri anno cominciato a farne sorbetto. I Napolitani però lo domandano come la birra.

nuovo vegetabile però , come molte altre produzioni premiate da quella Società , non è riuscito coll'esperienza di niuno uso all'uomo, perchè non avendo nulla di farinaceo e nutritivo, il sapore non è stato nemmeno gradito dal palato de' porci. Quando l'ingordigia umana vuol forzare la natura, questa ci fa perdere tutto il frutto del nostro travaglio. Gli Olandesi le mangiano principalmente col pesce allesso, sopratutto col *Cabegliau* ch'essi soli sanno rendere piatto saporitissimo. Gl'Irlandesi se ne servono in luogo di pane , e fra il comune della gente di quel regno, che la prepotenza degl' Inglesi avea finora lasciata in una estrema mendicità, le mettono effettivamente a tavola in luogo di pane anche quando invitassero un forastiere, e a questo dà ancor luogo la grossezza e la figura delle patate che rassomigliano alle pagnotte. Esse sono ancora di un grandissimo uso in Inghilterra dove le fanno preparare in allesso, in arrosto, e in ogni maniera per le tavole de' piccioli come per le mense de' grandi, senza eccettuarne nemmeno quella del Re; ed in questo particolare l'autore dell' *Erriceide travestita* aveva grande ragione di far dire da Errico IV al suo ambasciatore,

Quand vous serez en Angleterre
Louez jusqu'aux pommes de terre
Qu'on y mange par ragoût.

In fatti in questo paese vi si danno anche ai bambini i più teneri immediatamente dopo essere slattati, cioè al sesto o al settimo mese della loro nascita, come negli altri paesi loro si dà de' frutti delicati o de' dolci ; e quel che è più rimarchevole, i bambini medesimi mostrano talvolta di preferirgli a questi ultimi cibi . Fu disgrazia per la nostra nazione che si trovasse sprovveduta di questa radica nel

nel 1764. Il suo nutrimento senza dubio avrebbe prevenuti i terribili effetti della carestia e dell'epidemia che ne fu la conseguenza. Il savio *Duca di S. Demetrio Pignatelli* e l'accorto Negoziante *Gennaro Rossi* ne anno introdotta la cultura nelle loro terre. E' disgrazia altresì che un sì lodevole esempio non sia stato imitato se non da pochi. Il prefato Signor Duca à anche introdotta dopo il suo viaggio la ricetta del vino di Sciampagna e di Borgogna; e queste sue innocenti cure lo costituiscono migliore patrioto e Signore più rispettabile che l'abuso che potrebbe fare ne' suoi feudi delle *quattro lettere arbitrarie* e la protezione oggi aborrita de' *banditi* e de' malandrini. Il *Principe di Migliano* ed altri feudatarii anno anche abbracciate queste patriotiche occupazioni e noi abbiam pagato il nostro tributo al loro nobile gusto (*sbozzo politico pag.* 68).

III. La campagna in Olanda è una perfetta pianura divisa in tanti distretti, a ciascheduno de' quali presiede una città o un borgo da loro detto *dorp*, dal tedesco *dorff*, che significa luogo abitato non murato, che noi diremmo *terra* o *casale*. L'*Haja* quantunque più grande di molte città e la più bella e la più civile di tutte nelle Provincie-unite, è di questo numero. Ogni distretto è diviso in tante porzioni delle quali una parte è convertita in uso di casini di campagna pel padrone del podere con giardini ridentissimi, e l'altra in praterie che servono di pascolo agli armenti ma divise tra di loro da' fossi con acqua. Ognuna di queste ultime porzioni di terreno è cinta di canali da ogni lato, e da quello delle vie publiche, anche di siepe: in questa guisa tutte rassomigliano a tanti isolotti e l'intiera campagna a una rete i di cui fili sono rappresentati dall'intessimento de' canali e de' fossi.

Il

Il casino stesso dove si abita è circondato generalmente anch' esso di canali , a cui si perviene per via d'un ponte levatojo, con orti e giardini attorno ornatissimi di viali , di viste , di peschiere , di boschetti tutti artifiziali, e tutti situati come le figure di un quadro sull' istessa superficie piana , il di cui rilievo nasce dalla posizione degli oggetti opposti intrecciati tra di loro , come quello delle figure del quadro dal contrasto del chiaroscuro. Il giardiniere che intendesse meglio le regole di questo chiaroscuro , passerebbe , se mi è permessa l'espressione , pel migliore pittore nel suo genere e sarebbe dalle genti di buon gusto pagato con più munificenza ; di maniera che una campagna che è in ogni altro paese un oggetto di rendita, in Olanda al contrario è un oggetto di spesa e di lusso. Infatti vi sono delle famiglie in questo paese a cui il mantenimento della campagna o sia villa costa 15 e 20 mila fiorini l'anno. Generalmente l'està e l'autunno li passano in cotali ville.

IV. La cura de'pascoli e degli armenti è confidata per affitto o a censo a un villico in olandese detto *boer* (*buur*) contadino, il quale va a stabilirvisi con tutta la sua famiglia, dove occupa una casa e giardini ed orti proprii destinati alla sussistenza di tutta la sua gente. Contigua all'abitazione del villico sta quella delle vacche e de' cavalli disposta in forma di stalla di figura bislunga, di una nettezza di un ordine e di un' economia di travaglio sorprendenti. Eccone uno sbozzo. Il suolo della stalla è fatto in pendio quasi insensibile che va scendendo dal lato dell'abitazione del villico verso quello del giardino o de' prati. Le vacche sono disposte in due ranghi l'uno a fronte dell'altro ma colla coda rivolta al muro non colla testa , come si pratica co' cavalli; e affinchè non si possano nuocere, sono

 tra

tra di esse divise con de' battifianchi che le tengono separate da ogni banda. I due ranghi delle vacche sono divisi da un viale mattonato comodamente largo, il quale va a terminare ne' suoi lati e a' piedi delle vacche in due canaletti, o per meglio dire aquedotti, destinati a portar l'acqua alle utili bestie nelle ore fissate al loro beveragio. Una pompa tromba o sia machina idraulica di semplicissima costruzione serve a tirar l'acqua da una cisterna eretta dalla parte elevata e sopra uno de' lati del viale, accanto a cui sta attaccata una vasca di mattoni proporzionata alla grandezza della stalla. Al fondo della vasca sono due buchi che vanno a sporgere ne' due aquedotti o sieno canaletti laterali, nelli quali si fa scorrere l'acqua in tempo che si dà a bere alle vacche e a misura che si tira dalla cisterna. Dietro le vacche poi lungo le parieti della stalla vi sono due altri condotti più profondi de' primi, e come questi servono di abbeveratoi, quelli fanno le funzioni di cloache delle vacche, dove esse scaricano perpendicolarmente i loro escrementi, senza loro pena, portati quindi via nel giardino dal peso della loro urina o di acqua, che bisognando si può far scorrere ne' due condotti.

V. Il fieno subito dopo mietuto e disseccato viene raccolto in mucchi in quella stessa forma in cui fannosi le moli o come i Napoletani dicono, le *mete* de' grani attorno le aje in questo regno. I mucchi si fanno fuori della stalla per allontanare da tutti due il pericolo del fuoco, e sono tutti coperti con un tetto di strame mobile sostenuto da quattro o sei travi sottili e lunghi, i quali secondo il lor numero danno la figura quadrata o esagona al tetto o sia piuttosto coperchio. Questo coperchio si può più o meno alzare come piace col mezzo del-

le

le cavicchie e de' buchi fatti appósta nelle travi. In tal guisa il fieno si trova a coperto della pioggia e della muffa, colla sua forma piramidale occupa poco terreno, e col suo proprio peso non altrimenti che per la picciolezza delle foglie che ne fa il fondo, diviene a capo di due o tre mesi di stagionamento così unito e compatto che per distribuirlo alle vacche nell' inverno bisogna tagliarlo presso a poco come si taglia il cacio di Puglia.

Per mezzo di questa mecanica e di questa architettura ruràli un ragazzo stesso può solo colla più grande facilità aver cura di quaranta o cinquanta vacche, e di cento e duecento, se occorresse. Poichè quando nell' inverno quelle utili bestie non possono tenersi a pascere ne' prati, a cagion de' geli che gli cuoprono o delle acque che gl' inondano, vi sono delle ore fisse per mungere le vacche ed altre per dar loro nutrimento, ciò che si fa regolarmente due volte al giorno, di buon mattino e il dopo pranzo: un tal ragazzo dopo aver tagliato il fieno dal mucchio può distribuirlo col cesto alle vacche, gettandolo loro davanti i piedi in quantità regolata, indi abbeverarle tirando l' acqua dal pozzo e facendola scorrere dal bacino dove cade nelli canaletti che la portano alla bocca delle vacche le quali possono dissetarsi come se la sorbissero da un ruscello: ei può finalmente nettare con una pala lo sterco dalle parieti delle due cloache se mai ne fosse restato attaccato; ed in questa guisa ei può tener nutrito il suo bestiame, e netto e pulito all' estremo il luogo dove stabulano. Tutti gli utensili e ordegni destinati alla composizione del butiro e del formaggio portano i segni stessi della nettezza della semplicità di mecanica ed economia di travaglio come tutto il resto della stalla e della magione campestre del villico olandese. Le vac-

che anno il pane due volte al giorno e una dose di crusca e di pomi di terra mescolati insieme, dal di cui alimento viene il lor sangue tenuto fresco, e il latte più proprio a rendere il formaggio e il butiro men duro e fibroso. Il pane è fatto anche di pasta di pomi di terra ed è tagliato in forma di tavolette di cioccolato. Tanta cura può non render più delicati i latticinii di Olanda sopra quelli di ogni altro paese?

VI. La gran quantità di latte che gli Olandesi impiegano in luogo di altri articoli essenziali alla sussistenza dell'uomo suppone un gran consumo di questo fluido animale, e il gran consumo uno spaccio giornaliero altrettanto frequente e considerabile quanto la quantità prodotta, altrimenti il latte diverrebbe acido. Da tutto questo risulta che i contadini anno interesse di distribuire il latte ai loro consumatori, e gli abitanti delle città e villaggi di riceverlo fresco due volte al giorno. In fatti la circolazione e lo spaccio se ne fa con tutta la maggior regolarità del mondo alle porte delle case che formano i luoghi abitati di Olanda, senza eccettuarne una, e con vantaggi inestimabili per gli abitanti; e come tutto in quel paese contribuisce a moltiplicare i vantaggi di una tal pratica o costume, tutto reciprocamente ne risente la dolce influenza, la bontà e la sicurezza delle vie, la circolazione del danaro dalle città nella campagna e dalla campagna nelle città, la salute degli uomini e delle bestie, il viver comodo del contadino, la popolazione del paese, la ricchezza e la tranquillità domestica dello stato. E veramente vedere un di que' ricchi contadini col viso fresco vermiglio vestito alla sua moda montato sopra una carretta tutta dipinta, carica di gran vasi di rame di color d'oro in forma di anfore, correre per le città e

dispensare la sua mercanzia alle *lattiere* (*) a minuto, sembra vedere il Contento del genere umano sul suo carro di trionfo, coronato di campestri allori, in atto di distribuire i preziosi trofei ch' ei à riportati sopra una natura indocile per mano della sua adorabile industria: e vedere quelle lattiere messe nel gusto del loro paese portare un giogo sulle spalle all' estremità del quale son pendenti due grandi secchie di latte, si crederebbe di vedere tante belle Driadi e Amadriadi versare e ripartire da due gran vasi il divino nettare ricevuto da Pane lor Signore. Con quanta ragione non potrebbono quelle lattiere dire *jugum nostrum suave est*? E quanto una nazione è felice allorchè riceve i principali mezzi della sua sussistenza da una origine sì pura sì semplice e sì sana?

VII. Lo spaccio giornaliero del latte non ne consuma se non che una parte e anzi la più piccola: la maggiore è riserbata per la composizione del formaggio e del butirò. Questo ultimo companatico quando è fresco non à nulla di più saporito nel suo genere, sopratutto quello che viene dai pascoli del *Delft-land*, o sia territorio di Delft. Quantunque gl' Inglesi abbiano preso tutte le pene possibili per dare al loro butiro il sapore e la qualità di quello di Olanda, l' esito di questo lor tentativo loro à sì poco riuscito quanto quello ch' eglino ansiosamente aspettavansi dall' aver cercato ogni mezzo da soppiantare gli Olandesi nella preparazione delle aringhe e nella pesca delle balene. La natura à lasciato ad ogni popolo qualche metodo par-

(*) Così si chiamano in Olanda le donne che vanno vendendo il latte per le case, nella lingua del paese *milk-vrow*.

particolare da reggersi e sussistere, e una nazione che tentasse di appropriarseli tutti, sarebbe una nazione che rinuncia al consorzio di tutti i popoli, corre dietro la rana che volea divenir vacca.

VIII. Il butiro fa le veci dell'olio nelle cucine di Olanda ed in quella di tutti gli altri paesi a cui la natura del clima à negato il limpido liquore di Minerva. Egli vi fa inoltre un articolo essenziale della tavola in tutti i loro pasti del giorno; e nella collazione della mattina quando si beve il tè vi si mangia con delle fettine di pane, ch'essendo intrise di butiro gli abitanti chiamano *beuterham*. Queste *beuterham* sono spesso fatte di due fette di pane unite o, per dir così, incollate insieme con del butiro, qualche volta una delle fette è di pane bianco e l'altra di bigio, e spesso vi si mette del formaggio in mezzo sopratutto di una specie composta con grani di spezierie aromatiche. Siffatte fettine (*tartine*) così disposte fanno il fondo del nutrimento degli Olandesi. Essi ne mangiano in tutte le ore del giorno e quasi più spesso che non si fa de' frutti in Italia, e un tal cibo è per loro sanissimo. L'uso del ciccolato e delle altre droghe esotiche è ristrettissimo finora anche fra le genti della nobiltà. I sorbetti e i gelati sono appena dal clima e dallo spirito di economia permessi alla tavola del Principe d'Orange. Gli Olandesi bevono, egli è vero, il tè e il caffè; ma essi riguardano questi due semi piuttosto come frutti della loro industria e delle loro colonie di America e di Asia. Essi gli preparano d'altronde tanto leggiermente e di una qualità così innocente che la lor pozione non differisce dell'acqua calda. Per lo più è di tè *boei*; ma la sua virtù basta a tenerli netti da ogni male cutaneo, senza attaccare i nervi come fa agl' Inglesi l'eccesso del tè verde.

Gli

Gli Olandesi anno parecchie specie di formaggio ed in questo, non altrimenti che nel butiro, essi sono stati meglio provveduti dalla natura e dall'arte che gl'Inglesi i quali non ne anno che due sole, cioè il *Gloster-cheese* e il *Chester-cheese*. La Francia, la Germania e gli Svizzeri ne anno egualmente de' buoni. Ma l'Italia sola sorpassa la Olanda in ogni genere di composizioni lattee, conosciute da' suoi abitanti dall'antico latino sotto il nome di *latticinii*; tali sono le *giuncate* e le *ricotte* il di cui gusto eguaglia in delicatezza anche quello del butiro di Olanda: tali sono i *stracchini*, le *provole*, le *provolette*, i *caci-fiori*, i *marzolini*, e un numero innumerabile di formaggi di Lombardia, di Abbruzzo, di Puglia, di Calabria, di Sicilia, tutti d'un gusto, di un colore, e di forme e paste differenti. Nel regno di Napoli una pasta vi è anzi lavorata come quella della cera a cui si dà ogni sorta di figura, quella di uomo, di donna, e più comunemente di gente a cavallo bene armata, donde è venuto forse il nome di *cacio-cavallo* fra le altre ne' territorii del monte Apollino e di Cotrone (*). Se la nazione mettesse un po più di cura su questo articolo, se addolcisse un pò più il suo me-

(*) "I *cavallucci* e i *casicavalli* lunghi vi si fanno della pasta che esce dopo il rasco; i *casicavalli* tondi colà detti *provole* sono della pasta, non levato il *rasco*: tutto questo si fa così. Si quaglia il latte vaccino, e si rompe prima che indurisca assai, e da quella prima sostanza che è il primo fior del latte si forma il rasco; con un pò di foco, cavata questa prima sostanza, se ne cava la seconda, e si mette in un cato; dopo le ore 24, che già detta pasta è levitata con del siero caldo si riduce a fette, ed allora si tira e si lavora come si vuole; indi le forme si mettono nella salamoja. In Terra di Otranto sono stimati i caci *di Maglie*".

metodo di falare o il cauftico del fale, in poco tempo l'induftria degli abitanti potrebbe portare quefto, come ogni altro articolo de' loro prodotti, a tal perfezione che tutto il regno potrebbe non che paffarfi ma riderfi de' millantati fapori de' formaggi foraftieri. Ma fe la natura non à conceffa alla Olanda la ricchezza de' latticinii d' Italia, l' induftria le fa tirare miglior partito da quella forta che ne à in copia ottenuta; poichè il butiro e il cacio di Olanda vanno per tutta la terra a farvi de' cambii di altre derrate in favore de' loro poffeffori, quei d' Italia, fe eccettuanfene quelli di Lombardia e qualche altro, lungi di effer conofciuti in Europa, fanno appena un groffolano articolo di fuffiftenza per i fuoi abitanti. Quanto un folo genere meffo bene in valore può recarne degli altri ad un popolo economo e navigatore? Quanti prodigi non può operare la divina mano dell' induftria!

Se la terra non à accordato agli Olandefi in abondanza che la fola derrata de' latticinii, il mare loro è ftato più prodigo de' fuoi doni. Quefto bizzarro elemento loro à conceffo tali ricchezze che mettongli in ftato di vivere con comodo e formarfi uno ftato formidabile per mare. Ed in ciò la natura gli à trattati a rovefcio de' Genovefi, a cui il mare à ricufato ogni dono, eccettuata l' acqua falfa, ma a cui la terra à verfato a piena mano gli olii, i cedrati e i frutti fecchi di ogni forte eccellenti, per mezzo de' quali effi vanno a fare cambii lucrofiffimi cogli altri popoli. Le fpecie di pefce dalle quali gli Olandefi tiran maggior guadagno, fono il falmone il cabigliàu la balena e le aringhe. La pefca delle due ultime fpecie, al fentire del *Penfionario de Witt*, loro à recato nel fecolo fcorfo immenfiffimi tefori, e quantunque alquanto decaduta nel noftro fecolo per la concorrenza degli

Am-

Amburghesi, de' Scozzesi, de' Danesi e Svezzesi, e di altri popoli mercantili dell' Atlantico germanico, loro mantiene tuttavia una marina mercantile ben montata, e un seminario di marinari sempre pronti a rendere la marina militare formidabilissima.

Ognuno però può vedere che l' esito felice di questi due articoli che la natura à accordati agli Olandesi, cioè il latte e il pesce, dipende assolutamente dagli avanzi fatti di grosse somme di danaro: di maniera che supponendo quel popolo quasi affatto privo di fondi territoriali, tutta la loro ricchezza primitiva deve dipendere intieramente dal contante, e per conseguenza il fondo della loro proprietà esser di una natura tutta differente da quella de' popoli agricoli, e produrre in Olanda effetti civili egualmente diversi, ciò che fa una delle singolarità rimarchevoli di questo paese. Per esempio le famiglie ricche de' popoli agricoli rimarranno attaccate non meno che i fondi ch' esse possedgono sempre ai medesimi stati e nelle medesime città in cui si trovano stabilite; quelle degli Olandesi potranno correre e girare come il lor peculio da città in città, da paese in paese, da emisfero in emisfero, ora in Amsterdam ed ora a Utrecht, ora in Francia ed ora in Allemagna, ora in Europa ed ora nelle Indie: coteste famiglie valuteranno ancor diversamente le loro fortune, in Olanda per le somme ch' elle possono far circolare in commercio, ne' paesi agricoli per le terre che vi si posseggono e per gli titoli che vi sono annessi. In fatti come un negoziante di Amsterdam direbbe, io ò tante botti d' oro (*) impie-

(*) Ogni botte contiene cento mila fiorini, cinquanta mila ducati napolitani, un fiorino di Olanda essendo 5 carlini.

piegate ne' fondi publici d' Inghilterra , tante altre nella banca , nel negozio ; un ſignore polacco danese o ruſſo direbbe, io ò tante migliaja di contadini (*) ; un inglese , io poſſo inviare tanti membri in Parlamento (**) e poſſeggo tante mine di carbone; un franceſe, un tedeſco , uno ſpagnuolo, un italiano potrebbe dire , io ò tanti feudi e tante cariche in tali o tali provincie : e ſe un *Hope* un *vander Meulen*, un *van Eck* può vantarſi di tener per ſuo conto de' vaſcelli alla vela in varii golfi di mare e de' fattori in varii porti e ſcali, un *Doria*, un *Colonna*, un *Pignatelli* (***) ſi vanteranno di poſſedere campi e poderi in varii luoghi della terra, e un *Aquino* citerà un oliveto compoſto di piante così alte e ramoſe quanto i tigli di Amſterdam , deſtinato a contenere altrettante file quanto vi ſono giorni nell' anno ed ogni fila altrettante piante (****).

In

(*) Cioè *glebae addicti*. Servi che la legge permetteva di trattare come le beſtie. Dalle leggi di queſte nazioni à tratto origine il jus feudale tanto dalla ragione Italiana col correr de' ſecoli moderato: ma ora eſtinto in tutto il Nord e in queſti due regni ſoltanto ineſtinto.

(**) Chi poſſiede un borgo può mandare due membri in parlamento, e chi ne poſſedeſſe dieci ne manderebbe venti. Molte famiglie nobili ſono in queſto caſo , e per queſto la camera de' Comuni è una ſeconda camera de' Lordi , e il potere ariſtocratico è il più potente in Inghilterra. Vedi *Sbozzo politico pag.* 144.

(***) Niſſuna famiglia privata però per quel che ſappiamo può vantarſi di eſſerſi tanto diramata quanto queſta ultima , e di avere acquiſtate ſignorie coſpicue come quelle de' *Conti di Fuentes* in Spagna, de' *Conti di Egmont* in Francia, e del ramo de' *Duchi di Monteleone* il quale oltre de' feudi di Sicilia e Calabria poſſiede anche per eredità di femina il famoſo marcheſato *del Valle* conceſſo da Carlo V al conquiſtatore del Meſſico *Cortez*: i primi feudi lo coſtituiſcono il primo proprietario d'Italia : ma il ſecondo di America qualora foſſe amminiſtrato a dovere lo ſarebbe il più ricco privato di Europa.

(****) Queſto oliveto è ora in gran decadenza ; appartiene alla Prin-

ci-

In questa guisa ogni paese à le sue ricchezze, non altrimenti che la sua maniera di contarle. Ma quelle de' paesi puramente commercianti sono per la loro fluidità più comode più facili a maneggiarsi ma più facili a perdersi ; quelle de' paesi agricoli per

---

cipessa di Feroleto e si chiama i *Lenti*. Sta situato in una bella ipanura sulle sponde del Lamato (*Lameto*) nell'ubertoso territorio di Nicastro. Se il piano di tale oliveto fosse stato compito in tutte le sue parti, e se nel suo ordine di quincunce avesse avuto maggiori distanze tra pianta e pianta, per farvi meglio circolar l'aria, formerebbe una curiosità tanto bella in agrononiia quanto le cave di Svezia lo sono nella mineralogia. In un quadrato dunque di 365 quanti sono i giorni nell'anno, il totale delle sue piante sarebbe di 133, 125. Noi abbiam detto (*nota* 11, *pag.* 27) che un ulivo ben condizionato in Calabria, in Sicilia ed in paesi di simile latitudine dà 10 tumoli di frutto, benchè ne possa dar di più: dunque ridotto alla mezzana misura di 5, il totale sarebbe di 665, 625 tumoli: e potendo ogni tumolo recare almeno 5 rotoli d'olio, aumenterebbe l'ultimo numero a 3, 328, 125. Or il rotolo di quelli paesi è di 48 once ; supponendone la qualità e il prezzo all'infimo valore di un carlino l'uno, ne risulterebbe la somma di ducati 332, 812 e grani 50.

Or in quei paesi la quantità prodigiosa del frutto e l' elevatezza de' rami obliga gli abitanti ad abbreviare la raccolta con far battere l'estremità di questi con lunghe verghe da' contadini ; l'azione è detta *cotoliare* (scuotere) e gli uomini *cotoliatori*. Questo battere rompe il germe del frutto dell'anno venturo e per conseguenza non fa riprodurre se non ogni due anni. A questa causa almeno suolesi attribuire una gran parte di quella mancanza. L'esperienza lo indica nelle provincie di questo regno dove non è in uso quella pratica, come sono tutte le settentrionali cominciando da quella di *Montefuscolo* e in tutta la schiena degli Appennini dove l'altezza de' monti e con essa il rigore della stagione mantiene piccoli gli ulivi quanto quelli delle riviere di *Genova* ed in certi luoghi quanto quelli di *Aix*, donde risulta che il frutto può raccorsi a mano. L'esperienza il confirma ancora nell'isola di *Corfù* e in quella di *Zante*. Nella prima si soffre l'alternativa di un anno di raccolta e di un altro di carestia, perchè si usa il *cotoliare* come nelle nostre provincie meridionali : nella seconda si ottiene l'annua ri-

per la loro inamovibilità sono meno facili al trasporto, più difficili a mettere in valore, ma più durevoli: si acquistano più facilmente le une, si perdono più difficilmente le altre: queste danno il mezzo di fare una più lunga resistenza al dispotismo,

riproduzione come nelle settentrionali, non ostante che gli ulivi sieno in tutte due di eguale grandezza; i Zantioti essendo pochi in numero, sono sicuri da' guasti di ladri e di animali e aspettano il frutto dalla maturità naturale. Si osserva però che la natura ch'è madre e non madrigna riserva per l'anno seguente il frutto del suo latte che il cultivatore ribelle à rifiutato in questo anno; poichè una raccolta de' paesi *cotoliatori* vale per due di non *cotoliatori*. E' vero altresì che a Capri e nel promontorio adjacente *cotoleano* ed anno la raccolta ogni anno, ed in Linguadoca colgono a mano e non viene se non ogni due anni.

Checchè ne sia però della vera cagione dell'accennata alternativa bisogna dividere il fruttato dell'oliveto de' *Lenti* che noi abbiam detto poter montare nelle dovute condizioni a 332, 812 ducati in 166, 406 ogni anno. Or accordando 20 ducati l'anno al congruo mantenimento di un individuo contadino in quei paesi, il prodotto potrebbe procurare la sussistenza a 8320 contadini e vi sarebbono 6 ducati di resto. Da questo saggio che non è se non un possibile ma che potrebbe in gran parte ridursi a fatto si giudichi a quanto potrebbe montare la popolazione appoggiata a questo solo ramo di sussistenza nel solo territorio di Nicastro, a quanto quella della provincia, a quanto quella di tutto il regno: e quale interesse anno i Baroni stessi ed il Governo di diminuire il più presto possibile le funeste cagioni che tengono inceppato questo pingue come ogni altro ramo della nostra rurale industria, e che anno tanto indebolita l'antica popolazione di questa monarchia. La loro attenzione dovrebbe raddoppiare ora che si vuole adottare il savio piano d'illuminare la capitale.

In quanto al resto dell'economia degli ulivi, dell'utile che si può cavare dal legno, dalle ossa, dalla *morchia* o morga stessa, noi ci rimettiamo intieramente a ciò che ne à dettato con tanto patriotismo e zelo il nostro eccellente cittadino e filosofo *Marchese Domenico Grimaldi*.

Per maggior sodisfazione de' nostri compatrioti soggiungeremo qui un articolo estratto dall'*Antologia romana*.

" *L'academia elettorale di Erfort* à proposto d'indagare i mezzi " più

mo, quelle d'involarsi più presto alle sue persecu-
zio-

" più proprii e meno dispendiosi di conservare più lungamente gli " olj di olive o di altri vegetabili, o di emendarne le cause della " corruzione.

" *Il Signor Sieffert* ch' è l'autore della memoria che leggesi in " primo luogo indica due cause della corruzione, l'immondezza del- " le machine e il sedimento delle olive. La perdita delle parti " acquose ed aeree fa ispessire e rancidire la massa che prima di- " luivano e tenevano separate le molecule pingui ed acide della " sua compposizione. Rimedi: tener chiusi i vasi e riporli in luoghi " freddi. Lavar l'olio con acqua saturata di ottimo sale per pre- " cipitarne la parte guasta. Decantarlo poscia in un altro vaso, " con infondervi un ranno formato di ceneri stacciate e disciolte " in una sufficiente quantità di acqua, o meglio un po d'olio di " tartaro di 6 o 8 gocce per ogni libra d'olio contenuto nel va- " so. Agitarlo con spatola di legno e poi farlo riposare per 24 ore. " Mescolatavi dopo un po di acqua tepida e sbatterne di nuovo " la massa, la quale divenendo lattiginosa deporrà nel fondo un " sedimento bianco, nato dall'unione delle parti più ispessite col " sale lissiviale del ranno. Trasfondere in un altro vaso ben netto " l'olio galleggiante e pellucido, nel quale non sarà malfatto di " aggiungere qualche corpo disposto ad un' acidula lenta fermenta- " zione: questo corpo investirà e precipiterà al fondo il rimanente " sale lissiviale per anche nascosto nell'olio; e preverrà un nuovo " rancidimento, restituirà all'olio quei principj più soavi al palato " e all'odorato; a questo uso sono i più atti i pomi, particolar- " mente le renette, le ciregie, i pruni, le fragole, &c. Si pele- " ranno gli uni dalle loro corteccie, gli altri dai loro nocciuoli e " dai loro semi quei che ne avranno. Schiacciatigli e fattine una pol- " tiglia se ne infonderà nell'olio in ragione di una misura, per ogni " diecina di misure d'olio contenuto nel vaso. Le fragole devono " per meglio fermentare melchiarsi col miele. Tosto si vedrà la fer- " mentazione. Bisogna rompere la crosta che si farà sopra la super- " ficie con una spatola facendola andare a fondo, e l'olio sarà ri- " stabilito ". *Antologia* 1781, *Aprile pag.* 33, *n.* 43.

Si soggiungerà in fine che la scoverta fatta dal celebre ed im- mortale *Franklin* di conservar la carne fresca nelle lancelle turate piene d'olio può esser utile anche ai nostri naviganti e ad ogni ordine di persone: ma ch'essa era stata preceduta da quella de' no- stri Certosini riguardo al pesce di taglio come il tonno, lo storio- ne; e da quella de' nostri campagnuoli riguardo alle salcicce fre- sche. In Terra di Otranto conservano i fichi freschi dentro il me- le e anche della carne.

zioni : in una parola i popoli commercianti anno la celerità e la diffidenza del cervo, gli agricoli il vigore e l'intrepidità del lione : i primi sono sempre in continui palpiti, i secondi restano qualche volta la vittima della loro confidenza.

Vi è un'altra singolarità di più che la mobilità da paese a paese degli Olandesi non ne costituisce un popolo errante *nomade*, come i selvaggi del Canadà e di Africa, come i *Tatari* dell'Asia da deserto a deserto, ma un popolo ambulante da città a città, da regione culta a regione culta : e così bisogna dividere il genere umano non in due classi primordiali come si è finora fatto, cioè in *erranti* e *agricoli*, ma in tre cioè *erranti-selvaggi*, *erranti-commercianti*, e *civili* o *agricoli*. Tiro si trasportò in Alessandria, Anversa in Amsterdam, le arti di Grecia passarono in Italia; i manifattori di Fiandra in Inghilterra, quei d'Italia in Francia, quei di Europa emigrano in America senza esser selvaggi.

IX. La natura avendo niegato agli Olandesi il legno e il carbone di terra per scaldarsi, ella loro à fatto trovare sotto terra in forma di strati una materia combustibile *terrea mineralica* che fa le veci del legno e del carbone: questa è una specie di zolla compattissima molto sulfurea, la quale fa un buon fuoco quando viene accesa; gli abitanti la chiaman *turf*, i Francesi *tourbe*, noi diremmo *torba*. Questa *torba* si taglia in forma di mattoni parallelepipedi, della lunghezza di un piede che si dispongono in guisa di fornelli ne' focolai (*). La cenere che

(*) Il *P. A. Minasi* Domenicano uno de' rari, per quanto sappiamo, nel suo Ordine a farsi conoscere in Europa per varie scoperte naturali à trovato il carbon fossile nelle colline di *Messina* e a *Bristico* in Calabria, e gli strati di torba a *S. Giorgio*. La Puglia piana dovrebbe esserne più abondante.

che produce questa torba è una terza derrata per il negozio degli Olandesi. Essi la vendono a' Fiaminghi e ai Brabanzoni, i quali se ne servono per disseccare i lor terreni. Lo stato tira un' imposizione da queste ceneri ed esso medesimo le manda a cercare casa per casa per mezzo di una specie di collettori, li quali vanno settimana per settimana a raccorla con una carretta e indicano il momento del passaggio con una specie di sonaglio simile a quei di cui si fa uso ne' paesi cattolici ne' tremiti della settimana santa. Ogni capo di casa è obligato di consegnare le sue ceneri e di pagare il tributo annessovi pel beneficio che il governo gli fa di torli quella immondizia.

Lo scavamento della torba produce de' stagni che gli Olandesi chiamano *polders*, li quali divengono subito pescosissimi, finattanto che non si riempiono dopo un secolo di nuova terra e torba: ma intanto rendono il suolo della campagna più basso che non lo è naturalmente e con ciò confirmano al paese il nome che gli antichi Teutoni gli diedero di paese vuoto, scavato, basso, *holl-land* e contratto *Holland* *cavo-paese* paese-basso. Nella Provincia di *Lincoln* gl' Inglesi anno anche un simile paese da cui ebbe il suo titolo *Lord Holland* padre di *Carlo Fox* (volpe) famoso successore di *Pitt* nella Camera de' Comuni e attuale secretario di Stato.

X. Il paese è arenoso, la terra non vi è grassa: due o tre giorni di siccità bastano per inaridire le povere piante. Che sarebbe degli abitanti, se non vi piovesse per mesi intieri, come accade in altri paesi? E che sarebbe se le piogge vi fossero continue puranche per mesi, e forti come torrenti, come accade in Ispagna ed Italia?..... La natura vi fa cadere regolarmente delle piccole piogge una o due volte la settimana senza mancar mai neppur l' està.

Ave-

Avevamo ſempre ammirato come un effetto ſingolare della Providenza il venticello freſco che s' innalza ogni ſera e dura tutta la notte, ſenza mancarne una nelle badìe (baje) di Napoli, di Conſtantinopoli e di alcune altre città di conſimile ſito e vicinato, dove la piccola navigazione notturna ſerve di veicolo alla provigione ſcambievole delle città e villaggi poſti ſulle ſpiagge di quelle badìe. Avevamo anche ſempre ammirato come una prova dell' economia della Providenza che tal venticello non ſi trovaſſe ad Acapulco, dove una coſta deſerta e ſeparata per così dire dalle altre coſte della terra non à i medeſimi biſogni. Ma le piccole piogge di Olanda ci anno fatto ſempre benedire ed adorare quella *Potenza benefattrice e conſolatrice della virtù*.

Il *Canonico Recupero* di Catania diede non volendo un argomento agl' Increduli colla ſua oſſervazione ſulla ſettemplice lava dell' Etna. *Brydone* portò queſta oſſervazione in Inghilterra. I Teologi Ingleſi la chiamarono *l' argomento di Recupero*. La noſtra oſſervazione idrometra della irrorazione pluvia in Olanda dovrebbe ſomminiſtrare una prova ai Credenti. *Monſieur de Maupertuis* la chiamerebbe *dinamica divina*. Ci luſinghiamo che ſe non acquiſta, almeno merita tal nome.

SPIEGAZIONE IV.

L' inaspettata rottura tra l' Inghilterra e le Provincie del Belgio-unito avendo da un anno in quà dato molto da parlare ai Novellisti intorno al potere dello *Statolder* di quella Republica, noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori italiani nel sottomettere alla loro contemplazione un' operetta scritta su questo assunto e publicata la seconda volta sotto gli occhi dell' autore all' Haya divenuta ormai rara in Europa. Fu scritta in francese ed in olandese dal Signor *Baron di Kruyningen* Membro di quelli *Stati* e padre di quel Cavaliere conosciuto da Generale al servigio dell' augusta Casa di Austria. Disgustato poi dal treno degli affari publici del suo paese l'autore da attore volle divenir spettatore delle continue comedie e tragedie che rappresentansi promiscuamente sul teatro politico dell' irrequieta nostra Europa; e quando noi eravamo in Olanda (nel *1766*) erano 20 anni che menava una vita ritirata non in una botte come Diogene, ma in una delle più belle case dell' Haya servito di lauta mensa e corteggiato dalla più bella ed erudita compagnia. Il Corpo Diplomatico faceva parte di quella compagnia; e un cambio delle notizie le più interessanti e più fresche recate dalla più estesa e recondita corrispondenza per tutte le corti era il frutto delle settimanali conferenze politiche e letterarie che questo bravo Olandese avea saputo attirare a casa sua. Il suo rigore cinico si ristringeva a non ricever veruna soggezione dalla società per qualunque suo bisogno fisico. Egli teneva una cassa per far acqua simile a quella che i frati tengono nel coro per gittarvi lo sputo. La presenza degli astanti non lo impediva dal sodisfare al suo piccolo bisogno. Quando Da-

me di qualità gli facevan dimandare di essere a parte de' suoi eruditi ed utili colloqui, egli patteggiava per le sue fisiche urgenze.

Egli sempre era in una perpetua attività letteraria, sapeva molte lingue, e avea letto i migliori autori nella nostra: della poesia gli eran piaciuti sopra gli altri il *Tasso e Metastasio*; ed in questo s' ingannava col grosso delle nazioni culte di Europa. In generale i suoi giudizii eran sani e franchi. La lunga esperienza negli affari, il circolo e la lettura davano la prima proprietà ai suoi paragoni, la politica costituzione del paese la seconda.

Il suo cerebro però alquanto offeso per ciò che riguardava la sua persona, intorbidava talvolta anche le sue funzioni intellettuali; credeva o dava ad intendere almeno che le sue gambe eran fragili come vetro. Durante l'epidemia del 1764 in Napoli non ci volle vedere. Diceva che, come la peste, poteva comunicarsi dentro le lettere. Si lagnava spesso ed esclamava *myn God*, *Dio mio*! Mandatigli di quei *meloni* da noi detti *di acqua* in latino ed in veneziano detti *angurie*, fattigli aprire e vedutigli rossi, n' ebbe raccapriccio, gli chiamò frutti di sangue; ed assicurato ch' eran piacevoli al palato, gli fe distribuire ai cavalli alla stalla. Le sementi si eran fatte venire da Napoli. Il paese non gli conosce, degeneranvi. Questo uomo singolare è tuttavia vivente.

Le note segnate colle lettere aritmetiche o dell' alfabeto sono tutte dell' autore: quelle coll' asterisco tutte, fuorchè la prima, del traduttore. Alcune parole vernacule in Olanda, come *azioni*, *borgomastri*, le abbiamo rimpiazzate colle corrispondenti fra due parentesi.

AV-

AVVERTIMENTO

DELL' AUTORE.

Una spezie di cortissimo e difettosissimo parallelo che trovasi nel libro Inglese intitolato *Stato presente di Olanda* reimpresso a Leida nel 1746 (*), mi à fatto nascere l'idea di dar su questa materia qualche cosa di più interessante più esatto ed istruttivo, profittando di quel che vi è di buono in quello sbozzetto. Spetta ai conoscitori il giudicare se io sia riuscito.

(*) *The present state of Holland* or *a new Description of the United Provinces*. Il *Signor Hanway* nel secondo tomo de' suoi viaggi (*travels*) publicati a Londra nel 1753 parla anche dell' *autorità potere e prerogative* dello *Statolder*: ma il poco che ne dice è tanto superficiale e mancante ad ogni riguardo che si vede ch' egli à lavorato sopra cattivissimi informi.

Parallelo tra il potere del Re d' Inghilterra, e quello dello Statolder delle Provincie-unite.

I.

La dignità reale forma parte essenziale della costituzione d' Inghilterra che non è stata mai senza Re se non una sola volta. La costituzione ne fu rovesciata.

Si son veduti in altri paesi alcuni Re addicare volontariamente la corona; ma si assicura che secondo le leggi d' Inghilterra il Re non può abbandonare il trono senza che il Parlamento vi consenta. Vedasi *Hale Hist. Coronae*.

(a) Il Signor *Vanloon* autore della grande *Istoria metallica dei Paesi-bassi* sembra aver provato in un' opera olandase piena di curiose e dotte ricerche, che ciò che anticamente chiamavasi Contea di Olanda era un feudo dell' Imperio, e che i Conti n' erano vassalli. Si fa vedere la medesima cosa nell' opera intitolata *Vaderlandsche Historie*, cioè a dire *Istoria Patria*.

Parallelo tra il potere del Re d' Inghilterra, e quello dello Statolder delle Provincie-unite.

I.

Le *Sette Provincie-Unite* feudi altre volte dell' Imperio germanico (*a*) da un secolo e mezzo a questa parte sì strettamente unite e confederate col celebre *trattato di Utrecht*, sono state avanti la loro unione lungo tempo governate da' Duchi, da' Conti, da' Vescovi, e da' Signori i quali con un poter limitato n' erano i Sovrani.

Allorchè questi paesi pervennero alla Casa di Borgogna, e poscia a quella di Austria, questi Principi per supplire alla loro assenza vi stabilirono li *Statolder* o sian *Governatori* (*) ai quali furono obligati di dare ampli poteri. Quei *Statolder* o *Luogo-Tenenti* aveano l'amministrazione del governo e presedevano nei Tribunali di Giustizia, il di cui ripartimento estendevasi allora fino agli affari di Stato, ai quali i Collegii provinciali medesimi aveano picciolissima parte sotto gli ultimi Conti i quali non gli consultavano, se non allor quando agivasi di tasse (*beeden* in olandese) o della sicurezza della navigazione e della pesca, e che a tale effetto bisognava cavar danaro.

Li *Statolder* prestavano anche giuramento ai detti Collegii o siano *Stati* col quale promettevano di

(*) Stadhouder *in olandese è l' istesso che* Stadt-halter *in tedesco*, cioè governatore. *Noi Italiani poi abbiamo preferito una pronunzia e scrittura più accostante alla tedesca* Statolder, *i Francesi all' olandese* Stadhouder stadudr.

(b) La sua commissione in data dei 9 Agosto 1559 porta tra gli altri articoli: " lo stabiliamo nello stato di *Governadore e* " *Tenente generale* delle nostre Contèe di *Olanda*, *Zelanda*, *Paese* " *di Utrecht*, *Frisia-Occidentale*, *Voorne* e la *Brielle*, Terre adia- " centi ed annesse ". Duranti i torbidi gli *Stati* dichiararono più di una volta " che essi riconoscevano il *Principe di Orange* in qua- " lità di lor *Governadore Generale* e di *Tenente di Re* nelle pro- " vincie di *Olanda*, *Zelanda*, *Westrisia* ed *Utrecht*, sul medesimo " piede che queste cariche gli erano state conferite da S. M. non " essendovi stato dopo nè cambiamento nè demissione che fossero " conformi alle leggi e costumi del paese ".

L' *Olanda* fu la prima che nel 1575 gli diede una più grande autorità, ma in nessuna parte trovasi che gli *Stati* l'abbiano mai dichiarato *Statolder* in lor nome, e *Maurizio* suo figlio deve esser riguardato come il primo *Governatore Statolder* di loro creazione. Le sue prime *Istruzioni* vedonsi nel xx *libro* dell' *Istoria di Bor*. Erano molto limitate allora; ma diedesegli maggior autorità nel 1587 dopo la partenza del Conte di *Leicester*. I suoi successori allo *Statolderato* non anno più avuto *istruzioni*, ma solamente *commissioni*; e da quel tempo il loro potere si è molto aumentato. Ecco il contenuto della commissione data a' 12 Maggio 1747 *a S. A. S. Guglielmo IV* dagli *Stati d' Olanda* i quali conferisconglі " il potere *l'autorità* e il comando di esercitare la cari- " ca di *Governatore*, *Capitan-Generale* ed *Ammiraglio*; di protegere " promovere e mantenere i dritti i privilegii e il ben essere della " provincia, de' suoi membri città ed abitanti, siccome anche il " culto della vera Religione cristiana riformata tal qual è inse- " gnata nelle Chiese publiche, di conservarla e difenderla contro " ogni molestia, oppressione e disordine. Di più di amministrar la " giustizia nei detti paesi d' *Olanda e Westfrisia*; di far ottenere " e debitamente accordare le *provisioni* di giustizia a tutti coloro " che le richiederanno ".

Gli è inoltre dato il potere " di accordare dopo d' aver preso " il parere della *Corte di giustizia*, *lettere di grazia*, *remissione per-*

" *dona*

di mantenere le loro leggi fondamentali e i loro privilegii.

Nella loro *inaugurazione* quei Principi ricevevano il lor giuramento unitamente cogli Stati delle Provincie delle quali erano *Statolder*.

Su questo piede *Guglielmo I° Principe di Orange* fu fatto *Governatore*, *e Tenente-generale di Olanda di Zelanda e di Utrecht* da Filippo II, mentre era sulla sua partenza per la Spagna (*b*). I torbidi essendo venuti poco dopo, *Guglielmo* venne a capo nel 1576 di formare *un' unione particolare* tra l'Olanda e la Zelanda, i di cui *Stati* per quanto dipendeva da loro lo investirono *dell' autorità sovrana per tutto il tempo che queste Provincie starebbero in guerra e sotto le armi*; la prima di queste Provincie ne l'avea investito l'anno precedente.

Nel 1581 la medesima cosa fu ripetuta dall'Olanda e poco dopo dalla Zelanda, e nel 1584 eletto già

" *dono e abolizione*, purchè le dette lettere siano dovutamente legalizzate: ben inteso però che non siano accordate per omicidii irremissibili per loro natura, o per delitti enormi commessi in aguato o con disegno premeditato: e perciò che spetta al militare o alla polizia, d'agire coll' approvazione degli *Stati* e col parere dei loro Consiglieri Deputati conformemente alle loro istruzioni ".

" Di cambiare i *Borgomastri e Scabini* (Consoli e Senatori) delle città e piazze della provincia conformemente ai privilegii di ogni città e di ogni luogo. " (*)

" Di più di far vegliare tanto per terra quanto per mare alla sicurezza e buon ordine delle piazze e fortezze della provincia dove il bisogno lo richiederà &c. &c. "

(*) *Il* Principe di Orange *non à nessuna autorità sopra i* Borgomastri di Amsterdam. *Essi sono eletti ogni anno dal numero dei Senatori e governano tre mesi l'uno. Con questo che l'ultimo dell' anno precedente presiede i primi tre mesi dell' anno susseguente per istruire i nuovi eletti*.

(c) Sono esattamente rapportate nel *VII Tomo* della citata *Istoria Patria* secondo le risoluzioni degli *Stati di Olanda* di quel tempo. Il Principe le avea accettate. Tutte le città di Olanda, trattene Amsterdam e Gouda, aveanvi acconsentito, e le Provincie di Zelanda e Utrecht avrebbono senza dubio seguito questo esempio.

Queste condizioni portavano fra le altre cose. I. Che se il Principe contravenisse a qualche punto e non riparasse subito l' aggravio a richiesta degli *Stati*, questi fossero liberi di ogni impegno verso di lui e in dritto di provedere essi stessi al governo. II Che dopo la morte del Principe quello dei suoi figli che gli *Stati* giudicherebbero il più capace fosse fatto Conte sul medesimo piede. III Che il Principe s' impegnerebbe con giuramento all' osservanza delle condizioni stipolate e che gli *Stati* dal loro lato farebbono l' istesso verso di lui, &c. &c.

(*) *Era nativo della Franca-contea soggetta tuttavia al dominio di* Filippo *e che un secolo dopo* Luigi XIV *incorporò come l'Artesia, il Cambresì ed altri spezzoni delle diciassette Provincie alla sua Monarchia francese. Si mostra tuttavia la casa dove l' assassino tirò a palla contro* Guglielmo a Delft;

(d) " Vedasi da ciò, dice nella sua prefazione il citato Autore " della *Istoria patria*, che gli *Stati* avvezzi al governo dei Conti " non erano per anche allora disposti a divider la Sovranità fra " un gran numero di persone (*) ".

(*) *Poteva il dotto* Baron di Kruyningen *soggiungere che la scienza del governo non era allora portata a quel grado di perfezione al quale travasi a' giorni nostri. L' arte della stampa che diffonde tanto i lumi scientifici non ne avea sparse le cognizioni fino alle infime classi degli abitanti come è succeduto in tutte le nazioni culte di Europa: nè l' amore dell' aguaglianza fra i ceti padre di quello della umanità fra gl' individui era stato tanto esaltato da i lumi della Filosofia. Vedasi quanto è stato diverso l' esempio de' Corsi prima d' esser stati fatalmente venduti dall' Aristocrazia genovese: de'* Nord-Americani *prima di scuotere il giogo della oppressione ministeriale d' Inghilterra: degli abitanti di* Ginevra *che anno tentato di scuotere il giogo di pochi loro concittadini opulenti tendenti all' Oligarchia. Questo grande divario nella condotta tra i primi* Stati di Olanda *e quella di questi ultimi* Stati *è dovuto allo* Spirito delle leggi, *al* Contratto sociale, *alle immortali opere di* David Hume, Helvetius, Raynal *e di tanti altri filosofi di questa età. E non è per opera di questi luminosi ingegni che tutti i Principi dell' Europa dal loro lato,* Luigi XVI Carlo *e* Gustavo III, Caterina II, Stanislao Poniatowsky, *il* gran Giuseppe II *fanno a gara per essere i Padri non gli oppressori dei loro sudditi? Non è forse per effusione di quella benefica sapienza che abbiamo veduto nel tempo dell' ultima messe sopra un campo di grano il nostro Sovrano* Ferdinando *riunire in un punto il duplice spetta-*

già Conte di Olanda ſotto certe condizioni (*c*) egli ſarebbe ſtato riveſtito della Sovranità in tutte le forme, ſe non foſſe ſtato aſſaſſinato da uno ſcelerato meſſo in opra (*) per far queſto colpo deteſtabile da *Filippo*.

Nel preambolo degli atti coi quali gli *Stati* conferiſcono *l' autorità Sovrana* al Principe *Guglielmo I*, trovanſi le ſeguenti rimarchevoli parole appoſtevi per regola fondamentale " che tutte le repu-
" bliche e comunità devono conſervarſi mantenerſi
" e fortificarſi coll' unanimità, la quale non po-
" tendoſi ottenere fra tanti membri ſpeſſo oppoſti
" tra di loro di volontà e di ſentimenti: era per
" conſeguenza neceſſario che il governo foſſe ri-
" meſſo a un ſolo capo (*d*) ".

Do-

tacolo della cerimonia Imperiale dell' aratro e delle lenterne della China, e in una ſola aſſemblea le claſſi le più oppoſte dello Stato, quella degli Agricoltori e quella dei Grandi, e da Padre comune di tutte due inſegnare a queſta che ſempre mangia ſenza mai o di raro produrre a riſpettar quella che ſempre produce e bene ſpeſſo travaſi ridotta ſenza ſuſſiſtenza? " O DIVINO O GRAN FERDINAN-
" DO, queſto ſolo tratto della tua umana beneficenza baſta ad aſſi-
" curarti gl' immancabili beneficii della Providenza divina. Le tenere
" benedizioni dei conſolati Contadini della Campania accumuleranno ſul
" regio tuo capo quelle non meno tenere del reſto de' ſmunti e ſpolpati
" Contadini delle altre non meno ubertoſe tue provincie. Eſſi implore-
" ranno ſempre ſulla tua Auguſta Famiglia la proſperità che non è
" mai mancata di naſcere dai fauſti e celeſti principii che ai ſponta-
" neamente adottati. Eſſi ti diranno: proſiegui, SOVRANO PADRE,
" queſta immortale carriera. Liberaci da' tanti moſtri che ci divora-
" no, da' tanti aggravii che ci opprimono. Se ai cominciato ad eſſere
" il nuovo noſtro ERCOLE, compiſci la ſerie delle tue ſalutari forze,
" corona la gloria del tuo intrepido ed invincibile coraggio. "

" Sappi che noi facciamo il grano e non ne mangiamo il pane:
" produciamo il vino e appena ci ſi accorda un meſe di acquata: fac-
" ciamo la canape e il lino e lavoriamo intanto la maggior parte
" dell' anno eſpoſti alle intemperie delle ſtagioni coperti appena di ru-
" vido cannavaccio: toſiamo la lana e per ripararci dal rigore dell'

" In-

" Inverno siamo obligati di ricorrere ai strazzi delle livree de' nostri
" oppressori : facciamo la seta e non ne percepiamo altro che la fa-
" tica di nutricare i vermi avanti di produrla e il puzzo della loro
" putredine dopo che l'anno prodotta : Raccogliam la manna e men-
" tre i divoratori ce la strappano di mano per mandarla con sommo
" loro profitto a moltiplicare le delizie delle tavole oltramontane, non
" ce ne lasciano neppure un acino per nostro pergativo : noi abbiamo
" cura delle pecore e delle vacche e non ne gustiamo mai nè la car-
" ne nè i latticinii : noi nutrichiamo le razze dei cavalli de' muli e
" delle altre bestie di vettura, e dobbiamo sempre strascinare il nostro
" logoro corpo aggravato anche da una misera sarcina a piedi . In
" somma dalle nostre mani escono tutte le sussistenze e tutti gli og-
" getti di piacere della vostra monarchia , senza che mai in tutto il
" corso della nostra vita assaggiamo il minimo civile piacere, al con-
" trario con veder spesso le nostre mogli i nostri figli parenti e fami-
" glie , le nostre proprie persone vittime della totale privazione del
" necessario . Per esempio noi piantiamo , noi alleviamo noi putiamo
" gli ulivi, noi raccogliamo e maceriamo il frutto, noi facciamo l'olio;
" e intanto non ce ne resta neppur una goccia per condire la mine-
" stra, neppur per farci lume la notte: e se qualcuno tra di noi tie-
" ne un piccolo oliveto non si può far l'olio come e dove vuole . La
" tirannia che sempre si raffina, à introdotta l'ignota catena di non
" poter far l'olio neppure con i piedi; di maniera che , AUGUSTO
" NOSTRO PADRE, siamo ridotti all'ultima disperazione ".

" In Calabria noi abbiamo veduto opprimere i nostri sudori sulla
" seta e noi abbiamo cominciato a tagliare i celsi : dove vediamo
" oppressa l'industria delle olive , noi siamo obligati di tagliarne le
" piante; in molti luoghi abbiamo scippato le viti, le bambaciere, gli
" orni ; da molti altri fuggiamo per fare i vagabondi accattoni , o
" moriamo di esinanizione, o ci gettiamo in campagna per sbranare i
" nostri fratelli, e per scannarci scambievolmente coi vostri sbirri , o
" per finire in una carcere o in una galera ; o scappare da queste e
" ricominciare la lupina strage ". . . . . .

" Tutti i Sovrani di Europa, SIRE , fanno a gara per sollevar
" l'agricultura dall'appressione sotto la quale da lunghi secoli era stata
" gemendo. Gli Augusti vostri GENITORE e CUGINO anno isti-
" tuito tante academie per distribuir annui premii ai lavoratori di cam-
" pagna : l' Augusto vostro Cognato GIUSEPPE gli à liberati da
" tutti gli aggravii feudali ; à dichiarato inoltre che tutte le piazze
" della sua monarchia le vuole destinate per ricompensa al merito, e
" niuna esclusiva per la nascita: il GRAN FEDERICO oltre della
" giustizia colla quale veglia alla lor sicurezza , loro fa di tanto in
" tanto distribuir somme considerabili per ajutargli ne' loro lavori; egli
" à dato 200 mila talleri in questo anno a quei della sola provincia
" di Pomerania. Simili soccorsi provano da loro Sovrani quei di Rus-

" sia

Dopo lo ristabilimento della Republica , buoni po-

" *sia e di Danimarca : quei d' Inghilterra e di Olanda è lunga sta-*
" *gione che pagano col centuplo la cura paterna colla quale gli anno*
" *protetti quegl' illuminati governi . Il Re di Svezia il savio GUSTA-*
" *VO , l' allievo del* Conte di Tessin *oltre di aver battute le accennate*
" *vie à fatto un passo di più verso la meta della vera gloria . Per dare*
" *tutto il lustro dovuto alla prima arte del genere umano egli à imitato*
" *l' esempio di un vostro Predecessore che per onorare la* navigazione *che*
" *n' è la seconda , istituì* l' ordine della Nave . *GUSTAVO à istituito*
" l' ordine della spica per insignirne quei Signori *che incoraggiscono l' a-*
" *gricultura nel suo in altro che grani fertile regno . Tu , SIRE , sei*
" *andato più avanti a sì illustre rivale : tu incoraggisci gli agricolto-*
" *ri tu stesso . Esposto agli assideranti soffii di Tramontana ti metti*
" *alla testa de' seminatori nel campo , arso da' cocenti raggi solari di-*
" *riggi la messe alla testa de' mietitori . Simile in tutto agli antichi*
" *Consoli Romani o agl' Imperatori della China e delle Indie non*
" *sdegni di accoppiare l' aratro e la falce allo scettro del regno , al ba-*
" *ston di comando . Alla dignità benefattrice di* Sovrano *come GU-*
" *STAVO tu unisci la facoltà produttrice di* Colono . *Egli si limita ai*
" *doveri di* Principe ; *tu ti estendi fino a quelli di* Cittadino . *Egli*
" *anima colla parola , tu coll' azione . Egli promette nel suo stato una*
" *sterile onorificenza , tu apri nel tuo la fonte dell' abondanza . Tutti*
" *due egualmente ispirati dall' amor dell' umanità e de' vostri sudditi*
" *cercate il bene della società e della patria : ma GUSTAVO lo pro-*
" *muove , e FERDINANDO lo fa . Con questa tua luminosa festa , SI-*
" *RE , tu fai rigermogliare i semi dell' antica felicità , tu rinnovi i tem-*
" *pi beati di Saturno , rendi effettivo il poetico secolo di oro : meriti le*
" *Muse di Stesicoro e Teocrito per cantarne i vatidici inni . Ma que-*
" *sta festa , SIRE , non dura che un momento ; è il principio del tuo*
" *benefico sistema ; se questo non à permanenza per più secoli , la glo-*
" *ria di quella sarà anche passaggiera : se la felicità della nostra ge-*
" *nerazione non passa a quella de' nostri figli e nipoti , la prosperità*
" *della tua Corona parteciperà della stessa sorte* ".

" *Continua dunque , BENIGNO NOSTRO PADRE e SOVRA-*
" *NO , a rompere le tante catene che ci tengono in schiavitù , che*
" *rendono i vostri paesi i più fertili dell' Europa i più poveri della*
" *Terra , i tuoi sudditi i più spiritosi e i più coraggiosi tante anime*
" *vili ed abbiette ludibrio de' popoli esteri e sgabello di pochi usurpa-*
" *tori nostri consudditi . Tu comandi a cinque milioni di sudditi in*
" *questo regno . Puoi contar che quattro di essi gemono ed intisi-*
" *chiscono nella miseria e si vedono sparire l' abondanza dalle ma-*
" *ni per passare in quelle del baldanzoso scialacquo e della ferocia*

" *san-*

" *sanguinaria ed esecrabile di quei pochi usurpatori*, *i quali preclu-*
" *dono per quanto possono i gemiti di questi afflitti e desolati quat-*
" *tro milioni di pervenire agli orecchi clementi e pietosi del loro IM-*
" *MACOLATO e PURO MONARCA*. *Se tu*, *SIRE*, *liberi questi*
" *quattro milioni dai loro triscolari ferri*; *fra quindici anni te ne*
" *daranno otto*; *e quegli otto fra altri quindici ne produrranno sedi-*
" *ci*; *e la tua monarchia*, *SIRE*, *per la sua fertilità*, *varietà di*
" *prodotti*, *felicità di clima ed opportunità di sito tra due mari e nel*
" *centro del Mediterraneo può mantenere anche il duplo dei sedici*
" *milioni*: *che questi afortunati produttori e non i scialacquanti op-*
" *pressori saranno il più impenetrabile scudo della vostra Corona*, *il*
" *più fermo appoggio del VOSTRO TRONO*, *la difesa insuperabile*
" *della prosperità della vostra AUGUSTA PROSAPIA*; *l' esperienza*
" *l' à fatto provare ai vostri predecessori*; *noi l' abbiamo inteso leggere*
" *nelle Istorie*. *Iddio ti benedichi*, *SIRE*, *e ascolti le nostre inno-*
" *centi e cordiali preghiere* ".

II.

La Corona d' Inghilterra è ereditaria (1).

---

(1) Vi è però una legge del 13. anno del Regno della *Regina Elisabetta* che dichiara colpevole di lesa Maestà quelli che sostengono che il Principe regnante unitamente col Parlamento non possa limitare il potere e la successione della Corona. Vedete *the statutes 13 Elisabeth*.

III.

politici e la maggior parte degli abitanti di queſte provincie anno riguardato il *governo ſtatolderiano* come parte eſſenziale della ſua coſtituzione (*e*): infatti ſolo due volte è ſtata ſenza *Statolder*; la prima dalla fine del 1650 ſino al 1672 e la ſeconda da Marzo 1702 a Maggio 1747.

Lo *Statolderato* non è ſtato interrotto nella provincia di *Friſia* nè in quella di *Groninga e Ommelanda* : ma fino allora il potere degli *Statolderi* di quelle due provincie, dei quali rimangono le iſtruzioni che non anno più luogo preſentemente in *Aitzema* ed altri, era rinchiuſo tra i più ſtretti limiti; e ſino a *Guglielmo III* non vi era ſtato *Statolder* di tutte le *Sette Provincie-unite*.

II.

Della medeſima maniera lo *Statolderato* della Republica e le cariche di *Capitano* e *Ammiraglio-generale* di ciaſcheduna delle *Sette Provincie*, del paeſe di *Drenthe* e *dell' Unione* ſono preſentemente ereditarie non ſolamente nella linea maſcolina, ma anche nella feminina (*f*).

III.

(e) " Gli *Stati di Olanda* e di *Weſtfriſia* dichiarano nella loro riſoluzione de' 18 Novembre 1747 " che dopo di aver matura- " mente eſaminato *la coſtituzione e lo ſtato della regenza di que- " ſto Paeſe* anno compreſo che l' eſperienza à fatto evidentemente " vedere che la Republica non potrebbe ſuſſiſtere ſenza d' eſſer go- " vernata da un capo eminente : poichè nel tempo che n'è ſtata " priva s'è trovata ſul labro della ſua totale rovina, da cui non " avrebbe potuto eſſer preſervata ſenza l'elezione di uno *Statolder*, " *Capitan-Generale e Ammiraglio* ".

(f) Vedete la *riſoluzione degli Stati di Olanda* de' 16 Novembre 1747 di già citata che merita di eſſer letta, quelle delle altre Provincie e del Paeſe di *Drenthe* e finalmente quella delle *Loro Alte Potenze*.

III.

Il Re dichiara la guerra e fa la pace. Egli à la disposizione assoluta di tutte le forze dello stato, tanto per mare quanto per terra. Comanda le marcie gli assedii le battaglie. Ordina le fortificazioni ed à il medesimo potere riguardo ai comandi militari.

(g) In tempo di guerra però lo *Stato* à sempre nominato alcuni deputati nell'esercito per accompagnare S. A. in campagna e " per " servirgli di Consiglieri in tutte le imprese e particolarmente ne- " gli affari più importanti come quando si trattasse di una batta- " glia o di un assedio, &c. " Questo si è praticato sino all'avvenimento di *Guglielmo III* alla corona della Gran-Bretagna, e dopo la sua morte riguardo al *Generale in capite* dell'esercito della Republica. Nel 1747 e 1748 vi furono anche deputati nell'esercito ma con un potere più limitato.

(h) Ecco la commissione esattamente tradotta dall'Olandese.

" *Gli Stati-Generali delle Provincie-unite dei Paesi-bassi*, a tutti " coloro che le presenti vedranno o ascolteranno leggere, salute. " Saper facciamo che essendo necessario autorizzare e stabilire una " persona capace qualificata come Capitano ed Ammiraglio Gene- " rale delle genti di guerra di mare e di terra che sono al nostro " servizio pel mantenimento dello *Stato* e governo di questo paese, " e per la direzione degli affari di guerra: a queste cause considerando le buone qualità e la capacità di S. A. R. il *Principe-Guglielmo-Carlo-Errico-Frisone* per la grazia di Dio Principe di " Orange e di Nassau &c. &c. e riposandosi sulla sua fermezza valore ed inclinazione alla felicità di questo paese, abbiamo stabilito ed autorizzato, come stabiliamo ed autorizzamo S. A. S. il " detto *Principe Guglielmo-Carlo-Errico-Frisone* Capitano ed Ammiraglio-Generale sopra le genti di guerra che sono a nostro servizio per mare e per terra; dando a S. A. pieno potere ed autorità di comandare in tal qualità le dette truppe, e ordinar loro ciò che conviene alla conservazione e mantenimento della " Unione, per guardia e difesa dello *Stato*, per la tranquillità i " dritti ed i privilegii del paese, tanto in generale che di ciascu- " na

III.

Lo *Statolder* non può dichiarare la guerra nè far la pace ; ma in qualità di Capitan-generale à il comando *in capite* di tutte le forze dello Stato (*g*) e le genti di guerra sono obligate di obedirgli in tutto ciò che concerne il servizio militare , non riconosce limiti da istruzioni (*h*) e dispone delle *patenti* (*i*) articolo importantissimo , e di tutto ciò che spetta al militare . Ordina le marcie provede alle guarnigioni e le cambia a sua voglia .

Le ordinanze regolamenti militari emanano da lui solo . Egli è che costituisce e autorizza *il Supre-*

" na provincia in particolare ; per la protezione dei suoi abitanti " come anche per la conservazione della vera *Religione riformata* " della maniera come è al presente esercitata sotto l'autorità publi- " ca nelle provincie e città associate : finalmente pel mantenimento " della *presente forma del governo* ; il tutto coll'autorità dritti e " onori e preeminenze annessevi ".

" Noi abbiamo inoltre conferito a S. A. come noi gli conferia- " mo colle presenti, sino a che avremo fatto conoscere che noi ne " abbiamo altrimenti disposto, il potere libero di disporre delle *pa- " tenti ed altre cose concernenti alla guerra* , *come i Signori Principi " di Orange* gloriosi antenati di S. A. anno fatto in qualità di *Sta- " tolderi* riguardo alle truppe. Comandiamo ed ordiniamo espressi- " ssimamente a tutti e singoli particolarmente agli Ufficiali delle " Truppe, Colonnelli, Capitani di Cavalleria e Fanteria ed altre " genti di guerra al nostro servizio e soldo ; di riconoscere rispet- " tare ed ubbidire a S. A. in questa qualità , dandogli ogni soccor- " so favore ed assistenza nell'eseguire i suoi ordini . S. A. come " *Capitan-Generale* dello *Stato* farà il giuramento ordinario tra le " nostre mani o di coloro che noi incaricheremo a questo effetto , " sulle istruzioni che giudicheremo a proposito di dettare su questo " oggetto ".

Dato nella nostra assemblea all'Haja, 4 Maggio 1747 .

(i) Nella Republica chiamansi *patenti* gli ordini scritti che il Capitan-Generale manda alle truppe per marciare .

(*) *La nomina di quelle della* Barriera *è finita*. Giuseppe II *Imperatore e saviissimo Regnante nella primavera di questo anno à abolito quel trattato, à fatto demo-lire le piazze, vendere i materiali e accordare le terre ai coltivatori. Gli* Stati-generali *senza potervisi opporre anno richiamato la quota delle loro truppe da quelle guarnigioni*. Namur *che pareva sottoposta alla stessa savia determinazione di* Giuseppe, *sembra ora che ne debba essere eseguita*.

(k) Questi *consigli* presiedono alla esazione dei diritti d' ingresso e uscita ed anno la direzione delle dogane come anche degli Ammiragliati.

premo Consiglio di guerra delle Provincie-unite ; e che come *Capitan-Generale* dispone di tutte le cariche militari sino a quella di Colonello inclusive. I posti più alti come quelli di *Feld-Maresciallo*, *Generali*, *Tenenti generali e Maggior-generali* sono conferiti dalli *Stati-Generali* i quali scelgono nelle vacanze i personaggi raccomandati da S. A.. Egli dà anche i governi, comandi &c. delle città e piazze d'armi della Repubblica e di quelle della *Barriera* (*). Le persone nominate presentano i loro atti alle LL. AA. PP. che loro accordano le commissioni. Nel disporre degl'impieghi civili i quali sono del loro ripartimento, gli *Stati-Generali* anno anche sempre molto riguardo per le raccomandazioni di S. A.

Il poter dello *Statolder* come *Ammiraglio-Generale* estendesi sopra tutto ciò che appartiene alle forze navali dello Stato e agli altri affari del ripartimento degli Ammiragliati (k).

Egli vi presiede di persona o per rappresentanti; e come capo di tutti questi Consigli in generale e di ciascheduno in particolare può fare osservare ed eseguire le loro *istruzioni* tanto da loro stessi che a loro riguardo, Dispone degl'impieghi di *Tenenti-Ammiragli* e di altri che comandano sotto di lui, e crea anche Capitani di alto bordo.

L'*Ammiraglio-Generale* che à la sua porzione in tutte le prede fatte tanto dai vascelli dello *Stato* che dagli armatori particolari, stabilisce, quando è necessario, *consigli di guerra maritimi* i quali amministrano giustizia a nome delle LL. AA. PP. e di S. A. ma le sentenze non si eseguiscono se non dopo essere state approvate e confirmate.

L'istesso avviene *del Supremo consiglio di guerra*, tribunale permanente stabilito da S. A. nel 1747,

IV.

Il Re à poter di far grazia della vita ai rei condannati a morte (2).

V.

Il Re crea pari del regno (*) e dà l' ordine della

" (2) Con l' atto dell' ultimo anno di *Guglielmo III* che regola la succeſſione alla corona, fu ſtabilito che niſſun perdono dato col gran ſigillo d' Inghilterra (*cioè del Cancelliere*) ſarà ricevuto nel caſo di accuſa intentata dai Comuni in Parlamento (*ved. ſtat. 12. Gugl. III Cap. 2*). E' anche antica legge d' Inghilterra che il Re non può perdonare i delitti d' aſſaſſinio, di ratto, &c. nel caſo d' appello per parte dei parenti (*ved. Cocke Juſt. 3. 237*). La ragione ſembra eſſerne che il delinquente ne' caſi ordinarii è rubricato a nome del Re; in luogo che quando vi è appello, l' accuſa ſi fa a nome del ſuddito. Si vede con ciò che le leggi d' Inghilterra ammirabili in queſto particolare anno avuto gran cura de' diritti dei privati.

(*) *Cioè dà quel grado di nobiltà che va accompagnato col dritto di ſedere nella* Camera alta *del Parlamento. L' iſteſſo titolo e l' iſteſſo dritto dà il Re in Francia e così era tra di noi avanti l' abolizione del noſtro Parlamento. Queſto fa vedere l' origine comune di queſte tre coſtituzioni de'* Settentrionali *o come ſuona in lor lingua* Nordmannen Normanni. *I Wiſigoti l' aveano propaginato in Spagna. Il genio de' climi caldi l' à eſtirpata in quel paeſe e nel noſtro, ed in vece del titolo* legislativo *di* Pari *vi à ſoſtituito quello ſoltanto* oſtenſivo *di* Grande, *alle facoltà del capo la copertura del cappello. La Nazione franceſe media di clima laſciando il titolo e la ſede in Parla-*

IV.

Lo *Statolder* accorda similmente *lettere di grazia di perdono e di abolizione* tanto ai delitti che chiamansi *communia delicta*, quanto ai delitti militari. In Olanda ed in Zelanda queste lettere spedisconsi, in favor dei primi a nome degli *Stati* e col parere di S. A. Su i delitti comuni consulta le corti di Giustizia, i Consiglieri-deputati delle provincie, il Consiglio di Stato e i Tribunali di Giustizia delle città rispettive, secondo la natura de' casi; e su gli altri il Supremo Consiglio di guerra.

V.

Nelle Provincie di Olanda e di Zelanda lo *Statolder* fa ogni anno l'elezione dei Magistrati delle città (*l*) sopra una *presentazione* (nomina) di numero doppio che le medesime città gli rimettono. Egli fa scelta di due e in alcuni casi di tre candidati che nominano gli *Stati di Olanda* per copri-

(l) In alcune città lo *Statolder* elige soltanto i *Scabini*; in certe altre i *Borgomastri* e i *Scabinie*, e in alcune anche i Consiglieri di Città. I Magistrati prendendo possesso delle loro cariche promettono con giuramento di mantenere i *diritti*, *privilegii e immunità delle loro città e cittadini*, e prestano anche giuramento di fedeltà agli *Stati di Olanda e di Westfrisia*. Nel 1672 i Magistrati di *Dordrecht* vi aggiunsero *come anche a S. A. il Principe di Orange Statolder della Provincia*, e la medesima cosa si è fatta nel 1747 ma solamente a *Dordrecht*.

Quando ne' casi straordinarii gli *Stati* giudicano a proposito di munirlo di un *atto di autorizzazione*, egli può dimettere tutti quei magistrati e nominarne altri. Questo si è praticato nel 1672 e nel 1748, *salva la loro felicità e senza che fosse permesso di sospettarli di essersi mal comportati nell'esercizio delle loro cariche; lo Statolder promettendo di prendere in caso di bisogno le loro persone e famiglie sotto la sua protezione e salvoguardia.*

la *Giarretiera* e del bagno e altri titoli di onore. S. M. che porta il titolo di *Difensore della Fede* è Capo supremo della Chiesa (**). Egli invia congedi (*licenze*) di eligere ai capitoli presentando loro quelli che destina agli arcivescovati e vescovati (3). Il Re dispone anche di molti canonicati prebende ed altri beneficii ecclesiastici.

Può similmente in virtù della sua prerogativa reale (***) accordare una spezie di *naturalizzazione* che

---

lamento à troncato la porzione del poter legislativo. La Siciliana più calda di tutte che par serbare con una eccezione speciale una propagine del Parlamento normanno, non è se non un filo di ristoppia de las Cortes *di Aragona abolite da due secoli.*

(**) *Cioè del temporale. Egli è nel caso dell' Imperator di Russia e di quello di Turchia e di tutti i Principi Protestanti. Sono Collatori de' beni non Ministri della chiesa; intendenti delle rendite, non interpreti de' misteri. Il vero capo della Chiesa in Europa e fra i Moderni è il Pontefice Romano*, Sacerdote *in un tempo e* Sovrano, *e come a questo sublime grado porta il solo merito evangelico dell' uomo, la costituzione del suo governo siccome è unica in questo riguardo nel mondo, così è la più perfetta di quante se ne conoscano nelle istorie.*

(3) I Re d' Inghilterra anno anticamente goduto della *prerogative* di nominare ai vescovati, &c. Essi davano l' investitura *per baculum & annulum, ed indi con lettere patenti.* Conservarono questo dritto fino alla disputa che circa l'anno 1103 sopravvenne tra *Errico I* e *Anselmo* Arcivescovo di *Canterbury*; la quale finì colla cessione che fece il Re della sua prerogativa.

In appresso i Capitoli fecero l'elezioni ed i Papi diedero l' investitura, rimasto al Re il solo omaggio. Questo durò fino al 25 anno del regno di Errico VIII.

Fu statuito allora con atto di Parlamento *che in avvenire l' elezioni si farebbono a tenore de' Congedi di eligere del Re*, e i Capitoli furono in virtù del medesimo atto autorizzati ad eligere le persone nominate da S. M.

(***) Prerogativa *in Inghilterra non è sinonimo come altrove di* privilegio, esenzione, distinzione *&c. questo nome è specialmente consacrato a spiegare le facoltà rimaste al Re nella sua porzione del poter legislativo:* privilegio *poi significa le facoltà annesse al potere delle due camere:* franchigie *quelle rimaste alla libertà del Popolo.*

prire le cariche (*m*), delle quali le *LL. Nobili e grandi* PP. o la Camera dei Conti dei loro domi-nii aveano la disposizione o elezione allor quando non v'era *Governatore*. Egli sceglie similmente i Consiglieri e Ispettori delle Dighe (in Olandese *Hoog-Heem-raaden*) di *Rhynland*, *Delftland* e di *Schieland* (*n*), sopra una nomina di tre persone che questi Collegii stabiliti in Olanda da più secoli gl'inviano direttamente.

In virtù dei *regolamenti* fatti nel 1674 e 1675 e rinnovati dopo l'avvenimento del Principe allo *Statolderato*, egli à un gran potere nelle provincie di *Gheldria*, *Utrecht* e *Overyssel*. La decisione delle differenze che potrebbono nascervi fra i quartieri e membri rispettivi gli appartiene, e dispone di fatto di tutte le cariche e commissioni ch'esercitansi tanto in queste Provincie che fuori (*o*). L'istesso acca-

---

(m) Bisogna eccettuarne alcuni, ma nel fondo il *Principe Statolder* dispone di tutte le sue cariche e trovasi con ciò nel caso di obligarsi e vincolarsi i Magistrati delle città e altre persone ch'egli vuol gratificare.

(n) *Filippo il Buono* Duca di Borgogna in una vecchia ordinanza gli chiama *Hoog-Heem-Raaden*, in lingua vallona *nostri consiglieri delle Dieghe* (degli argini). Le loro cariche sono a vita, e oltre questi tre collegi ve ne sono ancora molti altri in Olanda; ma i tre delli quali si è parlato sono i più considerabili.

(o) Gli *Stati di Gheldria* aveano nel 1748 conferito al *Principe Statolder* il potere di corrigere cambiare e aumentare il *regolamento di regenza* dell'anno 1675 *come S. A. giudicherebbe necessario pel bene e vantaggio della provincia*, in caso che in questo regolamento trovasse articoli i quali secondo la costituzione della presente forma del governo ne avessero bisogno. Ma S. A. ristabilendolo non giudicò a proposito di prevalersi di questa cessione da lei però accettata nel 1750, come vedesi nell' ultimo articolo del *regolamento* publicato in quell'anno. Nel 1748 il quartiere di *Nimega* fece pre-

 sente

che chiamasi in Inglese *denizazione* (4). Dispone delle cariche civili e militari e può toglierle egualmente, trattone un piccol numero che sono a vita.

Ma non à il potere di costituire nè di destituire verun magistrato nelle città o nei borghi. *Giacomo II* intraprese di arrogarselo per vie di fatto; ciò che unito ad altri passi arbitrarii non contribuì poco alla sua propria espulsione. Frattanto il Re nomina i *Lordi-Luogo-Tenenti* delle *Contèe* (spezie di governatori di nome) li *Sceriffi*, i *Giudici &c.* (5) i quali agiscono in virtù di una commissione reale.

Il Re à il potere di proibire ai suoi sudditi di uscire dal regno, e se quelli che anno passato il mare non tornano dopo essere stati richiamati con ordini firmati di mano di S. M. le loro terre possono essere sequestrate.

S. M. è in possesso di *far pressare* i marinari (6) pel

(4) *Un Denizen o Denizon* non può ereditare come una persona autorizzata per atto di Parlamento. Vi sono sempre negli atti di *denizazione* clausule che impediscono di godere dei privilegii dei nativi.

(5) I Lordi *Luogotenenti* sono durante *beneplacito*, *i Sceriffi* per un anno, eccettuati quelli di *Durham* e di *Westmorland* che il Vescovo nomina e che sono a vita. Ma li *Giudici* sono *quamdium se bene gesserint*; di maniera che non possono essere deposti senza processo e senza pruove che abbiano commesso qualche delitto. Frattanto le loro commissioni spirano colla vita del Re.

(6) Ecco ciò che ne dice *David Hume nei* suoi *political Discourses* discorsi politici publicati la seconda volta nel 1752 e tradotti in Amsterdam: " Vi è frattanto una occasione in cui il Parlamento
" si allontana da questa massima; si chiama *pressare i marinari*.
" L'esercizio di un illegitimo potere vien quì tacitamente permes-
" so nel regno: e quantunque siasi spesso deliberato intorno ai
" mezzi di rendere questo potere illegitimo e sulle restrizioni se-
" condo le quali potrebbe essere accordata al Sovrano, non si sono
" ancora potuti trovare espedienti bastevoli e si è sempre creduto
" che

accade nella Provincia di *Groninga* e *Omlanden* dopo il *regolamento* del 1749 : E il Principe *Statolder* à acquiſtato ſimilmente maggiori prerogative in Friſia col *regolamento* de' 21 Decembre 1748 (*p*). Come *Statolder* del paeſe di *Drenthe* e del Territorio della Generalità ne gode anche molto belle e ſtipendii annui .

Il *Conſiglio di Stato* delle *Provincie-Unite* come anche i *Conſiglieri-Deputati* di *Olanda e Weſtfriſia* anno di lor proprio moto offerto e ceduto dopo a *S. A.* tutti gl' impieghi ch' eran di loro diſpoſizione .

ſente al Principe della Contea di *Culemburgo* , e gli Stati di *Overyſſel* fecero l' iſteſſo del loro *demanio diretto* ſu i feudi della baſſa Contea di *Bentheim* e delle terre che vi poſſedevano: con queſto egli è divenuto primo membro degli Stati e ſovrano Signore della baſſa Contea .

(p) Tutti i regolamenti dei quali ſi è fatta menzione in queſto articolo V, ſono ſtampati .

pel servizio delle sue flotte reali, allorchè la necessità lo esige; e può anche mettere un *Embargo* (*) sopra tutti i bastimenti che trovansi nei suoi porti.

Il

" che sarebbe più pericoloso per la libertà di autorizzare questo
" potere con una legge che soffrirne l'usurpazione.
" Infatti tal potere non viene esercitato per niuno altro fine se
" non per completare gli equipaggi dei vascelli di guerra; e i
" marinari essendo i soli soggetti a questi sforzosi arrollamenti,
" nessuno si mette in pena di protegerli, allorchè reclamano i dritti ed i privilegii che la legge accorda a tutti gl'Inglesi senza
" distinzione ".

E poco dopo nella pag. 178 " l'illegitimità medesima di questo
" potere previene oggidì gli abusi che potrebbonsene fare somministrando un rimedio tanto facile ad impedirli. Non pretendo con
" questo raziocinio di escludere la possibilità d'immaginare un miglior metodo di arrollare i marinari per servizio della flotta
" senza alcun pericolo per la libertà. Intendo solamente osservare
" che di tutti i progetti finora proposti su questa materia nessuno
" è sembrato praticabile; e piuttosto che adottare uno dei piani
" finora immaginati, noi continuiamo a praticare un metodo verisimilmente il più assurdo e bizzarro che vi sia mai stato ". (*).

(*) Il lettore ci approverà di soggiugnere ciò che l'eloquente Francese *Reynal* aggiunge alle riflessioni del Politico scozzese. " Per la
" medesima ragione vi saranno più *marinari*, ma saranno essi trattati colla giustizia ed umanità che lor son dovute? Un di loro
" che sia felicemente campato dagli ardori cuocenti della zona torrida, dagli orrori delle tempeste, dalle intemperie de' climi, ritorna da un viaggio di parecchi anni e dall'estremità del globo: la sua consorte lo aspetta con impazienza, i suoi figli sospirano di rivedere un padre di cui anno udito ripetere il nome cento volte; egli stesso assopisce la sua sofferenza colla dolce speranza di riveder ben presto tutto ciò che à di più caro nel mondo: sprona le sue giornaliere brame il delizioso momento nel quale il suo tediato cuore sarà per ricrearsi fra i teneri amplessi di una sospirata famiglia. Appena giunto vicino
" alla spiaggia, a vista della sua patria che quasi tocca con mani
" la sua casa, dopo avere per lungo giro affrontato lo sdegno inclemente delle onde si vede, in un tratto violentemente rapito dal
" naviglio dove avea sudato ad arricchire i suoi concittadini, e buttato da infami satelliti sopra una flotta dove trenta o quaranta

" mila

" mila suoi bravi compagni devono esser compartecipi del suo in-
" fortunio sino al termine delle ostilità . Invano le lagrime gron-
" dano dalle sue pupille! Invano reclama le leggi ! Il suo destino
" è sordo , è irrevocabile . Ecco un debole schizzo delle atrocità
" della *pressa* inglese. *Histoire philosophique des deux Indes edit. de Genève in* 4. tom. IV pag. 576 , art. *Marine* . Giù però (pag. 704 art. *sur le bien & le mal que la découverte du Nouveau-Monde, a fait à l' Europe*) cambia questa sensibilità in insensibilità . Spedi-
" zioni di lungo corso an prodotto una nuova specie di *Selvaggi*
" *nomadi*. Intendo parlare di quegli uomini che scorrendo tante
" regioni finiscono con non appartenere ad alcuna : i quali pigliano
" le mogli dove le trovano e non ne prendono se non pel biso-
" gno animale: anfibii che vivono sulla superficie delle acque: che
" scendono a terra per momenti : a cui ogni contrada abitabile è
" uguale: i quali non an veramente nè padre nè madre nè figli,
" nè fratelli nè pareuti , nè amici nè concittadini : in cui i più
" dolci e sacri legami sono estinti ; che lasciano senza dolore il
" loro paese; che vi rientrano coll'impazienza di riescirne; a cui
" l'abitazione di un elemento terrible dà un' indole feroce. La lor
" probità non è provata col passaggio sotto la linea (equinozia-
" le) : acquistano ricchezze in cambio di virtù e di salute ". E questo non è far da retore ? Piacesse a Dio e le genti sedentarie delle città avessero la virtù e la salute di quelle di mare ! Quali sono le rivolnzioni cagionate da questa innocente classe di cittadini?

(*) *La cultura filosofica non cruscante della Nazione inglese e per verità di tutte le oltremontane non si è da un secolo a questa parte contentata di fissare o piuttosto di abolire i sinonimi , ma dovunque à trovati termini espressivi ne à recata l'energia nativa nella sua lingua . Così per esempio nel commercio da noi à pigliato* agio uso*; da' Francesi* change, ballance*; da' Spagnuoli* assiento , embargo*; da' latini* importazione ed esportazione (*importatio* ed *exportatio*). Embargo *in una parola significa quel che con una verbosa frase tra di noi spiegasi proibizione di fare uscire i bastimenti dal porto* , sequestro di navi, *non di nave , per tutti i dominii di uno Stato , in caso che si à da far leva di marinari, o che si teme delle flotte nemiche.*

VI.

Il Re forma un terzo nella *legislatura* la quale è divisa tra Sua Maestà e le due Camere del Parlamento. Vi presiede ordinariamente per mezzo del suo *Cancelliere* (7) il quale spesso ne vien creato l'Oratore con una commissione particolare del Re. S. M. convoca il Parlamento, può prorogarlo e scioglierlo; ma non si conviene che possa *aggiornarlo* (*).

---

(7) Cioè a dire ch' egli presiede quando le tre parti della *legislatura* trovansi insieme, per esempio allorchè il Re fa venire la Camera de' Comuni alla Camera de' Lordi per passare qualche legge, per far qualche discorso, &c. Ma ne' giorni ordinarii il Cancelliere presiede generalmente come Oratore nella Camera dei Signori, e l' Oratore de' Comuui nella lor Camera. Questa nomina il suo e il Re l'approva all'apertura di ogni Parlamento.

(*) Aggiornare *significa indicare il giorno in cui si deve ripigliare il filo degli affari da una settimana all' altra o dal principio di una vacanza fino alla fine di essa durante la stessa sessione; per esempio in occasione delle vacanze di Natale o di Pasqua. Per* sessione *intendesi tutto quel tempo che il Parlamento impiega a discutere gli affari nazionali come* i sussidii, *i mezzi di levargli e i* bill *publici e privati. Generalmente la* sessione *dura dall'* apertura *che suol farsi con un discorso pronunciato dal Trono circa la fine dell' autunno fino alla* clausura *che si fa con un altro discorso verso il principio dell' està. Dalla* clausura *fino alla nuova* apertura *chiamasi* Proroga.

Tutto il Parlamento *dopo l'* elezione generale *dei membri della Camera dei Comuni dura sette anni. E' stato altre volte triennale. Il ministero attuale altrettanto savio che patrioto tenta di ricondurre la durata del Parlamento a questo primitivo termine. Egli à già ottenuto ai 19 del passato Giugno col bill del Cav.* Filippo Jennings Klerke, di escludere dalla Camera de' Comuni quelli che anno appalti *o che sono assentisti del governo; e a' 21 del detto mese col bill del* Signor Crewe di meglio assicurar la libertà dell' elezioni parlamentarie, togliendo il diritto di votare in tali elezioni agli officiali delle rendite *cioè delle dogane gabelle e de' dazii. Il Conte di Chatam erede del patriotismo e del nome di* Guglielmo Pitt *asecondato con eloquenza ugualmente ereditaria la* mozione *di un' altro illustre membro del Parlamento per far trasportare il* diritto di deputazione *dalle corporazioni*

de'

VI.

In virtù degli articoli 9, 16, e 21, del *trattato dell' unione di Utrecht* (*q*) gli *Statolderi* che vi erano allora erano ſtati nominati *provviſionalmente* arbitri di molte differenze che poſſano naſcere dai ſentimenti contrarii e mire oppoſte tra i Confederati; li quali ſottomettendo all' arbitramento punti tanto importanti aveano conſiderato ſenza dubio che nel fondo non poteva eſſervi unione nè confederazione tra Alleati, i quali legavanſi tanto ſtrettamente ſenza accordarſi ſopra i mezzi per venire ad una conclusione nel caſo in cui la pluralità delle voci non aveſſe luogo.

Così anche dopo il riſtabilimento dello *Statolderato* ſul piede attnale, ſimili differenze tra le provincie (*r*) non ſono più da temere; il *Principe Statolder*

(q) L'illuſtre *Preſidente di Bynkershoek* il quale oſſerva con ragione nelle ſue *quaeſtiones Juris Publici* che nel tempo dello ſtabilimento della Republica *ad placanda diſſidia in rebus graviſſimis, variae erant Gubernatorum partes*; entra in queſti tre articoli in diſcuſſioni che meritano molto di eſſer lette, *libro 2. cap. 24.* Puoſſi anche vedere ciò che ne dice *Grozio* nel ſuo *apologetico* pag. 144. *dell' originale olandeſe in 4.*

(r) Il Conſiglio di Stato delle *Provincie-Unite* dice la medeſima coſa nella *Petizione-generale* dell'anno 1750 (*).

(*) *Nel governo delle* Provincie-Unite *ſta in vigore un uſo ſimile a quello del governo britannico. Tutti due di forma miſta par che ſianſi dati la mano per ſtabilire tale uſo: con queſta differenza che quello che l' uno chiama* Petizione-generale *l' altro chiama* Budget borſa; *ma l' olandeſe è più antico dell' ingleſe. Queſto ultimo fu ſtabilito dopo che l' eſpulſione de'* Stuardi *fece togliere l' amminiſtrazione delle rendite publiche alla Corona e la trasferì alla Camera de' Comuni. Tutti due convengono anche nel punto di rendere l' autorità monarchica dipendente dalla popolare. La* Petizione *olandeſe dunque come il* Budget *ingleſe anno per oggetto di domandare alla nazione le ſomme neceſſarie per le ſpeſe di ogni anno, o come chiamanſi in* In-

de' borghi o abbandonati o ridotti a pochi domiciliati, a quelle di città coll' aumento del commercio nazionale divenute anch' esse floride e ricche; per esempio che i deputati rappresentanti Old-Sarum *ed altri miserabili casali di* Devon e Cornovaglia *rappresentassero* Manchester *o* Leeds. *Ma qualunque fosse stato il zelo e il fuoco dell' eloquenza di questo ereditario Patrioto inglese e di tutto l' attuale cordato Ministero che à secondata la sua mozione, l' esito però de' dibattimenti si è dichiarato in sostegno dell' inveterato sistema di corruttela: e così bisogna sperare che si cambii in buono nella ventura sessione o col nuovo Parlamento. Allora il figlio divenuto ormai* Lord Chancellor of the Exchequer (*Luogotenente della Camera della summaria*) *sarà riuscito ad effettuare quel che il Padre da Ministro di Stato, da* Great Commoner *avea tante volte proposto, cioè di riformare* the rotten part of the Constitution: *allora la* costituzione britannica *sarà come* Montesquieu *l' à descritta, mentre finora non è stata se non come non dovrebbe esser; la nuova scelta di Ministri non perderà forse di mira una riforma tanto necessaria alla libertà inglese. Vedi* Stato presente della nazione inglese vol. II, *verso la fine.*

tolder essendo munito di un potere assai grande per mantenere l'unione, prevenendo gli effetti di ciò che potrebbe intorbidarla, o apportar pregiudizio allo Stato in generale, o alle Provincie ai lor quartieri o ai loro membri in particolare; finalmente per far prendere e far mettere in esecuzione le misure e le risoluzioni necessarie, S. A. presiede nella *Corte di Olanda*, nelle Corti di giustizia delle altre provincie e il suo nome corre posto alla Testa dei loro *decreti ordinanze e editti*.

In *Overyssel* e nella provincia di *Utrecht* i feudi rilevano in nome del *Principe Statolder*. *Egli è curatore supremo* dell' Università di *Gheldria*, *Frisia* e di *Groninga*, e Omlanden, e Gran *Foresliere* e *Cacciator maggiore in Gheldria in Olanda* e altrove. Nella Provincia di *Utrecht* S. A. in virtù del regolamento dell' anno 1674 dispone delle *prevosterie* ed altri beneficii rimasti annessi ai Capitoli, come anche delle *prebende Canonicali* che vengono a vacare nei mesi altre volte chiamati *papali*.

Conformemente al primo articolo delle *istruzioni del Consiglio di Stato* delle *Provincie Unite lo Statolder* n'è il primo membro e vi à dritto di suffraggio con 25 mila fiorini si soldo l'anno (*s*). Assiste anche ogni volta che il giudica necessario pel servizio dello Stato alle deliberazioni degli *Stati-generali* per farvi proposizioni e qualche volta anche alle *con-*

Inghilterra i sussidii supplies: *e se i mezzi da levargli non bastano, di domandare gli straordinarii con una seconda* petizione. *Questi mezzi in inglese chiamansi* Ways & means, vie e mezzi.

(s) In virtù di una risoluzione degli *Stati-Generali* de' 27 febraro 1672 il *Principe di Orange* ne avea goduto avanti la sua elevazione allo *statolderato*. Egli era stato preposto sin dal 1670 nel Consiglio di Stato. Ai 26 di Luglio 1747 le *I. A. P.* anno accordato il medesimo stipendio al *Principe Statolder*.

(t) I tre Quartieri della Provincia di *Gheldria* anno conferito questa dignità a *S. A. R.* nel 1750. Niuno de' suoi predecessori l' avea avuta. *M. Basnage* dice nei suoi *annali delle Provincie-Unite* che il Principe *Guglielmo II poco avanti la sua morte avea avuto disegno di farsi eligere Primo Nobile in Gheldria dove la nobiltà era stata in ogni tempo devota alla sua casa*.

Il corpo de' Nobili di Olanda avendo pregato nel 1637 il *Principe Federico-Errico* di fargli l' onore di esser suo *Capo*, S. A. che come *Statolder* non avea nè sede nè voto all' assemblea degli *Stati* della Provincia accettò graziosamente questa offerta e ne divenne così *membro permanente*. Il corpo dei Nobili à praticato lo stesso verso i successori di quel Principe.

(u) Gli *Stati* di *Zelanda* conferendo ai 16 Maggio 1747 questa dignità à S. A. anno dichiarato che ciò erasi anche praticato nel 1668; che il dritto di *Primo Nobile* non andava annesso a verun *bene qualità* o *famiglia*. Vedi lo *Stato presente della Zelanda* impresso in olandese nel 1751 presso *J. Tirion* tom. I, pag. 41.

(v) Vedi lo *Stato presente della Zelanda* di già citato *tom. I, pag. 48*.

(w) La detta *risoluzione* contiene che " il regolamento o *istru-*
" *mento di pace* de' 22 Novembre 1708 toccante la nomina degl'
" *impieghi* e *commissioni* della provincia sarà tenuto per abolito;
" come anche saranno tutti gli altri contratti di amicizia e di gi-
" ro (*per turnum*) stabiliti tra la Regenza e le Città rispettive
" per la distribuzione di tutti gl' *impieghi* della provincia e che an-
" no rapporto colla Reggenza, o coll' amministrazione della giu-
" stizia, come sono le piazze di Scabini di Consiglieri e di Elet-
" tori, con dichiarazione come Reggenti di onore che questi con-
" tratti o tali simili convenzioni non avranno più luogo in avve-
" nire, nè per scritto nè *oretenus*, nè direttamente nè indiretta-
" mente ".

" Che quantunque conseguentemente, secondo l' uso stabilito nel
" governo, tutti gl' *impieghi* e *commissioni* della provincia debbano
" essere conferiti dalli Stati in corpo: ciò non ostante *S. A.* vo-
" lendo prevenire i membri e dar loro una prova luminosa del suo
" disinteresse e della sua moderazione, à dichiarato che rinunciava
" intieramente in qualità di *Primo Nobile* ad ogni partecipazione
" nella divisione da farsi degl' *impieghi* e *commissioni*; che nel me-
" de-

conferenze che tengono i deputati delle LL. AA. PP. nei diversi ripartimenti secondo l'ordine stabilito: alle assemblèe degli Stati delle Provincie particolari e a quelle dei loro Consiglieri o Stati-deputati.

In *Gheldria* in *Olanda* e nella Provincia di *Utrecht* S. A. partecipa della sovranità (*t*) come *Capo* o *Presidente* dei corpi dei Nobili; ed in *Zelanda* come *Primo Nobile* (*u*) e unico rappresentante di tutta la Nobiltà.

„ In questa qualità come primo membro degli „ Stati, il Principe vi à il suo deputato per rap„ presentarlo nella loro assemblea, in quella dei „ *Consilieri Deputati* e nel *Consiglio* dell' ammira„ gliato che risiede in *Middelburgo*. Questo Rap„ presentante è proveduto ancora di una commis„ sione permanente all' assemblea degli *Stati-Gene*„ *rali* delle *Provincie-Unite*. Il *Primo Nobile* no„ mina similmente un Deputato alla Camera dei „ conti (*summaria*) della Provincia, e un altro al „ collegio che vien detto *Stati di Walcheren* (*v*) il quale à cura delle *Dighe* di quella parte della Zelanda.

Il Principe propone il primo di quei due ultimi Deputati agli *Stati* di quella *Provincia* dai quali quello riceve la sua *Commissione*. Puossi veder nella risoluzione degli *Stati di Zelanda* de' 15 Giugno 1751 la maniera secondo la quale dispongonsi attualmente le *cariche* e *Commissioni Provinciali* (*w*) S.A.

" desimo tempo inclinava a proporre su questa materia disposizioni " conformi alla proporzione osservata nel regolamento del 1708: " che consente che il riparto degl' *impieghi* e *commissioni* come an" che le *ricognizioni* stabilitevi sieno conservate nel loro *integro* al" le rispettive città; ad oggetto però che nella distribuzione delle

" ca-

" *cariche* e *commissioni Provinciali* gli Stati avranno in considera-
" zione le persone che, secondo l'accennato riparto, saranno dalle
" città state proposte per essene rivestite : con condizione inoltre
" che le medesime città ne daranno parte anticipata , e si concer-
" teranno con S. A. o col suo rappresentante come *Primo Nobile*,
" collo *Statolder ereditario* allora vivente , o in caso di minorità
" colla *Signora Governatrice*; ed in difetto di questa anticipata par-
" tecipazione e di questo concerto necessario gli *Stati* in corpo di-
" sporranno degl' *impieghi* e *commissioni* della Provincia a pluralità
" di voti ".

" Che in avvenire non si disporrà più in giro (*per turnum*)
" *della carica di Segretario della Camera de' Conti*, nè di quelle di
" *Consiglier-pensionario* (Consultore) e di *segretario della provincia*,
" ma unanimemente o secondo la pluralità de' voti dell'assemblea ".

" Su di ciò tutti i membri rispettivi anno manifestato a S. A.
" la dovuta loro riconoscenza per le di lei prove di affezione e
" disinteresse , deferendo loro senza volerne esser partecipe come
" *Primo Nobile*, la presentazione di tutte le *cariche* e *commissioni*;
" assicurando nel medesimo tempo S. A. che sarebbono sempre
" per riconoscere questo favore con gratitudine ".

S. A. possiede nella medesima provincia il Marchesato di *Veere* e *Flessinga* (x).

Nel 1749 il *Principe Statolder* è stato creato dagli *Stati-Generali Governator-Generale e supremo Direttore delle Compagnie dell' Indie Orientali ed Occidentali* (y), dignità che dandogli molta autorità e po-

(x) Sono due delle sei città che col *Primo Nobile* compongono l'assemblea degli *Stati di Zelanda*.

(y) *S. A. S.* gode senza pagarne le tasse, come ne avea similmente goduto lo *Statolder* predecessore, della trigesima terza parte di tutte le ripartizioni che fa la *Compagnia delle Indie-Orientali*; cioe a dire de' dividendi di 6 5/6 di azioni; ogni *azione* valutandosi 3000 fiorini (1500 ducati) del *vecchio capitale*. Vedete la *risoluzione* delle *LL. AA. PP.* de' 27 Novembre 1747 Cosicche quando la Compagnia distribuisce agl' interessati il dividendo del 25 per 100, la porzione dello *Statolder* monta a 50,000 fiorini (25,000 ducati (*).

(*) *Si è sempre detto che il governo delle* Sett.-Provincie-Unite *avea come tutti gli altri i suoi difetti. Il principale consisteva nell' unanimità de' suffragii ne' casi importanti dello Stato come sona quei della guerra e della pace. Ma si era detto però che ottenuta una volta l' unanimità, l' esecuzione delle risoluzioni andava con celerità pari a quella dei Govern. monarchici e con ardore simile a quello delle altre Republiche. Durante la guerra attuale però si è veduto regnare una lentezza nelle operazioni delle Sette-Provincie che à fatto stupire l' Europa spettatrice e mena a gran procinto la Republica stessa. L' unanimità dei suffragii si è ottenuta per la controdichiarazione di guerra, e mentre gl' Inglesi pigliarono per così dire in una brancata quasi tutti i preziosi suoi stabilimenti in America, la Republica non à spedito circa da due anni a questa parte neppure un vascello a portarvi soccorso, o per assistere la Francia sua alleata a ripigliargli per lei, come à fatto. Gl' Inglesi stanno anche pizzicando ad uno ad uno gli altri suoi stabilimenti infinitamente più preziosi dell' Asia: ciò non ostante la Republica neppure à distaccata una fregata, non che fino all' India, ma nemmeno fino al Capo di Buona-speranza.* Ceylan *che fa la poppa maestra della sua popolazione il pilastro principale ed esclusivo in tutto l'orbe della sua industria, trovasi esposta alla flotta dell' ammiraglio* Hugues *il quale non avendo trovato alcuna o se non piccola resistenza, si è impadronito di* Trinquemale *in quell' Isola, dopo d' avere espugna-*

K *ta*

za Negapatnam *sulla costa di* Coromandel *e* Cochin *su quella di* Malabar . *Gli altri stabilimenti degli Olandesi sul* Gange *sono stati egualmente sorpresi o distrutti degl' Inglesi del Bengala .*

In Europa noi vediamo il loro commercio nel Beltico timido rannicchiato appena comparire sotto la bandiera delle Potenze neutrali . La pesca delle aringhe altra poppa abbondantissima della sua popolazione rimasta abbandonata durante questa piccola guerra per lei e gravissima per l' Inghilterra : mentre nel secolo passato à sostenuto con quella Potenza tre guerre da solo a solo e battaglie ferocissime di tre giornate , per mantenersi quella stessa pesca . La pesca del baccalà d' inverno e quella della balena di esse tutte due nel mare del Nord sono state egualmente derelitte . I vascelli di guerra usciti dalla Mosa *sonosi naufragati con tempo sereno avanti alle bocche del* Tessel , *e quelli del* Tessel *si son fatti pigliare senza sparare una cannonata alla bocca della* Manica . *La compagnia delle Indie abbandona le sue navi nella badia di* Saldanha *mentre potevano esser custodite in quella* della Tavola *o nella* Falsabaia *sotto gli occhi del forte : le inglesi poi passano impunemente all' altura del Capo . I convogli di* Curaçao *e di* S. Eustachio *sono stati sorpresi per consimile ingiuria . In somma se l' ammiraglio* Zoutman *non avesse fatto nobile resistenza all' ammiraglio* Parker *sul Doggersbank , e se il comandante* Heycoop *del piccolo forte di* Uredemburg *sulla costa di Ghinea non avesse respinto gli attacchi inglesi e poi sorpreso il forte* Saccondé *di quella nazione sulla medesima costa : appena si direbbe che la Repubblica esista colle armi in alcuna parte del mondo . Noi qui nel Mediterraneo abbiamo veduto i bastimenti olandesi nel nostro porto abandonati dai loro equipaggi rimasti tuttavia invenduti , e un piccolo armatore inglese far delle ricche prede sotto gli occhi di un vascello di guerra olandese a Livorno . Se i clamori e il furore generale della nazione non avessero fatto scioglier la flotta dal suo inchiodato ancoraggio al* Tessel *nel passato Luglio , il partito statolderiano terrebbe tuttavia la sua patria nella sua abietta umiliazione . Donde dunque tanto divario nella condotta della Repubblica , in punti tanto essenziali quanto sono la sua navigazione e il suo commercio , tra questa età e crisi e tutte le precedenti ? Noi siamo tentati di dedurne la cagione da' tanti vantaggi che il* Baron di Kruyningen *à finora esposti e che sono stati accumulati dopo il* 1747 *sul nuovo* Statolder-Generale , *e dei quali gl' illustri suoi predecessori non aveano mai goduto . Tanta influenza di più nelle deliberazioni dello Stato , tanto potere nella erogazione degl' impieghi , tanta indipendenza come principe , particolarmente dopo l' acquisto degli allodiali della casa di Brandeburgo dentro il recinto dei dominii della Repubblica , la riunione dello* Statolderato del Ramo superstite di Frisia e Groninga *a quello dell' estinto* Ramo di Orange *di Guglielmo III an vieppiù ravvicinato la potenza delle* Statolder *al grado sublime della Sovranità . La nuova parentela colla Casa di Brandeburgo gli à procure-*

curato un appoggio dalla parte di terra ; come le parentele colla Casa d'Inghilterra glie le an finora somministrato uno dalla banda del mare. La sua politica dunque fondata sopra queste due ancore e costretta dagli accennati materiali deve arrestarsi a non correre verso d'assoluta monarchia? Dall'altro lato la Repubblica colla scelta del nuovo Ramo dei Statolderi *si è situata volontariamente fra Scilla e Cariddi. O deve ricondurre il potere del suo Capo agli antichi limiti, o dovrà tosto o tardi soccumbere alla sua preponderanza. Questa guerra era la prima occasione in cui poteva fare esperienza di sì duro dilemma, ed ella la sta pur troppo tristamente facendo. Il Patriotismo lotta; ma il Patriotismo si estingue quando la potenza lo va a poco a poco spogliando de' suoi nervi e delle sue facoltà: quando la Repubblica avrà perduto il suo doveroso commercio, il gabinetto dello* Statolder *se la mangia come la serpe l'uccellino. Invano si è gridato contro il* Duca Luigi di Brunswic. *Sono le massime e non le persone del Consiglio che fanno la guerra della sua libertà. Il* Principe di Orange *deve amar meglio di esser piccola* Testa Coronata *in Europa, che* Statolder *di una gran Repubblica sul globo. Questo è lo scopo che la balia gl'indica col dito lattandolo, e questo è lo scopo a cui si avvezza a tirare coi suoi cortigiani del suo palazzo. Noi abbiamo detto liberamente il nostro parere sullo stato attuale degli Olandesi, come essi lo dicono liberamente sulle nostre vicende.*

Il foglio di Leiden *num.* LIX della scorsa settimana viene a giustificarci a proposito colla *deliberazione* della città di Zirmasee de' 12 Luglio 1782 inserita ne' registri degli *Stati di Zelanda* e portata a quelli degli *Stati Generali* : eccone de' squarci. " Que
" dès le commencement de la présente guerre L. N. & tres.
" *Seigneuries* ont vu avec étonnement & en même tems avec
" une juste indignation la lenteur absolument inconcevable & ce
" qu'on nommeroit presque *l'indifference*, avec laquelle l'on a trai-
" té tous les objets, qui avoient ou quelque relation au rétablisse-
" ment de notre Marine tombée en décadence, ou qu'on regar-
" doit comme trés-propres à la défense de la Patrie & des Colo-
" nies de la République, à protéger le commerce des habitans
" & à porter le plus de préjudice possible à l'Ennemi . . . . . .
" Que cependant l'on croyoit avoir d'autant plus lieu de se
" flatter de cet espoir, lorsqu'on considéroit les divers consente-
" mens donnés par les Alliés respectifs aux Petitions fortes &
" multipliées faites pour les affaires de la Marine, & les som-
" mes considérables, qui ont été payées sur icelles; mais que l'é-
" venement fait voir combien les Membres de la haute Régence
" & les Citoyens de la République ont été malheureusement trom-
" pés dans leur juste attente, puisqu'au lieu d'accorder au com-
" merce des habitans, la principale source de l'existence du Pays,
" la protection si hautement nécessaire & jusqu'ici si assidûment
" demandée, & au lieu de couvrir les côtes de la République

 " cua-

« contre toute forte de desseins dangereux, l'on néglige au contrai-
« re absolument d'employer les moyens propres à la défense de
« l'Etat, à la sureté du commerce, & à repousser l'Ennemi au-
« tant que possibile " . . . .
" Que *L. N. & Ven. Seigneuries*, considérant ulterieurement la
« présente conjonture des affaires avec une attention calme &
« convenable à l'importance de l'objet, ne sçauroient penser qu'
« avec effroi aux suites les plus horribles qui devront résulter
« nécessairement de la plus longue continuation de la situation
« actuelle pour cette Province & pour la République entiere," . . .
" Que *L. N. & Ven. Seigneuries* ne comprenant que trop tout
« ce que dessus & ne pouvant se former d'idée, pourquoi l'on
« suit aujourd'hui un systéme de défense absolument différent de
« celui que nos braves Ancêtres ont exécuté autrefois dans des
« circonstances semblables, avec une valeur si mâle avec tant de
« gloire & avec un si bon succés, devroient s'accuser Elles-mêmes
« d'avoir negligé le devoir inviolable qui leur est imposé com-
« me Régens, si Elles continuoient de rester tranquilles Spectateurs
« & de se contenter des plaintes multipliées faites sur l'inactivi-
« té de nos forces déja des le commencement de la guerre, ju-
« squ'à ce que peut-être il seroit irréparablement trop tard." . . .
" Et qu'ainsi Elles doivent insister de la maniére la plus sé-
« rieuse que S. A. S. comme Amiral-Général de l'*Union* soit
« priée, & qu'en cas de besoin il lui soit ordonné, de remettre à
« *Leurs Hautes-Puissances*, dans certain délai fixé, copie des or-
« dres qu'Elle a donnés depuis le mois de Mars dernier, pour
« l'armement de la Flotte tant au *Texel* & au *Vlie* qu'en *Zeelan-*
« *de*, l'etat effectif d'icelle, ainsi que les lettres & autres pie-
« ces relatives à la correspondance avec les Commandans, le ré-
« sultat des Conseils-de-Guerre tenus jusqu'à ce jour sur la Que-
« stion, si la Flotte sortiroit ou non, spécialement des éclaircisse-
« mens pourquoi l'on n'a pas été prêt avec plus de promtitude,
« & comment il est arrivé que la Flotte ait été séparée au mo-
« uillage du *Texel*, sans qu'on ait pris des précautions pour se
« procurer, au moyen de bâtimens legers & de moindre rang, des
« informations sur l'approche de l'escadre ennemie aux ordres du
« Lord *Howe* &c," . . .

VII.

Il Re possiede la *sovranità* benchè limitata. Il *potere esecutivo* risiede intieramente in lui: ma la legge regola le *qualificazioni* di coloro che sono incaricati dell'esecuzione dei suoi ordini.

Egli à grandi prerogative le quali, come osser-va

potere, e che non erano ſtate conferite a veruno de' ſuoi Predeceſſori; per altro non ſono ſtate finora reſe ereditarie.

Egli à i ſuoi *Rappreſentanti* nelle riſpettive *Camere*, e elìgge i direttori delle due *Compagnie* da una nomina di tre perſone che hanno le qualificazioni neceſſarie ad eſſere elette.

Dopo la ſua elevazione allo *Statolderato* il *Principe* godeva già in *Zelanda* di queſta prerogativa riguardo alla prima di quelle *Compagnie*.

VII.

Il *Principe Statolder* rappreſenta la dignità e la grandezza della Republica (z) ſenza portare il nome

" (z) *Quemadmodum quaedam ſyſtemata priſca Principem ſibi praepoſuerunt, ita Belgarum Reſpublicae in familia Auriaca, meritis* " *epi-*

va un celebre autore Inglese; *cominciano dove la legge finisce* (*).

VIII.

Il Re nomina gli ambasciatori e ministri nelle Corti estere. Essi diriggono i loro dispacci ai Segretarii di Stato e ne ricevono gli ordini del Re dopo aver sottoposto le loro lettere a S.M. (**).

(*) *Avrebbe l'erudito autore dovuto accennare quali siano queste grandi prerogative le quali rendono il potere del Re d' Inghilterra meno precario di quello dello Statolder. Nel tempo in cui egli scriveva cioè 80 anni addietro veramente il primo aveva qualche cosa di più e il secondo qualche cosa di meno. Il Re non avea sofferte tante restrizioni quante ne à sofferte dopo con varii atti di parlamento: quelli fra gli altri che nel* 1769 *abolirono i* general-Warrants (*ordini di arresto de' Segretarii di Stato*); *le devoluzioni che fino allora erano di dritto appartenute alla Corona* (Stato presente della nazione inglese vol. 2 pag. 90); *la rinuncia finalmente dal Re regnante fatta al Parlamento delle rendite ereditarie della Corona in cambio della fissata pensione della lista-civile* (ibid. pag. 20). *Lo Statolder appena giunto nel* 1747 *dalla Frisia in Olanda non avea avuto il tempo di pigliare tutta la politica consistenza che insensibilmente à pigliata dopo: e quando la sua famiglia sarà cresciuta di numero e le cariche eminenti dello Stato, sopratutto il comando delle truppe, saran passate nelle lor mani, la preponderanza del Principe sarà anche maggiore. Si rifletta soltanto all'articolo che stiamo per accennare. Il ramo di Nassau-*Weilbourg *pel matrimonio colla Principessa Carolina è stato dichiarato legitimamente ereditario dello statolderato in mancanza di successori per parte della linea regnante Frisone: Il* Duca di Glocester *e il* Duca di Cumberland *anno voluto pigliar moglie: e perchè di dispari condizione in Inghilterra, un atto di Parlamento procurato per altro dalla Corona stessa à inabilitato i loro eredi all' eventuale successione al trono.*

Dal confronto dunque delle prerogative dell' uno e dell' altro risulta che al giorno d' oggi il potere intrinseco della Corona d' Inghilterra

mi-

me di *fovrano* e facendo tutto a nome degli *Stati* di cui è il *Tenente-Generale* gode a molti riguardi degli effetti medefimi della fovranità. Si fon vedute le fue principali prerogative, l'autorità il gran credito e la fua influenza in tutti gli affari (*)

VIII.

Gli ambafciatori e gli altri miniftri preffo le Corti eftere tengono le loro commiffioni e ricevono le loro iftruzioni dagli *Stati-Generali*: ma nón nominano a quefti impieghi fe non quelli che piacciono al *Principe Statolder* o che fono raccomandati da S. A. Quefti miniftri diriggono i loro difpacci alle L. A. P. o al lor *Greffiere* (Segretario di Stato), e mantengono anche corrifpondenza col *Con-*

" *opibus & ditionibus illuftri, Gubernatores fibi conftituerunt, cum* " *fignis eminentiffimae auctoritatis.*" Cioè a dire come alcune antiche Republiche aveano meffo de' Principi alla tefta dei loro governi, quella delle Provincie-Unite à prefo i fuoi Statolderi nella Cafa di Orange, illuftre per i fuoi meriti per le fue ricchezze e per i fuoi poffeffi, conferendo loro una autorità eminentiffima. *Everhardi Ottonis notitia praecipuarum Europae Rerumpublicarum, Cap. III. Sect. 1. de Belgio Foederato.*

(*) *Non l' avevano veduto fino all' attuale crifi della guerra alla Republica dichiarata dall' Inghilterra.* *L' influenza del* Principe-Statolder *è maggiore nelle Sette-Provincie che non quella del Re ne' tre Regni. Noi ne abbiamo indicato le principali forgenti nell' afterifco della pag. 145; bafta accennare quefte altre due.* Il Principe-Statolder *poffiede gran territorii dentro il recinto della Republica come fono le piazze dal noftro autore accennate di* Veere *e* Fleffinga *in Olanda ed in Zelanda, e quella fortiffima di* Breda *fulla frontiera: il* Re *in Inghilterra non poffiede un palmo di terreno, fe non alcune cafe di campagna.* Il Principe-Statolder *non à da maneggiare fe non fette fuffragi corrifpondenti alle Sette-Provincie-Unite nell' affemblea degli* Stati-Generali: *il* Re *ne à 558 nella fola Camera de' Comuni e nell' Alta, comprefi i Vefcovi, vicino a 300. Dunque l' influenza dell' uno è più debole perchè è più divifa*

IX.

I trattati di pace, di alleanza, &c. sono firmati dai Ministri del Re in virtù della plenipotenza di S. M. che gli ratifica esso solo, senza che il concorso del Parlamento sia necessario alla loro validità (***).

è minore di quello dello Statolder *nelle* Sette-Provincie, *il nominale maggiore: quello è perduto molto, e questo resta poco da acquistare.*

(**) *E' vero che il* Principe di Orange *non à questa prerogativa, ma una tal mancanza serve ad irritare maggiormente la sua tendenza al potere assoluto: nel fondo però questa prerogativa non aggiunge influenza alla Corona. Nella Republica di Venezia i dispacci degli ambasciatori pure sono diretti al* Doge: *con tutto ciò questo Capo non à più influenza dello* Statolder *nel maneggio dei publici affari.*

Notisi parimenti che in Inghilterra i Segretarii di Stato *son quei degli affari esteri; e sono due uno che tratta coi Ministri delle Corti del Nord, cioè dall' Imperio Germanico in là: l' altro con quei degli Svizzeri in qua: oggidì sono* Mister Thomas Townshend *pel Sud e* Lord Grantham *pel Nord in luogo del bravo* Carlo Fox *dimessosi dal suo ministero collo stesso spirito di* Necker *in Francia.*

(***) *Questa altra apparente mancanza di autorità nel potere dello* Statolder *forma un nuovo irritante nell' animo di quel Principe per pervenire all' assoluta potenza. Non è altro che una formalità: ma questa formalità gli manca per far la proposta figura fra i Principi assoluti; è un bottone che manca ad un abito ricchissimo, ma senza quel bottone non si può comparire a corte.*

X.

Consiglier-pensionario di Olanda (*). Rendono similmente conto al *Principe Statolder* delle negoziazioni delle quali trovansi incaricati e di tutti gli affari importanti e segreti.

IX.

I trattati le alleanze le convenzioni sono negoziate firmate e ratificate a nome degli *Stati Generali*, dopo esser stati comunicati e ratificati dalle Provincie. Il nome del *Principe Statolder* non vi comparisce: ma può, quando si tratta dei suoi affari particolari, entrare in negoziato colle Corti estere e conchiudere con quelle trattati come si è praticato colla Spagna nel 1646 e 1647.

Alcuni de' Ministri esteri che risiedono all'Haya sono *accreditati* anche presso il *Principe Statolder* (**).

X.

divisa, in vece che quella dell' altro è più forte perchè più compatta. Ma in tutte le cose gli effetti spiegano le cause. In Inghilterra, accordati i sussidii, il Re ne deve far subito l' impiego, e i suoi ministri ne liquidano i conti a capo dell' anno nella Camera dei Comuni: nella prima passeggiera guerra che la Republica à dovuto sostenere dopo l' attuale stabilimento degli Statolderi, son due anni che geme nell' inazione, nè si à fatto render conto delle tante somme accordate pel mantenimento della guerra. Anzi la Republica le destinava all' aumento della marina, e lo Statolder *le à impiegate all' aumento delle forze di terra: di quelle avea bisogno la nazione e di queste il Principe; l' una per mantenere i suoi stabilimenti, l' altro per acquistare la potenza assoluta.* Citata risoluzione della città di Zierikzee.

(*) *Questo appunto basta ad indicare che la Provincia di Olanda sia della maggior preponderanza fra le Sette-unite: e il non aver lo Statolder niuna parte nella scelta de'* Borgomastri *di Amsterdam indica che questa città sia l' anima della Republica, come abbiam detto sul principio di questo saggio pag.* 2, &c.

(**) Accreditare *significa presentare e far accettare le credenziali. Su questo punto noi che abbiamo la sorte di esser nato suddito della* Casa Borbone *e di servire questa Augusta Casa siamo nell' obligo di notare al nostro publico una novità accaduta dopo lo stabilimento dei*

Sta-

X.

Le prerogative della Corona ſono fiſſe per quanto ſia poſſibile (8).

XI.

Le rendite del Re montano vicino a un milione ſterlino per anno (9).

XII.

---

(8) Per avere una giuſta idea delle prerogative del Re d' Inghilterra biſogna conſiderare la ſovranità nei ſei rami ne' quali l' à diviſa il Signor *Tindal* nella ſua introduzione alla continuazione dell' *Iſtoria d' Inghilterra di Rapin* pag 4. not. 1.

1 Il potere legislativo.

2 Il potere eſecutivo che conſiſte a nominare gli ufficiali che devono eſeguire le leggi e incaricarſi delle fonzioni del governo.

3 Il potere di far la guerra e la pace.

4 Quello di levar danaro per ſoſtegno del governo.

5 Il potere di giudicare in ultimo appello.

6 Quello di batter moneta. Di queſti ſei articoli il Re d' Inghilterra ne poſſiede tre intieri, cioè il 2, 3, 5, ma con alcuni limiti come è ſtato già oſſervato: à un terzo del primo: il quarto appartiene propriamente alla Camera dei Comuni, benchè vi ſia neceſſario il conſenſo del Re e della Camera-alta. Fra tanto la Camera-baſſa può ſenza il concorſo dei Pari e di S. M. accordare ſuſſidii al Re per *voto di credito*; ma allorchè ſi tratta di eſigere il denaro, biſogna che vi conſentano. Poſſono rigettare il *bill*; ma non potrebbono farvi cambiamenti. Il quinto appartiene intieramente alla Camera-alta dove il Re preſiede per mezzo del ſuo Cancelliere. Lo *Statolderato* non dà veruna di queſte prerogative; ma lo *Statolder* dirige realmente tutti gli affari importanti della Republica e à una grande influenza in tutte le coſe.

(9) Un autore ingleſe oſſerva " che il Re d' Inghilterra diſpone " di circa tre milioni ſterlini, la *liſta-civile* montando a un mi- " lione, le cariche de' Collettori di tutte le taſſe à un ſecondo " milione, e gl' impieghi militari tanto per mare quanto per terra " con le dignità e beneficii eccleſiaſtici a piu di un terzo milione. " *David Hume* Saggi morali e politici Londra 1748 pag. 72." (*)

X.

Quelle del Principie Statolder sono anche adesso fissate abbastanza; ma non sono precisamente le stesse in tutte le provincie.

XI.

I stipendii e rendite dello *Statolder* considerandoli nella medesima proporzione non potrebbono esser messi in bilancio con quelli del Re di Inghilterra (*aa*).

XII.

Statolderi Frisoni. *Tutte le Corti del Nord, parte per parentela parte per bisogno parte per condesione, diriggono le loro credenziali agli* Stati-Generali *e allo* Statolder. *I loro ministri le devono presentare e far riconoscere dagli uni e dall' altro. Le Corti del Mezzogiorno al contrario, in particolare le* Borboniche *anno persistito a dirigere le loro credenziali alla sola Republica e per essa all' assemblea degli* Stati-Generali *rimettendole al Presidente di settimana organo della sovranità. I loro Ministri si fanno accreditare e ricevono le ricredenziali dalle* LL. AA. PP. *soltanto. Essi fanno la prima visita allo* Statolder *come primo membro di quell' assemblea, la quale si continua in giro agli altri membri dello Stato, e fra gli altri al citato* Pensionario di Olanda *conosciuto sotto il nome di* Gran-Pensionario. *Essi continuano poi a presentare le loro memorie, a communicare le fauste o infauste notizie degli avvenimenti delle loro Corti per lo stesso canale ed a riceverne le risposte, sempre inteso che il* Principe Statolder *ne sia partecipe come primo nella detta assemblea. L' accennato divario nella condotta delle Corti del Nord e di quelle del Mezzogiorno produce anche un divario nella condotta dello* Statolder *riguardo alle ultime. Per esempio egli non si dà carico di tutti gli avvenimenti fausti o infausti concernenti le famiglie regnanti in quelle Corti. Non fa complimenti in occasione di successione al trono, nè porta lutto per la morte di quei Principi. Egli è vero che se gli restituisce la pariglia. Onde quando muore un Principe della Augusta* Casa Borbone, *lo* Statolder *non piglia bruno nella sua Corte; e quando la sua Corte si allutta tutta per la morte del suo Principe, gli ambasciatori di Francia di Spagna e di Napoli, se vi è, continuano a vestirsi di gale all' Haya.*

Bisognerebbe anche osservare che questa diversità di principii sopra un punto tanto indifferente nella politica tra quelle Corti non può derivare secondo noi, se non dalla differenza dei Climi da noi pure accennata alla pag. 35 e segu.

(aa) Le rendite dello *Statolderato delle Provincie-Unite*, del Paese

di

XII.

Lo splendore del trono ispira rispetto ai sudditi. (*)

XIII.

(*) *Osserveremo* I *che questo era lo stabilimento in tempo di pace di quel tempo di molto cresciuto dopo: ma che in tempo di guerra il Re dispone di quella somma che il Parlamento accorda a titolo di* sussidii. *Sicchè nel 1762 li sussidii essendo stati di 12 milioni sterlini, il Re oltre dell' ordinario dispose anche della cennata somma: in questo anno di 23 o 24 milioni, e il Re per conseguenza è anche disposto di questa somma.* II *Che la rendita del Re è anche molto maggiore dell' accennata. Quella che passa sotto il titolo di* Lista Civile *da otto.cento mila lire sterline è stata portata da tre anni in quà a un milione. Ne à in oltre più di 500 mila altre sopra il Ducato di Lancastro, il principato di Galles, la Zecca di Londra ed altri dazi in Scozia Irlanda e nell' America; senza contarvi la sua rendita Elettorale di Hannover. Ma egli à da sostenere un peso assai maggiore dello* Statolder di Olanda. *Oltre la sua famiglia Reale, la Corona è obligata a stipendiare la Casa Reale, tutta la Magistratura dentro e tutti i Ministri esteri fuori la Monarchia. Noi ne abbiamo portato la minuta lista nel citata* Stato Presente della Nazione inglese vol. 2 pag. 10.

(*) *In alcuni incontri il Re è meno rispettato dello Statolder.* Ogni *Viaggiatore oculato à potuto osservarlo. La Storia non indica Re tanto infelici quanto in Inghilterra; van di pari al meno cogl' Imperatori Greci di Costantiaopoli. Gl' Inglesi non ne vogliono per rossore convenire fuor del loro paese; ma basta citar loro il caso di Carlo* I *e il proverbio udito in tempo di Guglielmo III* ch'era Re di Olanda e Statolder d' Inghilterra. Eduardo II *fu fatto morire con un ferro rovente* (poker) *passatoli a traverso un corno spuntato nell' ano, e* Riccardo II *per fame chiuso nel Castello di Pomfret. Dante non sapeva questo illustre Compagno del Conte Ugolino. Molti Storici inglesi anno soppresse tali atroci ignominie della loro nazione ma il filosofo* Hume *tra di essi e* Martinelli *tra di noi ne anno ristabilita la verità dietro l' autenticità de' Monumenti sincroni. La nazione olandese à trattato con decoro i suoi* Statolderi. *Ella si è contentata di piangere* Barneveld *e* Grozio *vittime dell' ambizione del* Principe Maurizio *e di venerar le reliquie de' due fratelli* de Witt *fatti a brani dal furibondo partito di* Guglielmo III.

XII.

Lo Statolder come Capo eminente della Republica vi è anche riverito e rispettato da tutti.

XIII.

---

di *Drenthe* e del territorio della *Generalità*, compresivi i 25,000 fiorini di cui gode annualmente come primo membro del Consiglio di Stato e i *dividendi* della Campagnia dell' Indie Orientali, montano a 800,000 fiorini annui. Lo *Statolder* non paga nè imposizioni nè tasse, eccettuate quelle nella Provincia di Olanda dette *Ordinaris Verponding* che esiggonsi sulle terre e sulle case, &c. *Le Guardie del corpo e gli ajutanti di campo di S.A.* sono mantenuti a spese dell' Unione.

L' Olanda paga sola la Compagnia de' Cento-svizzeri (alabardieri) e bonifica l' affitto de' palazzi del Principe all' Haya e di alcuni principali Officiali di sua casa; i quali godono anche le franchigie dell' assite. In alcune occasioni i Consiglieri-deputati di *Olanda e di Westfrisia* dispongono colla proposizione dello *Statolder* o del *Consiglier-Pensionario*, di certe somme pel servizio dello Stato; e con un atto di quel consiglio sono rimesse in conto al Tesorier-Generale della Provincia.

Come *Capitan-Generale* dell' unione S. A. à cento ventimila fiorini di soldo annuo oltre 24 mila della Frisia e 12 mila dalla Groninga in qualità di Capitan-Generale in quelle due Provincie.

In tempo di guerra lo Stato accorda somme straordinarie al Capitan-Generale per le spese di ogni campagna (*).

(*) *Tutte le rendite del Principe di Orange compresi i centomila fiorini come* Statolder, *cento mila come* Capitan-Generale, *cento mile come* Grande-Ammiraglio, *gli altri emolumenti della Republica e le rendite tanto degli suoi Stati in Germania che dei suoi allodi nelle* Provincie-Unite, *montano al di là di due milioni e mezzo di fiorini. Avendo poi, come si è veduto, la nomina di tutti gl' impieghi egli à, come il Re d' Inghilterra, la disposiziane di tutte le rendite che vi sono annesse e de' sussidii straordinari. Lo* Statolder *non possiede più se non il titolo di* Principe di Orange; *quello stato essendo toccato alla casa di Brandeburgo dopo il riparto dell' eredità di* Guglielmo III, Luigi XIV *l' incorporò alla sua monarchia per convenzione passata con* Federico I *Re di Prussia*.

XIII.

Il Re *Guglielmo III* e la Regina *Anna* anno oppropriato parte delle loro rendite fecondo i cafi ai bifogni dello Stato (*).

XIV.

Più di un Re d' Inghilterra è ftato paffivo e realmente impegnato in fegrete leghe contro lo Stato; e al foldo per così dire d.i nemici del Regno; Come per efempio *Carlo II*.

(*) *E molti altri anno appropriato le rendite dello Stato ai loro proprii bifogni*. Carlo II *fra gli altri fi ferviva de' fuffidii accordati del Parlamento per le fue voluttà. Il Miniftero dopo ne à impiegato una parte per tener corrotto il Parlamento quando è unito o per traficare i votanti in tempo dell' Elezione Generale: Ed in mancanza di quefti due cafi per moltiplicare i pofti e dividerne il fruttato in foldi corrifpondenti*. Hinc prima mali labes. *Il Patriotico miniftero d' oggidì procura di fchiarire per quanto può quefta macchia*.

XIII.

I Principi di Orange colle gran rendite del loro patrimonio in Francia in Germania in Borgogna ed in diversi luoghi delle *Provincie-Unite* sono stati spesso di gran soccorso allo Stato. *Guglielmo I* padre della patria che preferì sempre la prosperità della Republica alla sua propria e a quella della sua casa levò due volte e vi condusse un'esercito in gran parte a sue spese. Si può vedere dalla publica dichiarazione che ne an fatta *gli Stati-Generali* nell'iscrizione del Mausoleo da essi fatto elevare alla memoria di quel grand' uomo in una delle chiese di Delft (*).

XIV.

Le offerte le più lusinghiere sono state fatte agli *Statolderi*, perchè volessero un tantin dipartirsi dagl'impegni presi colla loro patria: ma essi le anno sempre riggettate con sdegno e non anno voluto avere altri amici o nemici fuorchè quelli della Republica. Come ella era in qualche maniera loro figlia; non potevano ricusarle il più vivo affetto, sino ad esser pronti in ogni tempo a sagrificare la loro vita ed ogni cosa alla di lei difesa. In tal guisa essi sono stati gli *Autori ed i Conservatori* della sua libertà, primo contro la tirannia spagnuola, e poi contro un nemico ancor più formidabile il quale nel 1672 erasi aperto un passaggio nel cuor della Republica. Poco è mancato che la stessa cosa non fosse accaduta nel 1748 (*).

(*) *Propriamente nella* Chiesa nuova Nieuwekerk *accanto al quale sta quello di* Grozio.

(*) *L'autore à voluto qui accennare la rapida spedizione di* Luigi XIV

XIV *quando dopo varcato il* Reno, *le sue armi eransi impadronite delle Provincie di* Gheldria, Overissel *e* Utrecht, *ed eran penetrate anche in* Olanda. *Sopra questa spedizione il Poeta* Boileau *diresse una bella epistola al suo Re degna di stare a lato a quella di Orazio consagrata ad Augusto. L'altra spedizione qui accennata dall' autore è quella fatta dalle armi di* Luigi XV *comandate dal Maresciallo di* Sassonia *e dal Generale* Lowendhal. *I frutti di tale spedizione furono la presa della vergine piazza di* Berg-op-Zoom *e la prossima invasione della isolare provincia di Zelanda. Queste due spedizioni però tanto pericolose per la libertà della Republica per parte dei suoi nemici esterni non sono state meno pericolose per parte di un nemico interno. In tutte due quelle occasioni il partito republicano à dovuto dipartirsi degli editti perpetui con i quali avea abolito lo Statolderato dopo la morte del bollente* Guglielmo II *nel* 1652 *e del prepotente* Guglielmo III *nel* 1702. *Il partito Statolderiano si è servito di quelle occasioni per far creare il Dittatore della Republica; ma questo Dittatore non era come in Roma per 6 mesi, ma perpetuo; nel ramo attuale* Frisone *poi è ereditario anche nelle femine e non sopra 5 provincie come era nel ramo estinto di* Orange *ma sopra tutte le Sette-Provincie.*

I pericoli di quelle spedizioni eran come sono stati tutti quelli di Roma, passaggieri: bisognava adoperare un rimedio proporzionato alla durata del male. La Dittatura perpetua ed ereditaria è un rimedio che si converte in male permanente; è un corrosivo che a lungo andar deve distruggere fin l'ombra di salute rimasta tuttavia alla libertà della nazione. La gelosia dell' Europa avrebbe obligato i due Luigi a restituire colla pace le conquiste alla Republica. Se lo Statolder *perviene a soggettarla una volta, sarà come* Cesare *fece a Roma, i* Medici *a Firenze, per sempre. Essi l'aman, dice il* Baron di Kruyningen, *come figlia. " Sarà, dicon oggi i cittadini di Amsterdam, fintattanto " che non ne possan fare una schiava. Ricordiamoci delle sanguinarie " trame di* Maurizio *in tempo della tregua colla Spagna, della se" greta marcia di truppe contro di noi del suo nipote* Guglielmo *dopo " riconosciuta la nostra indipendenza. "*

ADDIZZIONE

Alla pag. 28 tratta dalle Notizie Enciclopediche di Milano numero 37. pag. 171. dell' anno 1782.

SCOPERTE E INVENZIONI.

(1) Si è ſparſa con rapidità la fama de' due molini di olio, uno ſcoperto nell' antica Pompeja, l'altro negli ſcavi di Stabia nel regno di Napoli. Sino dall'anno ſcorſo ne fecero onorata menzione i fogli di Venezia e di Firenze; ma al preſente ſiamo avvertiti da un ſaggio oſſervatore come la deſcrizione già fatta dagli altri eſtenſori ſia inadeguata, e che la genuina e reale debba conſiderarſi la ſeguente, la quale con piacere annunziamo, trattandoſi di una macchina che fa onore all' ingegno e alla ſemplicità degli Antichi, e il cui valore per la Meccanica non à potuto degenerare, ſe non colla perdita di tutte le altre loro ſagaci invenzioni, dopo la luttuoſa invaſione de' Barbari.

Conſiſte queſta macchina in due sfere, una cava e l'altra intiera, e queſta inſcritta in quella, colla differenza che dell' una non ve n'è ſe non la metà ſcavata in forma di gran mortajo in un ceppo di pietra, dell' altra due ſoli ſegmenti della ſteſſa materia. Per maggiore intelligenza la prima può paragonarſi all' orizzonte nella sfera armillare, i ſecondi alle due porzioni di eſſa sfera tagliate verticalmente da' circoli polari. Il diametro eſterno dell' emisfero cavo o ſia mortajo è di circa mezza canna napolitana; le labbra ſono groſſe di ſei dita, per conſeguenza il diametro interno è di dodici dita minore del primo, ſi crede però che le proporzioni di eſſo poſſono adattarſi alla maggiore o mi-

nore durezza della pietra: i due accennati sono di lava del Vesuvio, la quale oltre di essere friabile non è della meno porosa.

Dal fondo dell'emisfero cavo l'arte dello scarpellino à lasciato sorgere un cilindro o sia colonnetta di un palmo e sei dita in circa di diametro, e meno di due più alto della periferia o sian labbra del mortajo. Sopra del cilindro sta impiombato un perno di ferro destinato a far girare un asse di legno coll' anima pure di ferro: all' estremità di questo dovevano stare incastrati i due accennati segmenti, presso a poco come le due picciole ruote delle moderne carrozze. Questo appare bastantemente chiaro da una estremità, che si può tuttavia osservare non consumata dal fuoco dell' eruzione nel molino di Pompeja; e la quale lungi di esser prolungata, è mozza dove poteva esser l'afficolo. E questo dà anche luogo da congetturare che per dar moto ai segmenti doveasi aver immaginato un manubrio o timone tirato da animale, o spinto da uomo, e che l'arte costruiva bifido per mezzo di due spranghe per abbracciare o dar più comoda la spinta alle due parti opposte dell' asse.

I vantaggi di questo molino antico sopra il moderno sono moltiplici. Il perfetto combaciamento della superficie concava e convessa delle due sfere presenta all' attrito delle olive un numero di punti infinitamente maggiore di quello della tangente della mola o sia rota verticale applicata al cippo del moderno. Il duplice moto poi di rotazione attorno all' asse, e di circonvoluzione attorno al cilindro, simile a quello de' pianeti moltiplica ogni istante i punti di attrito ne' due segmenti e abbrevia a proporzioue i tempi della macina. Infatti dal

sag-

saggio che sotto gli occhi di *S. M. dal Marchese Grimaldi* se n' è fatto a Caserta, risulta che un tumulo di olive che richiede mezzora nel molino moderno, nell' antico si macina in un minuto e mezzo.

Dippiù nella prima messa questo sfrantuma soltanto la polpa, e produce per conseguenza l' olio vergine perfettissimo per l' uso di cucina, il quale per la cottura del sole in questo clima non à niente che cedere ai più delicati butiri del Nord, e dopo alcuni anni si converte in balsamo, come la vecchia sperienza lo dimostra in Calabria ed in altre parti meridionali del Regno di Napoli. Dopo che l' olive così sfrantumate sono state spremute nello strettojo overo *trappeto*, come coll' antico nome greco chiamasi in queste provincie, versansi di nuovo sulla macina; e allora abbassato, col togliere una cavicchia, l' asse, vengono a restare stritolate anche le ossa o siano i nocchi; ma come il succo eterogeneo di questi va a mischiarsi col rimanente olio, questo risultando di qualità inferiore sarebbe soltanto buono per le fabbriche de' saponi, e de' panni; ciò nondimeno la poca delicatezza degli operai non isChiva di usarlo per condimento.

DICHIARAZIONE.

Sia pur noto ad ognuno I. che alla *pag.* 13 dove si conchiude con dire *Questi sono i veri vicarii di Cristo*, si è inteso aggiugnere *alle cure spirituali del loro apostolato* accennate *alla pag.* 11 anche quelle temporali indicate dopo. Dispiace anzi sommamente all' autore idolatra della memoria di Papa Ganganelli (*Vedi sbozzo Politico dichiarazione II. pag.* 13.), essergli sfuggita la di lui divina operazione di essersi contentato anche da Papa del suo sobrio vitto di religioso e di aver da'risparmi della sua tavola ricomprato una gabella da sopra il Popolo. Questo è veramente levarsi il pane di bocca per darlo ai poveri come faceva Cristo. Quanti Pastori lo praticano tra di noi!

II. Che dove accenna il *tribunale Delegato di arrendamento* non à inteso altro se non il sistema di litigio di cavillo e dispendio ulteriore in un articolo che tutti i dettami dell' umanità del patriotismo e del buon governo, l' assalto ultimo dato alle povere galline insinuano e inculcano di presto abolire. L'autore à salvato l' onore de' *Delegati* con aver soggiunto che *la congerie de' mali* da lui indicati *non dipendeva dalla pravità o negligenza de' Ministri*.

III. Che le parole latine da lui citate alla

la *pag.* 101 non anno nella ſua mente niſſun rapporto colle conſimili citate ne' teſti della noſtra Religione, e che vi ſtanno proverbialmente come quella per eſempio che corre per la bocca di tutti *da nobis panem quotidianum* .

IV. Che gli autori citati alla *pag.* 120 vi ſi lodano nell'aſpetto di aver contribuito a far togliere i gravami e le angarie da ſopra i popoli, come il ſeguito del ſuo diſcorſo chiaramente lo indica. Che egli non ſia un ammiratore eſtremo di tali autori lo à fatto vedere in altre ſue operette ed in queſta ſteſſa; di *Raynal* in particolare alla *pag.* 137; di *Rouſſeau* alla *pag.* 132.

V. In queſta *pag.* infine dichiara di non aver portato paragone tra i preteſi *capi della Chieſa Anglicana* , *Ruſſa e Muſulmana* &c. ma ſoltanto che nel rigore anche filoſofico il vero *Capo della Chieſa era il Papa* . I citati Sovrani benchè diſpongano de' beneficii e cariche eccleſiaſtiche ne'loro dominii, non anno la poteſtà d' intuonare un ſalmo o un inno nelli loro templi o cappelle , non di farvi una funzione ſacerdotale. L' autore non avea a combattere teologi che ammettono la rivelazione; ma filoſofi che la rigettano rotondatamente, e perciò il ſuo argomento era filoſofico. Egli balbetta in commercio, non dogmatiza in teologia.

STATO de' fondi (capitali) *fatti nel* 1602 *dal*

CAPITALE.		CITTA' E Provincie che anno contribuito i fondi.	SOMMA Per cui ogni Città e P è intereſſata,	
in fiorini ſoldi e danari	in ducati e grani.		fiorini.	du



STATO de' Baſtimenti ſpediti alle Indie (tripolazioni); *de' baſtimenti tornati*; *d*
(caratarii); *e del danaro contante man*

ANNI	BASTIMENTI ſpediti.	EQUIPAGGI numero di uomini.	BASTIMENTI tornati.	
1720..	36	8205	26	1
1721..	40	8000	34	1
1722..	41	7400	26	1
1723..	38	7785	29	1
1724..	38	6425	31	2
1725..	35	6250	36	1
1726..	38	6850	32	2
1727..	40	6400	36	1
1728..	34	5800	28	2
1729..	34	6390	25	1

400000.................................. Garofal
250000.................................. Noce n
90000.................................. Noce (





STATO de' fondi fatti dalla Compagnia Olandese
fino al 1774. Totale delle ripa

CAPITALE.		CITTA'	SOMM
in fiorini soldi e danari	in ducati.	E Provincie che anno contribuito i fondi di detto Capitale.	Per la quale ogni Ci sta interess fiorini.

